Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 19 novembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5268 nuova serie Fondazione: 1881

SI E' DIRADATA L'ATMOSFERA DI PESSIMISMO SUGLI SVILUPPI DELLA CRISI GOVERNATIVA

ACCORDO DI MASSIMA FRA I QUATTRO MA RESTA SEMPRE L'INCOGNITA DEL P.S.I.

I politici e gli esperti economici hanno varato i documenti programmatici di base
Pressioni di Moro e di Nenni verso Lombardi perchè non ripeta la «notte di San Gregorio»
Oggi le delegazioni affrontano i problemi particolari - Si riunisce la direzione socialista

Roma, 18

Nenni ha espresso un parere positivo sul documento-base predisposto da Moro per formulare il programma politico del nuovo Governo. Il leader socialista ha manifestato il suo assenso nel corso della riunione che ha tenuto in mattinata con Moro, Saragat, Reale, Gava e Zaccagnini. Nenni, peraltro, ha tenuto a ricordare che ogni decisione ufficiale del PSI dovrà essere ratificata dalla direzione e dal comitato centrale del suo partito che si riuniranno nei prossimi giorni.

Anche sul documento riguardante la politica economica è stato raggiunto in serata un accordo sostanziale. Gli esperti e cioè Ferrari Aggradi, Curti e Spagnolli per la DC; Giolitti per il PSI; Tremelloni per il PSDI; La Malfa per il PRI, hanno tenuto varie riunioni nel corso della giornata, fino a tarda sera. Ad un certo punto hanno convocato il Governatore della Banca d'Italia Carli per esaminare alcune questioni particolari. Successivamente Tremelloni e La Malfa sono andati nella sala dove si trovava Moro riunito con i leaders dei quattro partiti, per avvertire che era stato raggiunto un accordo sostanziale anche nel settore economico e che il documento conclusivo sarebbe stato subito consegnato al Presidente incaricato.

Ai giornalisti Tremelloni ha dichiarato: «Abbiamo concluso il nostro lavoro in modo soddisfacente. Non abbiamo dichiarazioni da fare, perchè sarà il comitato politico, a più alto livello, a trarre le conclusioni del nostro lavoro». Poco dopo un giornalista ha chiesto all'on. Saragat: «E' ancora valida l'atmosfera di ottimismo di stamane?». Risposta: «Sì». Con quest'ultima battuta l'on. Saragat, accompagnato dall'on. Reale, ha lasciato il palazzo di Montecitorio, dove si erano svolti gli incontri.

Poco prima che venisse dato l'annuncio del raggiunto accordo, Nenni si era consultato a lungo con Lombardi, Pieraccini, De Martino e altri esponenti della corrente autonomista: si era preoccupato infatti per una dichiarazione fatta nel pomeriggio da Lombardi, dichiarazione dalla quale si arguiva che il leader «gregoriano» nutriva ancora un notevole scetticismo. Per questa ragione Nenni convocava i suoi amici autonomisti e Lombardi per spiegare loro quel che aveva proposto Moro, ribadendo di voler evitare una seconda «notte di San Gregorio».

La giornata odierna ha visto così sbloccarsi la situazione che ieri era invece sembrava invischiata in una serie di questioni difficoltose e complesse, non facilmente risolvibili. I contrasti tra gli esperti per la formulazione della politica economica, e specialmente fra Tremelloni e Giolitti, avevano difatto sorgere una atmosfera di pessimismo. Sembra che nella mattinata odierna Moro abbia fatto, prima della riunione a quattro, un intervento presso Nenni per chiedergli di prendere una decisa posizione nei confronti dei «combattivi» allo scopo di impedire che costoro, ancora una volta, mandassero all'aria gli accordi.

Raggiunto l'accordo di massima sul documento-base politico e su quello economico, i leaders delle quattro delegazioni (Moro, Gava e Zaccagnini per la DC; Saragat, Orlandi, Lami Starnuti, Tanassi per il PSDI; Reale e La Malfa per il PRI; Nenni, De Martino, Lombardi, Ferri e Mariotti per il PSI) si riuniranno per esprimere il parere ufficiale sul documento concordati nelle singole sedi dei rispettivi partiti. Subito dopo, presumibilmente tra mercoledì e giovedì, Moro si recherà al Quirinale a sciogliere la riserva. [illegible] mente, sempre che tra stasera e il momento in cui si recherà dal Capo dello Stato non sopravvengano fatti nuovi, come nella scorsa giugno, che mandino tutto a monte all'ultimo momento. Sciolta la riserva Moro riunirà i leaders dei quattro partiti per definire in termini di massima la struttura del nuovo Governo, cioè la distribuzione dei posti da riservare agli [illegible].

La situazione si è sbloccata ma, ripetiamo, occorre andare cauti. I documenti-base concordati in linea di massima serviranno per impostare il programma del Governo che Moro si appresta a costituire; i quattro partiti dovranno negoziare, a fondo, sulla piattaforma programmatica, precisando e stabilendo i provvedimenti che dovranno essere varati dal nuovo Governo, e stabilendo una scala di priorità, ossia i tempi di attuazione. In altre parole, fin qui si sono concordati i lineamenti di massima del nuovo Governo; adesso si dovranno precisare i dettagli e contemporaneamente sarà decisa anche l'assegnazione degli incarichi ministeriali. In questi giorni, infine, le direzioni centrali e gli altri organi preminenti dei partiti interessati saranno chiamati a dare il loro «placet».

La giornata è stata senz[illegible]

te; ancora nel primo pomeriggio Giolitti dichiarava che su varie questioni economiche non c'era l'accordo e che su altre questioni egli aveva ribadito le sue riserve. L'accordo raggiunto dagli esperti non ha toccato queste riserve, ovviamente, che saranno portate adesso alla valutazione delle delegazioni dei partiti nelle riunioni collegiali.

L'interrogativo che si pone alla fine della giornata è il seguente: Nenni ha approvato la linea Moro che era stata configurata nelle dichiarazioni che il Presidente incaricato fece al Quirinale subito dopo il conferimento dell'incarico? Stando a quel che ha riferito Saragat, Nenni per la politica estera avrebbe accettato una gran parte della impostazione democristiana e socialdemocratica in maniera esplicita, tacendo, e quindi non opponendosi, sulle altre questioni.

Alla riunione odierna per il varo del documento-base politico avrebbe dovuto partecipare De Martino e non Nenni. Ma già sabato sera Nenni avrebbe avvertito Lombardi, per mezzo di una telefonata, che aveva intenzione di raggiungere ad ogni costo l'accordo con la DC e che lo stesso Lombardi si sarebbe dovuto assumere la responsabilità di una rottura. Non si sa che cosa abbia risposto Lombardi; ma è un fatto che nella stessa giornata di sabato egli si riunì con i suoi amici «gregoriani», e in quella riunione sarebbe stata presa, si dice, la decisione di votare in direzione contro Nenni, se egli non si fosse mantenuto fermo sulle posizioni assunte in politica estera dal congresso socialista. Ecco pertanto che ancora una volta c'è sul tappeto la «incognita» lombardiana.

Nenni è d'accordo con Moro; ma ora occorre attendere la decisione di Lombardi per dire se l'accordo odierno potrà dare vita ad un «incontro» ufficiale e programmatico, sul piano governativo e su quello parlamentare, tra la DC e il PSI. Una risposta la si potrà avere, forse nella riunione al vertice delle quattro delegazioni, una soprattutto nella riunione della direzione socialista, che si terrà pure domani stesso.

Stasera il «lombardiano» Giolitti, al termine della riunione degli esperti, ha confermato implicitamente che l'accordo raggiunto anche in materia economica è incompleto, nel senso che alcune questioni (leggi l'urbanistica e l'agricoltura, o, per meglio dire, la Federconsorzi) sono state deferite ai «politici» per la decisione finale, permanendo sulle stesse il contrasto tra PSI, da una parte, e gli altri tre partiti dall'altra.

Se il PSI rappresenta ancora una grossa incognita, d'altra parte è impressione assai diffusa che l'on. Moro voglia portare a fondo la trattativa per saggiare appieno la volontà dei socialisti di giungere all'accordo. Soltanto qualora si dimostrasse in modo clamoroso che questa volontà da parte dei socialisti non esiste, ovvero che i socialisti vogliono approfittare della situazione per fare tutt'altra operazione che non quella sulla quale si è mossa la DC con gli altri partiti democratici del centro-sinistra, allora — così si dice — Moro non esiterebbe ad assumersi la responsabilità della denuncia aperta e risoluta di queste manovre del PSI. In questa situazione indubbiamente complessa è da segnalare che qualcuno attribuisce all'on. Lombardi la tesi di una riedizione del centro-sinistra presieduto da Fanfani con l'appoggio esterno dei socialisti.

In ambienti fanfaniani si afferma intanto che il modo con cui, secondo voci correnti, è stato posto il problema della partecipazione dell'on. Fanfani al nuovo Governo è del tutto errato. Fonti vicine all'ex Presidente del Consiglio infatti escludono che Fanfani abbia subordinato la sua presenza nella compagine ministeriale alla condizione che gli venisse affidato il Dicastero degli Esteri. In altri termini, nel colloquio avuto la settimana scorsa con Moro, Fanfani non ha detto — come alcune voci affermavano — che non accetterebbe altro posto che quello di Ministro degli Esteri. Non solo Fanfani non avrebbe mai posto drasticamente questa condizione, ma — pur mostrando una certa preferenza a non assumere posti di Governo, sarebbe dichiarato a disposizione di Moro.

Per finire, ricorderemo che il Presidente del Consiglio incaricato on. Leone è apparso oggi a Montecitorio, dove si è intrattenuto per qualche tempo a conversare con i giornalisti. Ha anche avuto nel «transatlantico», un breve incontro con Saragat che stava recandosi alla riunione quadripartita e poi con il socialista Pieraccini.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Nenni e Saragat durante la riunione dei leaders dei quattro partiti con Moro

A 30 ore dalla firma

Violata nel Laos la tregua d'armi

Vientiane, 18

La tregua d'armi per la cessazione dei combattimenti nella Piana delle Giare è stata violata appena 30 ore dopo che i comandanti delle due opposte forze laotiane avevano firmato il relativo accordo. Secondo notizie giunte stasera a Vientiane, i reparti cosiddetti neutralisti e le formazioni armate filocomuniste del Pathet Lao hanno avuto ieri sera per oltre un ora, un intenso duello di artiglierie, mortai e mitraglie.

TRAGICA NOTTE DI FUOCO SUL LUNGOMARE DI ATLANTIC CITY

Venticinque persone scomparse nel rogo di un albergo in legno

Quando è stato dato l'allarme per i più ormai era troppo tardi - Solo cinque clienti trascinati fuori privi di conoscenza - Distrutti altri edifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atlantic City, 18

Un violentissimo incendio si è sviluppato durante la scorsa notte nell'albergo «Surfside», una imponente costruzione in legno di sei piani che sorgeva sul lungomare. Le fiamme alimentate dal vento hanno investito altri due alberghi ed una pensione distruggendoli.

Un bilancio esatto della sciagura è ancora prematuro, ma secondo calcoli della polizia, le vittime dovrebbero essere circa [illegible] soprattutto di clienti e di personale [illegible] dell'albergo, che sono stati sorpresi nel sonno dalla violenza delle fiamme e non hanno potuto [illegible]. Fortunatamente [illegible] che si trovavano all'interno degli altri due alberghi e della pensione hanno avuto tutto il tempo di porsi in salvo prima che le fiamme distruggessero completamente questi edifici, anche essi costruiti in legno.

Quando è stato dato l'allarme e qualcuno nella strada si è affrettato a chiamare i pompieri, era ormai troppo tardi. Un testimone oculare ha riferito: «Ancor prima che arrivassero i mezzi antincendio dei vigili del fuoco l'albergo «Surfside» era già un enorme braciere, mentre le fiamme si propagavano rapidamente agli altri edifici vicini. In breve tempo sulla strada di fronte all'albergo in fiamme si è raccolta una piccola folla. [illegible] poteva far [illegible] ai di[illegible] bloccati al[illegible] straziante».

Cinque persone hanno potuto [illegible] tare le [illegible] è stata [illegible] dei pompieri Jack Godowsky ed il sergente James Mullen [illegible] citato a [illegible] po aver [illegible] albergo, [illegible] quattro persone, che avevano perduto la conoscenza e che senza di loro sarebbero certamente perite. Una quinta persona, una giovane donna, [illegible] ità pre[illegible] condizioni è [illegible] l'ultimo [illegible] Ora essa [illegible] dove i medici si prodigano nel tentativo di strapparla alla morte.

Per ore ed ore, potenti getti d'acqua sono stati rovesciati dai pompieri contro le fiamme che si erano allargate in maniera paurosa e stavano minacciando anche una casa privata. Lo sforzo per impedire all'incendio di distruggere anche questa casa è stato sovrumano, ma per fortuna si è riusciti nell'intento. Le fiamme però, alimentate da una forte brezza marina, proseguivano nella loro opera distruttrice e ai pompieri non è riuscito di circoscriverle.

Stamane, quando il sole era ormai alto, la scena che si presentava alla folla che nel frattempo era andata crescendo in continuazione, era davvero dantesca. Dense colonne di fumo si elevavano dalla zona da montagne di cenere, di travi annerite, di oggetti che il calore aveva reso irriconoscibili.

Appena la situazione lo permetterà, i pompieri cominceranno a frugare tra tutta quella cenere, fra tutti quei rottami alla ricerca dei poveri resti delle vittime. Il calcolo che la polizia ha fatto di 26-30 morti nella sciagura sembra basato sulla dichiarazione di un cameriere, il quale ha riferito che i clienti che si trovavano in albergo al momento della sciagura erano 35-40 al massimo. Comunque, solo una accurata ricerca dei resti delle vittime potrà dare una risposta esatta all'interrogativo, resti che per la maggior parte, a quanto si è potuto apprendere, renderanno la loro identificazione praticamente impossibile.

Durante le operazioni di soccorso si sono avuti diversi feriti o ustionati. Dieci fra pompieri e agenti della polizia sono stati ricoverati all'ospedale.

Stamane appena la radio ha diffuso le prime notizie relative al disastroso incendio, le autorità di Atlantic City sono state tempestate di richieste, per la maggior parte provenienti da fuori, di persone che volevano sapere se la tale o la tal'altra persona si trovava al «Surfside» o negli altri alberghi distrutti. E' ovvio che a tali angosciose domande era difficile rispondere.

A tarda ora si apprende che nell'incendio hanno perduto sicuramente la vita otto persone, mentre altre 17 risultano «disperse». Una delle vittime è deceduta in ospedale.

A. P.

La situazione

Tra i quattro partiti, della Democrazia cristiana, socialdemocratico, socialista e repubblicano è stato raggiunto un accordo di massima sugli orientamenti che il nuovo Governo dovrà seguire nel settore politico e in quello economico. Sulla base di questo accordo generico, che le direzioni dei partiti, e soprattutto quella socialista, sono ora chiamate ad esaminare e ratificare, Moro e gli altri leaders negozieranno a fondo nei prossimi giorni per concordare e definire il programma del nuovo Governo. Una volta concordati gli orientamenti, cioè, si dovranno definire e precisare i provvedimenti che il Governo dovrà varare e in quale ordine. Sarà proprio questo, in sostanza, il tema del dibattito che si svilupperà tra le quattro delegazioni che tornano a riunirsi nella giornata odierna per discutere l'accordo raggiunto dai leaders e per decidere come tale accordo dovrà essere attuato. Si dovrà inoltre attendere l'esito della valutazione complessiva dell'accordo che verrà fatta dai dirigenti socialisti, essendo nota la non facile situazione dei rapporti tra Nenni e Lombardi. Vi sarà poi da affrontare anche il complesso problema della strutturazione del Governo, ossia della assegnazione dei Ministeri ai rappresentanti dei quattro partiti.

Riassumendo: si è sbloccata la situazione nel senso che i quattro partiti hanno concordato gli orientamenti di massima da seguire in materia politica ed economica. Su questa concordanza dovranno però pronunciarsi le direzioni dei partiti stessi, e questo fatto ha grande importanza soprattutto per quel che decideranno i socialisti.

Nell'Irak un colpo di Stato dell'Esercito ha rovesciato la situazione; il Presidente della Repubblica Aref, che è un simpatizzante nasseriano, ha, con l'aiuto delle Forze armate, cacciato il Governo che era formato da baathisti, ossia da socialisti antinasseriani. Reparti militarizzati baathisti hanno tuttavia opposto una certa resistenza. Mentre al Cairo si è soddisfatti per la piega assunta dagli avvenimenti irakeni, in Siria si è avuta una decisa reazione. A Damasco predominano, infatti, i baathisti, i quali hanno accusato Aref e l'Esercito irakeno di «asservimento» a interessi esterni. I baathisti siriani hanno promesso aiuto a quelli irakeni. A sua volta l'Egitto ha minacciato di intervenire se i siriani faranno altrettanto.

Il Ministro della Difesa americano Macnamara ha rivolto un monito all'URSS ricordando che il potenziale nucleare americano in Europa è costituito da 400 megatoni ossia da 400 milioni di tonnellate di tritolo, diecimila volte superiore a quello usato nella seconda guerra mondiale in complesso. Tra Russia e Cina la polemica ha ripreso un tono aspro.

Lo Scià in Russia per la seconda volta

Teheran, 18

Lo Scià dell'Iran ha accettato l'invito rivoltogli dal Presidente sovietico Leonid Brezhnev di compiere una visita di Stato in Russia. Lo ha annunciato oggi la radio governativa. L'invito è stato rivolto allo Scià nel corso di un banchetto offerto ieri sera dal Presidente Brezhnev in onore dello Scià e della sua consorte, l'Imperatrice Farah Diba. Non è stata stabilita alcuna data per il viaggio. Si tratterà del secondo viaggio dell'Imperatore in Russia, e del primo dell'Imperatrice. Reza Pahlevi si recò in Russia nel 1958 con la sua consorte di allora, Soraya.

IL DISPOSITIVO DI DIFESA DEL MONDO OCCIDENTALE

Più missili negli Stati Uniti che nell'arsenale sovietico

Superiorità anche nel campo degli armamenti convenzionali
Kennedy prevede per il suo paese una nuova era di abbondanza

New York, 18

Il Presidente Kennedy parlando alla Camera di commercio della Florida, a Tampa, ha sottolineato che il suo Governo, lungi dal voler colpire i capitalisti, intende condurre la Nazione alla prosperità dell'era della pace e dell'abbondanza. In risposta a coloro che criticano il suo Governo dichiarandolo nocivo allo sviluppo degli affari, il Capo dell'Esecutivo federale ha dichiarato che l'Amministrazione non è nè pro nè contro il mondo economico, ma vuole soltanto l'interesse del pubblico in generale e il «rapido progresso di tutta la società» americana. Il discorso di Tampa fa parte di una serie di cinque discorsi coi quali Kennedy spera di iniziare la conquista elettorale dei due più popolosi Stati del Sud, la Florida e il Texas, per il 1964.

Il Presidente Kennedy ha quindi fatto il punto della situazione economica: 1) gli utili delle imprese private americane raggiungono oggi un livello «record» grazie alla prosperità del paese nel suo complesso; 2) il reddito nazionale lordo è aumentato in tre anni da 500 a 600 miliardi di dollari; 3) l'espansione degli affari negli Stati Uniti è più grande che nella maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale; 4) l'obiettivo del progetto di riduzione delle imposte è di favorire l'economia: «un'economia che assicuri il pieno impiego è il solo sistema per equilibrare il bilancio e per ridurre il nostro debito»; 5) la politica fiscale dell'Amministrazione Kennedy non condurrà all'inflazione, perchè «la Nazione è lontana dall'utilizzare la totalità del suo potenziale economico. La riduzione delle imposte stimolerà senz'altro la produttività».

C'è stato anche un importante discorso del Segretario alla Difesa Macnamara, che ha parlato allo «Economic club» di New York. Egli ha dichiarato che la potenza dei paesi dell'Europa occidentale in uomini e armamenti, sia convenzionali che nucleari, è superiore a quella dei paesi dell'Europa orientale. Il discorso di Macnamara era stato precedentemente approvato dalla Casa Bianca. Il Ministro ha affermato che è ormai ora di cambiare il quadro della situazione, tracciato nel 1949, che mostrava «un Golia comunista completamente rivestito di armi convenzionali fronteggiante un David occidentale, quasi completamente sprovvisto di armi convenzionali ma unico possessore di una fionda nucleare». La situazione è ora completamente diversa, ha detto il Segretario alla Difesa: «Oggi, le forze armate della NATO ammontano a più di cinque milioni di uomini» contro «i circa quattro milioni e mezzo» del Patto di Varsavia, URSS compresa. «Le sole forze di terra dell'Alleanza atlantica ammontano a 3.200.000 uomini, 2.200.000 dei quali in Europa, contro i circa 2 milioni di uomini delle unità terrestri da combattimento sovietiche e i circa 3 milioni di uomini complessivi del Patto di Varsavia». Nel 1955, ha proseguito Macnamara, gli effettivi delle forze armate sovietiche ammontavano a 5.750.000; «oggi tale cifra è stata ridotta a circa 3.300.000». Da studi recenti, ha proseguito, risulta che il numero delle divisioni sovietiche più o meno pronte al combattimento è ora meno della metà delle 160-175 divisioni del passato.

Macnamara ha inoltre affermato che gli Stati Uniti dispongono attualmente di oltre 500 missili strategici. Tale numero, entro il 1966, salirà a 1700. «Si calcola — ha detto Macnamara — che i russi abbiano soltanto una frazione del numero di missili intercontinentali di cui dispongono gli Stati Uniti».

Il Dipartimento di Stato americano sembra disposto, sia pure con molta cautela, a rinnovare l'accordo per gli scambi culturali tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma non prima che i suoi funzionari abbiano discusso la questione col prof. Frederick Barghoorn, docente dell'Università Yale reduce dalle carceri sovietiche, dove come è noto, ha trascorso alcune settimane per una inspiegabile accusa di spionaggio. L'addetto stampa del Dipartimento Richard Phillips ha dichiarato ai giornalisti che è in corso di preparazione un invito a Barghoorn a recarsi a Washington per conferire con i funzionari del Dipartimento.

UN COLPO DI FORZA DEL PRESIDENTE AREF

Il potere nell'Irak assunto dai militari

Esautorato il partito Baath che governava da giovedì scorso - Rivincita di Nasser?

Beirut, 18

Sparatorie hanno avuto luogo questa mattina a Bagdad in seguito a un colpo di forza del Presidente Aref che, assieme a un gruppo ristretto di alti ufficiali, ha assunto il controllo completo del paese esautorando il partito Baath. A mezzogiorno, il comandante militare di Bagdad ha annunciato che le sacche di resistenza erano state eliminate. «Tutte le unità ai miei ordini hanno portato a termine la loro missione», ha dichiarato il comandante della piazza. Secondo i dispacci trasmessi da Radio Bagdad a partire dalle 6.40 del mattino, gli ordini dati dal Presidente Aref alle forze armate erano soprattutto rivolti al disarmo della «guardia nazionale» la milizia controllata dall'ala estremista del partito Baath. La radio ha comunque continuato a trasmettere appelli agli elementi della guardia nazionale perchè consegnino spontaneamente le armi.

Mentre il potere è stato assunto da un consiglio rivoluzionario di militari, presieduto dallo stesso Aref, si ignora la sorte del comando nazionale baathista, che controllava il paese sino a questa mattina. Il comando «nazionale» era formato da elementi siriani e irakeni. In un proclama al popolo, il Presidente Aref, dopo aver notato che la situazione nel paese era divenuta intollerabile in seguito alle lotte fra le fazioni del partito Baath, ha detto: «Noi abbiamo fatto il possibile per evitare spargimenti di sangue. Ma la guardia "non-nazionale" ha continuato ad esercitare il proprio terrorismo. L'esercito ha risposto all'appello del popolo di essere liberato da tale terrorismo».

Questo gruppo aveva assunto il potere giovedì dopo lo scoppio di una contesa intestina nel partito, che minacciava di gettare l'Irak nella guerra civile. Radio Damasco ha trasmesso una dichiarazione del partito Baath di Siria nella quale si promette ogni appoggio ai baathisti dell'Irak esautorati da Aref. «Noi — dice la dichiarazione — mettiamo a disposizione delle forze rivoluzionarie (baathiste) dell'Irak tutte le forze a nostra disposizione».

La dichiarazione trasmessa da Radio Damasco dice che il comando rivoluzionario siriano condanna l'impiego della forza e «l'uccisione di arabi» nell'Irak. «Vediamo sulla scena forze sospette, forze che sono sostenute dall'imperialismo e dai monopoli petroliferi e israeliani», aggiunge la dichiarazione.

Al Cairo diverse migliaia di studenti dell'Università hanno inscenato una manifestazione in appoggio al colpo di Stato nell'Irak.

La Conferenza di Addis Abeba

Commissione di arbitrato per la vertenza algero-marocchina

Addis Abeba, 18

La conferenza dell'OUA, raggruppante i Ministri degli Esteri di 32 paesi africani indipendenti, è terminata questa sera dopo l'approvazione di una risoluzione che prevede la creazione della speciale commissione di arbitrato per la controversia di frontiera algero-marocchina. I Ministri, nella risoluzione, ribadiscono «la volontà indistruttibile degli Stati africani di ricercare costantemente mediante negoziati e nel quadro dei principi e delle istituzioni previste dalla Carta dell'OUA, una soluzione pacifica e fraterna di tutte le controversie che possano insorgere tra loro». Il Consiglio dei Ministri «fa appello alle due parti perchè si astengano da ogni azione di natura tale da compromettere il successo della commissione speciale nella sua missione, e chiede a questa ultima di presentare un rapporto sul risultato dei suoi lavori».

Il mandato della commissione che è costituita da Costa d'Avorio, Etiopia, Mali, Nigeria, Senegal, Sudan e Tanganika, è quello stabilito al punto 4 degli «accordi di Bamako» (tale punto prevede la designazione di una commissione di arbitrato con il compito di definire le responsabilità dello scoppio del conflitto algero-marocchino e di esaminare nei dettagli la controversia di frontiera tra i due paesi).

INCURSIONE POLIZIESCA FRA I «MUSSOLERI»

Catturati dagli jugoslavi quattro pescherecci gradesi

Altre tre imbarcazioni sono riuscite a fuggire
Nessuna risposta dal Consolato italiano di Capodistria

Grado, 18

A tarda sera negli ambienti marittimi gradesi si è diffusa la notizia che sette motopescherecci, l'intera flottiglia impegnata in questa stagione nella pesca dei molluschi con le reti a strascico, che qui chiamano «mussoleri», non erano rientrati alla base contrariamente a quanto erano soliti fare ogni giorno. Si presumeva che i motopescherecci, che operavano nelle acque del golfo di Trieste, nei paraggi della linea di confine con le acque territoriali della Jugoslavia, fossero stati fermati e fatti dirottare in qualche porto della costa dell'Istria.

Le sette imbarcazioni mancanti erano l'«Usodimare» dell'armatore Nicolò Demitri, la «Punta Cristo» di Domenico Fabretto, la «Maria Cristina» dei fratelli Facchinetti, l'«Antonia Maria» di Pietro Bulessi, l'«Eufemia» di Fiore Borsatti, la «Rosa Maris» dei fratelli Bonaldo e la «Paola» di Antonio Rocco.

Il mare per tutta la giornata era rimasto perfettamente calmo, per cui non si poteva pensare alla eventualità di qualche incidente marittimo. Non restava quindi che da supporre che i sette natanti fossero stati fermati; si rilevava subito che ciò avrebbe rappresentato la più vasta retata di motopescherecci gradesi effettuata dalla polizia jugoslava. In precedenza erano stati fermati al massimo tre pescherecci in una volta. Il direttore della Cooperativa pescatori di Grado ha cercato di mettersi in contatto telefonico con la sede del Consolato generale italiano di Capodistria per avere qualche ragguaglio in proposito, ma data l'ora tarda, nessuno gli ha risposto dall'altro capo del filo.

Successivamente, verso le 21, tre dei sette motopescherecci mancanti hanno fatto ritorno in porto: l'«Usodimare», l'«Antonia Maria» e l'«Eufemia»; i loro equipaggi hanno confermato quelle che fino a poco prima erano state delle supposizioni. Infatti gli uomini rientrati hanno raccontato che mentre stavano pescando i mussoli, verso le 15, a circa 14-15 miglia da Grado e a circa sette miglia da Umago, videro avvicinarsi a tutta velocità una motovedetta jugoslava proveniente dal largo. Gli equipaggi dell'«Usodimare», dell'«Antonia Maria» e dell'«Eufemia» riuscirono a salpare lestamente le reti a strascico e a fuggire, mentre gli altri quattro motovelieri con ogni probabilità sono stati catturati e quindi dirottati nei porti vicini.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Taranto — Lo scambio delle consegne a bordo della fregata «Grecale» tra gli ammiragli Michelagnoli e De Pellegrini. Quest'ultimo ha lasciato il comando della Squadra navale

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN ALTRI 18 COMUNI CON PIU' DI 10 MILA ABITANTI

QUASI OVUNQUE LA D. C. HA SUBITO UNA FLESSIONE

In alcune zone lo scarto negativo si aggira sul migliaio di unità
Quasi stazionario il P.C.I., progressi moderati per il P.S.D.I.

PER LA GIORNATA DI DOMANI

Confermato lo sciopero degli autoferrotranvieri

CON UNA RELAZIONE DEL CARD. CICOGNANI ALLA RIPRESA CONCILIARE

Il «Vaticano II» affronta lo schema sull'ecumenismo

Esso dovrà stabilire le linee di condotta verso i fratelli separati
Uno dei capitoli considera in particolare i rapporti con gli ebrei

... l'amore per la Sacra scrittura, la carità cristiana.

Quindi, passando a parlare del IV capitolo, dedicato agli ebrei, il Cardinale Cicognani ha affermato che di questo argomento il Concilio tratta solamente in rapporto alle «realtà religiose». Il nostro discorso — egli ha ribadito — è puramente religioso; il legame che ci unisce agli ebrei si fonda soprattutto sull'amore per la Sacra scrittura; e qualsiasi altra interpretazione, che non si basi appunto sul piano religioso, non riguarda affatto lo spirito di questo Concilio. Nel V capitolo, infine, vengono enunciati i principi cattolici sulla «libertà religiosa», e l'argomento è strettamente congiunto al precetto di Cristo: «Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti».

Questo schema — ha detto infine il Cardinale Cicognani — richiama alla mente e alla attenzione dei Padri le caratteristiche pastorali del «Vaticano II»; con questo decreto il Concilio offre un segno particolare dei suoi fini pastorali, sui quali non è lecito equivocare. Le parole del porporato sono state seguite da due relazioni particolareggiate sui singoli capitoli dello schema. Ha avuto quindi inizio la discussione che ha visto l'intervento di nove Padri. In precedenza si erano tenute votazioni sugli emendamenti relativi ai capitoli già discussi nelle precedenti Congregazioni.

I Padri sono stati avvertiti oggi che nel corso della prossima settimana verrà distribuito un libro in varie lingue, intitolato: «La tradizione di San Pietro in Vaticano alla luce della storia e dell'archeologia». L'annuncio è stato dato in coincidenza con la festa della dedicazione della Basilica di San Pietro.

ESEMPLARE SENTENZA AL PROCESSO PER I DISORDINI DEGLI EDILI A ROMA

Condanne a tutti gli imputati Sedici devono restare in prigione

Le pene da espiare vanno da un massimo di oltre due anni a un minimo di dieci mesi
Pianti nel recinto degli accusati e svenimenti tra le donne del pubblico: madri e spose

... na Tolu e Corso ad anni due, mesi due di reclusione, mesi due di arresto e lire 12 mila di ammenda ciascuno; Minelli ad anni due di reclusione, mesi due e giorni 15 di arresto e lire 12 mila di ammenda; Agasi ad anni due di reclusione, mesi due di arresto, lire 12 mila di ammenda; Mosca, Marchesini, Canali e Porru ad anni uno, mesi otto di reclusione, mesi uno e giorni 10 di arresto e lire 8 mila di ammenda ciascuno; Benedetti ad anni uno, mesi cinque di reclusione, mesi uno e giorni 16 di arresto, lire 9 mila di ammenda; Merini, Marinetti, Trevisiol (questi è un esponente sindacale di origine friulana) e Amabili ad anni uno, mesi quattro di reclusione, mesi uno e giorni dieci di arresto, lire 8 mila di ammenda ciascuno; Vecchi ad anni uno, mesi uno, e giorni 20 di reclusione, mesi uno e giorni dieci di arresto, lire ottomila di ammenda; Papaluca, Cetrolo, De Anfelis, Paolacci, Gavini e Pentima a mesi nove e giorni dieci di reclusione, mesi uno e giorni dieci di arresto, e lire ottomila di ammenda ciascuno; De Nicola a mesi nove di reclusione, mesi uno, giorni 16 di arresto e lire novemila di ammenda; Sticca, Albergo, Liso, Renzi, Moretti, Verro, Boccuccia, Monti, De Marte, Romagnoli e Pace a mesi cinque e giorni dieci di reclusione, mesi uno e dieci giorni di arresto e lire ottomila di ammenda ciascuno; Castellina (la giornalista moglie dell'ex direttore de l'«Unità» Reichlin) a mesi quattro di reclusione, tutti in solido al pagamento delle spese del procedimento e ciascuno a quelle di mantenimento in carcere durante la custodia preventiva.

Visto l'articolo 479 del Codice di procedura penale assolve la Castellina dagli altri reati a lei ascritti per non aver commesso i fatti e tutti gli altri imputati dagli altri reati rispettivamente loro ascritti per insufficienza di prove. Ordina la sospensione condizionale della esecuzione della pena per anni cinque per i delitti e per anni due per le contravvenzioni nei confronti di Castellina, Papaluca, Cetrolo, De Angelis, Paolacci, Sticca, Albergo, Liso, Moretti, Renzi, Verro, Boccuccia, Monti, De Marte, Romagnoli, Pace e Pentima. Ordina che i predetti siano scarcerati se non detenuti per altra causa. Rigetta l'istanza di libertà provvisoria.

Il giallo dell' autostrada

Si ricerca un complice del pregiudicato ucciso

Bergamo, 18

Un elemento nuovo si è inserito nel quadro delle indagini dei carabinieri per identificare gli assassini del pregiudicato Angelo Mauro Bettinelli, il cui cadavere completamente svestito fu trovato, avvolto in un sacco di plastica, domenica scorsa nella campagna di Costa Mezzate. Gli agenti stanno attivamente ricercando un uomo che fu visto pochi giorni prima del delitto insieme al Bettinelli in un bar della periferia di Bergamo. Il ricercato è Giovanni Magni, di 46 anni di Alzano Lombardo in provincia di Bergamo; anche il Magni è un pregiudicato.

Con il Magni ed il Bettinelli nel bar erano state viste altre quattro persone di cui i carabinieri non conoscono però i nomi. Sembra che i sei, di cui il Bettinelli è ritenuto il capobanda, stessero concertando il piano per un colpo ladresco.

ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLA FAO A ROMA

Tentativo di escludere l'Unione Sudafricana

I delegati negri protestano contro l'«apartheid» — Un augurio di Segni per la riuscita del convegno

SULL'AUTOSTRADA GENOVA-SERRAVALLE

UNA CISTERNA PRECIPITA DALL'ALTO DI UN PONTE

Il conducente del pesante automezzo è morto — La sciagura è avvenuta dopo uno scontro frontale

Finisce in un torrente un bambino in slitta

PREVISIONI DEL TEMPO

UN PRIMO PASSO AVANTI DELLA POLIZIA ROMANA

Due fermi per la bomba esplosa alla Montecatini

Le ipotesi considerate: attentato politico o vendetta personale
Gli attentatori conoscevano le abitudini dei guardiani notturni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Gli investigatori dell'ufficio politico e quelli della Mobile stanno seguendo due tracce nel tentativo di dare una spiegazione all'attentato di sabato notte alla sede romana della Montecatini. Due tracce che, praticamente escluse tutte le altre, potrebbero in verità portare a risolvere la questione della responsabilità dell'atto dinamitardo: l'attentato politico (sempre escludendo gli Alto-Atesini) o il gesto vandalico di un qualche dipendente della società.

Ambedue le ipotesi poggiano su elementi di una certa validità, infatti se si parla di attentato politico lo si potrebbe attribuire a estremisti i quali abbiano inteso, a quel modo, compiere un atto intimidatorio contro la società. E a questo proposito c'è da notare che la esplosione sia avvenuta proprio nel pieno della campagna violenta che da qualche tempo la stampa di estrema sinistra va conducendo contro la Montecatini a proposito di trattative in corso tra la grande società italiana e una compagnia petrolifera circa gli stabilimenti petrolchimici di Brindisi e di Ferrara, un argomento del quale è stato interessato anche il Parlamento con una serie di interrogazioni presentate da parlamentari di sinistra.

Poichè via Mario Pagano è una via privata chiusa da una parte e dall'altra da una catena e quindi preclusa al traffico, è comprensibile come nessuno abbia visto — a parte l'ora tarda — l'attentore nè abbia notato la fiammella della miccia che bruciava. D'altro canto lo attentatore o gli attentatori dovevano essere a conoscenza delle abitudini dei sorveglianti dello stabile, due, i quali effettuano, a turno, il giro d'ispezione. Due giorni alla settimana però, a causa dei rispettivi turni di riposo, le ispezioni sono affidate ad un solo guardiano. E così era appunto sabato notte.

E' evidente che l'attentatore, o gli attentatori, sapendo che un solo guardiano era in servizio hanno atteso, non visti, che questi punzonasse l'orologio di controllo. Sapevano che poi sarebbe stato il momento migliore per agire. Quei dieci minuti gli sono bastati per compiere l'attentato, sicuro che lungo la strada privata assai difficilmente qualcuno sarebbe passato. Muovendosi sulla base delle ipotesi, gli investigatori hanno fermato questa sera due persone sull'identità delle quali viene mantenuto il più rigoroso riserbo.

C. L.

AL PROCESSO DELLE BANANE NUOVA SCONFITTA DELLA DIFESA

Sgomberato il campo dalle eccezioni preliminari

L'avv. Ungaro ha definito l'istruttoria uno «scandalo della giustizia»
Con la prossima udienza avrà inizio l'interrogatorio degli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Giovedì prossimo inizierà «realmente» il processo per lo scandalo delle banane: con l'udienza di oggi si è conclusa infatti la parte del procedimento dedicata a tre eccezioni preliminari sollevate dai difensori delle 124 persone imputate per essere coinvolte nell'asta «truccata» del 25 marzo scorso. I difensori si sono visti respingere tutte le richieste avanzate nel tentativo di convincere il Tribunale della nullità dell'istruttoria sommaria, condotta dal dott. Antonio Brancaccio. E anche la terza questione sollevata dalla Difesa ha subìto la medesima sorte delle altre che l'avevano preceduta. Infatti, dopo l'esposizione delle loro ragioni da parte dell'on. Filippo Ungaro e del prof. Alfredo De Marsico per la Difesa e le repliche del Pubblico Ministero, del prof. Umberto Gualtieri, Parte Civile per i grossisti e dell'avvocato dello Stato Franco Bronzini, il Tribunale si è riunito in camera di consiglio per decidere. Dopo due ore, il Presidente Giallombardo ha letto l'ordinanza con cui ha respinto le eccezioni sollevate dai difensori ed ha dichiarato la regolarità del decreto di citazione e dell'istruttoria sommaria. Nell'ordinanza è detto tra l'altro che non sono stati lesi i diritti della Difesa in nessun modo. Inoltre il Tribunale ha deciso di chiedere alla Azienda monopolio banane l'elenco dei fornitori di banane della Somalia e al Consiglio di Stato le copie dei ricorsi pendenti presentati dai grossisti di banane.

«La motivazione delle accuse e l'interrogatorio degli imputati — aveva detto Ungaro — devono essere sostanziali e non soltanto formali. Ma nel corso degli interrogatori agli imputati non è stata contestata nemmeno l'unica fonte di prova esistente: il verbale dell'asta! Neppure la Tributaria ha fatto questa contestazione! L'istruttoria praticamente non c'è stata. Nessuno può essere rinviato a giudizio per un reato che non gli è stato contestato in forma sostanziale, precisa. Questo rischia di diventare lo scandalo della Giustizia, altro che scandalo delle banane!»

Dopo il violentissimo attacco all'operato del P. M. da parte di Ungaro, è stata la volta di De Marsico, il quale ha sostenuto che, nel corso dell'istruttoria, sono stati lesi i diritti della Difesa. «Voi — ha concluso l'oratore — dovreste, essere giudici della cognizione e non dell'indagine!»

Il prof. Gualtieri, di Parte Civile, ha ribattuto sostenendo l'esistenza di una prova irrefutabile contro gli imputati: il segreto della scheda è stato rivelato. Dopo un brevissimo intervento dell'avvocato dello Stato Bronzini, ha preso la parola il dottor Brancaccio, il quale ha ritenuto infondate le eccezioni della Difesa rivendicando di aver condotto l'istruttoria nel pieno rispetto dei diritti dei difensori e degli imputati e nel pieno rispetto delle norme procedurali.

Subito dopo, il Tribunale è entrato in camera di consiglio. Ne è uscito dopo due ore per respingere la richiesta dei difensori. Giovedì saranno interrogati, secondo il calendario di massima stabilito dal Presidente, 14 imputati, con alla testa Antonio Bignami.

F. S.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con andamento calmo per ulteriori vendite di realizzo. Quote in arretramento soprattutto in apertura, ma le perdite sono state piuttosto contenute: l'attività modesta ha favorito l'assorbimento delle offerte; successivamente, qualche intervento all'acquisto ha modificato parzialmente l'impostazione di fondo del mercato. In chiusura, gran parte delle voci trattate ha chiuso sui livelli leggermente inferiori a quelli di venerdì, anche se ha ricuperato rispetto all'apertura. Tra le voci in controtendenza, Gim, Italcementi, Bastogi, Brioschi, Falck priv., Cascami, Pacchetti, Gavardo e Siele. Cedenze più marcate registrano invece Fond. Incendio, Appennino Centrale, Franco Tosi, Lanerossi, Mittel e Binda. Cedenti i titoli di Stato, a eccezione del Redimibile 1934; irregolari i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 121.500.000; obbligazioni 339 milioni; azioni n. 829.670.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,90 (108,40); Red. 3,50% 91,70 (91,50); Ric. 3,50% 87,30 (87,40), 5% 98,30 (98,50); Trieste 5% 93 (98,05); Rif. F. 5% 95,85 (95,95).

Buoni del Tesoro: 1964 99,60 (—), 1965 99,95 (99,875), 1966 100 (99,95), 1966 (sett.) 99,85 (99,90), 1968 100,30 (100,25), 1969 100,60 (100,575), 1970 101,20 (101,45), 1971 102,30 (101,60).

Alimentari: Certosa 2695 (—), Distillerie 2650 (—), Eridania 2704 (2715), Es. Molini 1915 (—), Motta 30.080 (30.100), Romana Zuccheri 272 (275).

Assicurativi: Ass. Generali 112.500 (112.800), Ass. Milano 28.300 (28.600), Ass. Milano priv. 21.800 (21.810), Ass. Torino 9890 (9910), Ass. Torino priv. 6455 (6500), Incendio 11.840 (12.150), Fond. Vita 23.900 (24.020), L'Assicuratrice 48.650 (48.380), Ras 45.980 (45.750).

Bancari: Mediob. 71.600 (72.000).

Chimici: Anic 1458 (1440), Brioschi 8600 (8550), Caffaro 178,50 (180,50), Gas Napoli 876 (877), Erba 10.940 (—), Erba priv. 6050 (6095), Italgas 1770 (1775), Larderello 2830 (—), Ledoga 7290 (7325), Liquigas 312,75 (315,25), Mira Lanza 43.090 (43.100), Ossigeno 2130 (2140), Pibigas 100,25 (101,50), Rumianca 2035 (2060), Saffa 7790 (7800), Sarom 1213 (1198,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1040 (1041), Cieli 2490 (2495), Dinamo 1950 (1940), Edisonvolta 1933 (1954), Bresciana 1970 (1971), Calabria 1470 (—), Campania 1600 (1605), Sarda 3476 (3490), Valdarno 2580 (2601), Emiliana 1830 (1835), App. Centr. 2580 (2635), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2150 (—), Lucana 2020 (—), Magneti 1398 (1400), Marelli 794 (800), Orobia 2024 (2031), Pugliere 1380 (—), Romana 2525 (2498), Seso 1762 (1760), Sip 1222 (1242), Tecnomasio 2270 (—), Teti 2342 (2359), Terni 561 (562,50), Unes 2132 (2121), Vizzola 3210 (3220).

Finanziari: Bastogi 2089 (2075), Breda 5360 (5395), Finelettrica 1156 (1163), Finmare 518 (518,75), Finsider 981,50 (990), Generalfin 991 (992), Gim 5590 (5520), Invest 3690 (3698), Italpi 3030 (3050), La Centrale 9900 (9950), Pirelli & C. 7725 (7775), Sifir 1241 (1251), Sme 2042 (2050), Stet 2640 (—), Sviluppo 2118 (2095).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3470 (3471), Beni Stabili 6499 (6580), Bonifiche 777 (—), Co.Ge. 8521 (8550), Imm. Roma 893 (897), Sagi 1790 (1800), In. Edilizia 3220 (—), Milano Cen. 44.800 (—), Risanamento 6300 (—), Silos Gen. 4990 (500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 319,50 (320), Westinghouse 1260 (—), Fiat 2462 (2482), Fiat priv. 2077 (2085), Nebiolo 895 (897), Olivetti 2812 (2848), Tosi Franco 1050 (1102).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6770 (6780), Acciaierie Falck priv. 6200 (6060), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 2180 (2167), Ilssa-Viola 1130 (—), Italsider 1445 (1440), Magona 1256 (1270), Metalli 4600 (4601), M. Amiata 6050 (—), Montecatini 2035 (2050), Monteponi 683 (684), Siele 4900 (4856), Trafilerie 1520 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8860 (8900), Cot. Cantoni 24.600 (24.990), Val Ticino 33 (34,50), Olcese 1099 (1100), Cucirini 8835 (8840), Stampati 4030 (4050), Cascami Seta 6250 (6200), Fisac 348 (—), Lanerossi 3585 (3650), Gavardo 3090 (3060), Scotti 131 (—), Linificio 800 (—), Marzotto priv. 1840 (1845), Rossari 36.100 (36.200), Rotondi 38.500 (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 200 (202), Pacchetti 725 (711), Snia Viscosa 5145 (5150), Snia priv. 4001 (4050), Bernasconi 2595 (2600), Tilane 228 (—), Un. Manifatt. 69.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1340 (—), L'Ausiliare 3625 (3625), Mittel 3505 (3570), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1202 (—), Baroni 121 (123,50), Cart. Binda 54.000 (55.500), Cart. Burgo 28.000 (28.040), Cementir 6900 (6850), Cer. Pozzi 755 (760), Cer. Ginori 920 (—), Ciga 6839 (6900), Edison 3325 (3340), Eternit 7190 (7205), Italcementi 19.609 (19.250), Cond. Acqua 806 (807), Rinascente 657 (663), Rinascente priv. 476 (475), Linoleum 2870 (2860), Pirelli S.p.A. 4914 (4930), Rejna A. 1894 (—), Smeriglio 208 (214), Terme Acqui 16.900 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,40; dollaro canadese 577,50; franco svizzero libero 144,215; sterlina 1741,875; franco francese 127,025; marco Germania occ. 156,60; franco belga 12,49; fiorino olandese 172,84; corona danese 90,18, svedese 119,97, norvegese 24,07125; escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,35; franco svizzero 144,11; sterlina 1740,75; franco belga 12,38; franco francese 126,76; marco 156,41; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,45; corona danese 89,80, svedese 119,65, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,64.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato calmo con lieve retrocessione della quota per effetto di vendite per realizzo. In controcorrente Bastogi (+7) e Fiat priv. (+9). Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 1000 Fiat priv., 1000 Liquigas, 700 Catini, 500 Immobiliare, 100 Viscosa ord., 25 Generali.

Ass. Generali 112.600 (113.000), Ras 46.000 (—), Geroliminich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.100 (—), Snia Viscosa 5150 (5160), Italsider 1445 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2464 (2495).

NEW YORK

Anche ieri, per la terza riunione consecutiva, la Borsa ha registrato pesanti cedenze, accentuatesi nell'ultima ora di contrattazione. Il listino di chiusura mostra perdite da frazioni di dollaro fino a oltre tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.730.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 2 dollari ed è sceso a quota dollari 276,10.

LONDRA

La Borsa ha manifestato ieri una tendenza incerta. Il tono generale è stato fermo, ma i titoli capigruppo non sono riusciti a conservare le migliorie che avevano realizzato in apertura. Tendenza al ribasso anche per i titoli di Stato. Invariati gli auriferi, richiesto il platino, fermi i petroli a seguito della situazione irachena. Meglio il tè, non richiesta la gomma.

PARIGI

I ribassi sono stati ancora numerosi, ma in più punti la tendenza ha dato prova di resistenza. I petroli, influenzati dagli avvenimenti iracheni, sono in regresso.

DA LETTERE E DA TESTIMONIANZE

Verga nel Continente

UNA nuova biografia di Giovanni Verga? In realtà, quella di Giulio Cattaneo (collana «La vita sociale della nuova Italia», Utet 1963) è qualcosa di più e di meglio di una biografia. Seguire i vagabondaggi di Verga per l'Italia è un modo di studiare la vita culturale e sociale di fine '800. Ritratto di Verga, quindi, ma anche ritratto di quell'Italia colta in un delicato momento di transizione tra l'insicurezza ottimistica del Risorgimento e la sicurezza purtroppo fallimentare dell'Unità. Le azioni e reazioni di Verga calato in quell'ambiente ci danno il quadro del suo tempo. Il biografo si serve dell'epistolario di Verga ma soprattutto ci dà la voce delle persone frequentate dal siciliano. S'interpreta così un uomo, ma anche tutta una società.

Nel maggio 1865 Verga esce per la prima volta dalla Sicilia e la meta è Firenze. Verga fa a tempo ad assistere alla nascita d'una capitale e nota la trasformazione di Firenze da cittadina granducale e rurale a metropoli invidiata da tutti. Il giovane scrittore non sdegna di frequentare ambienti popolari dopo aver fatto il suo omaggio agli ambienti artistici e mondani. La vita vera e la vita artificiosa torneranno nei suoi primi romanzi. Proprio a Firenze Verga capisce l'importanza della sua terra, «la bella e sventurata Sicilia», per l'ispirazione d'un artista come lui. Dice lo scrittore: «Qui si vive in un'altra atmosfera. E' indispensabile cominciare di qui la propria strada; e non si può fare a meno di riescire a qualche cosa». E qui, secondo noi, Verga cade in un equivoco. Roma o Milano, Pavia o Torino avrebbero avuto la stessa importanza per la sua arte. Perchè Verga nasce alla letteratura soltanto per la lontananza dal «natìo loco», quando riesce a vedere finalmente le cose della sua terra non più con lo sguardo tra disincantato e ironico di chi ci vive ogni giorno, ma con gli occhi appannati dalla nostalgia. E' proprio la nostalgia che fa riscoprire le cose piccole, le rende importanti, le trasfigura.

Visitare Firenze è doveroso per uno scrittore postmanzoniano. Ma Verga (ed è lui stesso a confessarlo) non si interessa alla Firenze linguaiola ma guarda al clima spirituale. Si incanta alla vita politica e mondana, certamente più utile per un giovane aspirante-scrittore di fasti nobiliari. Verga impara e vuol sapere tutto, ma forse per decidere come «non» deve scrivere. Del 1865 è «La peccatrice», definito «peccato di gioventù» da un Verga più maturo: un romanzo frastornato dall'autobiografismo.

Il primo incontro nell'ambiente letterario è con il particolare Dall'Ongaro, quasi ideale del giovane e fanatico Verga. A Firenze dove perciò cono Prati e Aleardi, dove si rinnova un eterno gusto «larmoyante», le prove del giovane Verga hanno quasi una meta obbligata. Anche la «Storia di una capinera» che fu accolta dai contemporanei come romanzo «sociale» non è in realtà che una intimistica scena d'ambiente, un po' preziosa e un po' inutile.

Siamo al 1872 e Verga si trasferisce a Milano, la città che si avvia a diventare capitale dell'industria italiana. Come a Firenze, Verga analizza la vita mondana, ma non trascura di guardare ai luoghi più miseri e pubblica la raccolta di novelle «Per le vie». Capisce benissimo che l'anelito alla bizzarria così evidente nella Scapigliatura nasconde in realtà una grande amarezza, una grande disillusione. Quel ritorno nostalgico alla fine del Settecento o al primo Ottocento in tracce di preromantiche malinconie o di pazzie romantiche è soltanto un modo per sottrarsi al disordine sociale della Milano nuova.

Verga non è più il giovane ardente che a Firenze cercava la gloria, ma frequenta ancora i salotti e si fa una fama di dongiovanni. Ne sa qualche cosa il buon Carducci che lo trova addirittura davanti alla sua Lidia (Lina Piva Cristofori, meno poeticamente). Il leone malfamato qualifica Verga come «cavallerino» e «stupida bestiolina» e «rifiuto isolano». La gelosia lo accecava quando scrive una frase come questa: «Un uomo che mette una brutta cosa baronale sur una carta intestata e si lascia dare falsamente del cavaliere e che scrive un romanzo epistolare; e tutto questo è siciliano, non sono sicuro che un vigliacco ridicolo "parvenu"».

Vengono le nuove opere: «Eva, tigre reale»; c'è chi parla di «verità schifosa» e chi lamenta la verità della corruzione [illegible]. Nel 1874 nasce «Nedda», l'opera rusticana di un altro Verga, un alter-ego dello scrittore di «Eros», ultimo romanzo dell'estenuato ciclo dell'amore. Tra poco inizierà il drammatico «ciclo dei vinti»: quando nel 1875 abbozza i «Malavoglia», la sua poetica è: «riuscire più semplice, breve, efficace».

In un breve viaggio a Parigi si accorge che la situazione letteraria non è molto più splendida in Francia che in Italia. La visita a Zola nel ritiro di Médan lo appassiona solo per un attimo. L'evasione dall'Italia non fa che riportarlo moralmente alla sua Sicilia. Da Londra scrive a Capuana: «Per me torno a casa con l'idea fissa che l'Italia è il primo paese del mondo... Tu che sei a Roma, leccati quel po' di baffi grigi che ci hai, e stacci!». Parigi e Londra sono immense, ma scrive Verga: «L'immenso non è mai grande». Il contatto con la malavita notturna, con i militari che giocano alle riviste, con il risibile esercito della Salvezza gli fa esclamare: «Io son diventato cattolico-apostolico-romano».

Seguono nuovi viaggi e nuovi incontri, ma la conclusione sconsolata è: «Più invecchio e più sento il desiderio della casa e del luogo natio». Come sempre viene prima l'avventura e poi la riflessione. Ormai Verga vive tra Catania e Milano. Secondo il suo biografo la avventura nel continente fu un fallimento per lo scrittore. Indi il suo sdegnoso ritiro nella isola. Ma a questo artista «fallito» dobbiamo alcuni capolavori che non avremmo avuto da un Verga sedentario.

Abbiamo lasciato da parte i suoi incontri con Roma, nati sempre per ragioni occasionali. Verga frequenta il salotto del conte Giuseppe Primoli ultimo rampollo dei Bonaparte, e incontra la Serao, Giacosa, la «divina» Duse. Al conte generoso, si rivolge lo scrittore per consigli e raccomandazioni e anche per prestiti. A Roma Verga collabora al «Fanfulla» e alla «Domenica letteraria» ed entra nell'ambiente «bizantino» dell'avventuroso editore Sommaruga. Poco tempo si trattiene per assistere alle prime rappresentazioni dei suoi drammi, soste più lunghe si concede per tenere dietro alle sue liti giudiziarie. Verga vede le sue cause con l'editore Sonzogno e con Mascagni per avere metà degli utili dell'opera lirica tratta dalla sua «Cavalleria rusticana». E' uno spettacolo triste: i suoi personaggi tanto attaccati alla «roba» hanno contagiato lo scrittore.

Nel 1895 incontra a Roma Zola in cerca di documenti per il suo romanzo «Rome»: tra Ojetti, Capuana e Lucio D'Ambra, il nostro Verga partecipa silenzioso e appartato a quella riunione. La Roma un po' fatale della Camera dei deputati attira sempre gli scrittori, e Verga medita di ambientarvi «L'onorevole Scipioni», il terzo volume del «ciclo dei vinti». A Roma, al teatro Valle, riceve le onoranze solenni per i suoi ottant'anni: presiede Pirandello e interviene Benedetto Croce ministro della Pubblica Istruzione. Il riconoscimento così tardo non fa che amareggiarlo di più: Verga scrive sconsolato che le onoranze ottuagenarie gli pesano più dei suoi ottant'anni. A Roma torna nel dicembre 1920 per prestare il giuramento di senatore. E il 28 dicembre 1921 scrive a Dina: «Verrò a trovarvi... quando avrò il fiato di tornare a Roma»: un mese dopo Giovanni Verga muore a Catania.

Maurizio dell'Arco

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Fotografi e giornalisti attorno ai presidenti delle giurie che annunciano i vincitori del «Goncourt» e del «Renaudot»

CONFERITI A PARIGI I DUE MAGGIORI PREMI LETTERARI

Il prestigioso «Goncourt» allo scrittore Armand Lanoux

Ha vinto col romanzo «Quand la mer se retire» Laureato col «Renaudot» il giovane Le Clezio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Il «Goncourt» e il «Renaudot» — due fra i maggiori premi letterari francesi, sono stati assegnati oggi al tocco in un hôtel della vecchia piazza Gaillon, davanti ad una folla di inviati e giornalisti, secondo un cerimoniale pittoresco consacrato dall'uso. Il «Prix Goncourt» è andato allo scrittore cinquantenne Armand Lanoux, un «routier» dei premi letterari, per il romanzo «Quand la mer se retire» (Julliard editore). Il «Prix Renaudot» ha laureato il romanziere ventiquattrenne Jean-Marie Le Clezio, un esordiente d'ingegno, per il libro «Le procès verbal» (Gallimard editore).

Lanoux ha vinto di stretta misura. L'ennesimo scrutinio, quello risolutivo, ha visto i giudici divisi in due campi eguali: cinque voti per Lanoux e cinque per Le Clezio. Ma per il primo aveva votato il presidente Dorgeles, il cui voto è per statuto preponderante, sicchè «Quand la mer se retire» si è imposto su «Le procès verbal». Le Clezio ha perso la favolosa tiratura di 250 mila copie che è la vera dotazione del «Goncourt» ma si è consolato con le 50 mila copie di vendita che il «Renaudot» assicura ai suoi laureati.

Lanoux è fedele alla tradizione naturalista, e non se ne vergogna. A Emilio Zola ha dedicato una biografia polemica in cui difende contro gli automastismi, gli sperimentalismi e le astrazioni dei surrealisti e dei seguaci del «nuovo romanzo» una letteratura impegnata nell'attualità (i suoi libri parlano molto della guerra e del dopoguerra), aperta all'indagine di costume (un suo romanzo — «Les lezards de l'horloge» — è ambientato nel mondo del cinema), ancorata ai valori della tradizione.

«Quando il mare si ritira», è l'ultimo romanzo di un trittico sulla guerra. Ma la guerra, qui, è soltanto nella memoria di un militare canadese, Abele Leclerc, che sedici anni dopo lo sbarco in Normandia torna a vedere i luoghi della battaglia, profittando di un viaggio organizzato da un'agenzia turistica. L'accompagna una donna bella e fredda, Valeria, che è stata fidanzata al compagno d'armi di Abele, morto in circostanze atroci. Statua fra le ombre dei cimiteri, Valeria cerca la tomba del fidanzato. Inutilmente, perchè l'uomo non è caduto in battaglia ma è morto schiacciato da un camion, per colpa di un ufficiale la cui divisa era «un litro di benzina vale un litro di sangue». Don Chisciotte senza ideali, Abele erra frattanto attraverso una Normandia verde e smemorata alla ricerca dei suoi miti guerrieri. Ma i luoghi sono cambiati, le leggende dissipate dalla realtà. Al cospetto della realtà nuova la guerra si presenta allora sotto la sua vera luce, kermesse crudele, mostro assetato di sangue. Il viaggio avrà così il potere di esorcizzare i fantasmi. Quando Abele tornerà in Canadà sarà un altro uomo.

La vicenda si snoda su un piano tradizionale. Ma il contrappunto fra la vita quotidiana ed il passato idealizzato dalla guerra (che torna al presente), l'analisi psicologica che illumina il viaggio del soldato alla ricerca del tempo perduto, l'impalcatura documentaria che sorregge il racconto fanno, nell'insieme un libro solido e ben costruito. Premiandolo, i giudici del «Goncourt» hanno voluto rendere omaggio alla letteratura impegnata nel dramma della guerra. Ed hanno espresso, probabilmente, la loro diffidenza verso la letteratura di evasione.

Premiando Le Clezio i giudici del «Renaudot» (che pure avevano fama di essere conformisti) hanno invece puntato sulla giovinezza e sull'originalità. Le Clezio è Rimbaud più Kafka più Breton più Robbe-Grillet più Beckett. Con una formula alla moda, lo si può definire un «beatnik» francese, il cui nichilismo è sorretto dal rigore di Descartes e dall'ironia di Voltaire.

«Le procès verbal» è — come dice il titolo — il rapporto redatto da un poliziotto intorno ad un incidente in fondo banale: l'arresto di un maniaco che dava spettacolo sulla passeggiata a mare di Nizza. Dietro allo incidente, però, c'è il destino di Adam Pollo: un uomo che ha rinnegato idee e sentimenti per vivere soltanto di sensazioni, l'uomo in rivolta totale contro la società. Si tratta — avverte l'autore nella prefazione — di «una tragedia fra formiche», di una dissertazione, più che di un romanzo, sull'impossibilità per l'uomo moderno di vivere come il Dio Pan, in un paradiso pagano. Adamo vive in una casa diroccata, in mistica unione con piante ed animali. Rifiuta la famiglia, il lavoro, le convenzioni, vuol «essere senza capire», «vivere senza pensare». Ma la follia è il traguardo della sua impossibile battaglia. La società isola chi si isola da essa, ed Adam Pollo finisce in una clinica psichiatrica. Un libro che contiene tutte le illuminazioni, le inquietudini e le rivolte della gioventù d'oggi, scritto con una perizia sorprendente in un ragazzo di ventiquattr'anni. Un libro che si può rifiutare ma che bisogna leggere, per capire che cosa bolle nella testa dei «beatniks» della vecchia Europa.

Stasera, nelle librerie parigine illuminate a festa, i libri di Armand Lanoux e Jean-Marie Le Clezio erano già in mostra con le prestigiose fascette del «Goncourt» e del «Renaudot». La gente correva a comprare. Nei salotti di Julliard e di Gallimard i vincitori avevano la loro giornata di gloria.

Ugo Ronfani

SITUAZIONE NUOVA IN GRECIA DOPO ANNI DI STABILITA' POLITICA

Il partito di Caramanlis ha rivelato la sua debolezza

La cittadella dei nazionalisti appare oggi smantellata dai liberali di Papandreu
Un piccolo esercito di baroni feudali - Prive di dirigenti le forze della destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, novembre

La disfatta elettorale di Caramanlis non deve sorprendere fuori di Grecia. Rimanere al potere otto anni, in un paese che colpì di ostracismo Aristide il Giusto, per la sola ragione che i greci s'erano stancati di sentirlo soprannominare così, non è soltanto un'impresa poco comune e un primato ben lungi dall'essere battuto, è addirittura un prodigio. Sicchè la caduta di Caramanlis meraviglia più che altro per aver tardato tanto. Fin dal 1958 la prima congiura di palazzo portò il capo nazionalista a due passi dalla sua fine. Caramanlis vinse allora le elezioni, inflisse un'amara sconfitta ai suoi nemici e ai suoi «amici» di partito, ma non seppe vincere veramente. Nel 1958 egli avrebbe dovuto eliminare tutti coloro che vicino a lui, e in certi corridoi nazionalisti, tramavano la sua perdita. Invece di allontanarli egli accordò loro il perdono e li coprì di profitti e di sinecure. Così il baco rimase nella mela.

La dea fortuna, peraltro, diventò calva per Caramanlis nel 1961, sicchè non potè più acchiapparla. La sua vittoria in quelle elezioni si rivelò infatti troppo bella per essere vera, e le critiche e le accuse dell'opposizione, che denunziò con continuità inesorabile frodi e irregolarità, finirono col togliere ogni potere convincente a quella consultazione popolare che era stata un vero trionfo per Caramanlis e per il suo partito, l'Unione radicale nazionale, che era al potere dal 1955. La disfatta del 3 novembre 1963 è dunque una disfatta morale grave per il capo nazionalista, poichè il crollo del suo partito, caduto dal 50,80 per cento dei voti del corpo elettorale nel 1961 al 39 per cento nel 1963, rafforza in modo singolare le tesi sostenute dagli avversari.

Sconfitta duplice perchè, ripeto, sconfitta morale di un colosso dai piedi d'argilla, e sconfitta politica di un partito che si dava delle arie autoritarie, che dava l'impressione falsa di un'organizzazione rigida, e che invece si è scomposto come un castello di carte. La destra greca, la cui infrastruttura poggiava tecnicamente e amministrativamente su elementi molto eterocliti in quanto alle idee, si rivela ancora una volta come un semplice mosaico, e dovrà veramente ricredersi e rioganizzarsi se non vorrà dapprima dividersi e poi scomparire. La caduta di Caramanlis mostra se non altro una cosa: che lo Stato «caramanlista» non era affatto quell'apparato poliziesco che gli avversari descrivevano. La Grecia non ha mai smesso di essere una democrazia: mediterranea, s'intende, ma libera, e talvolta anche troppo.

Un errore fatale

Caramanlis è l'uomo che ha perso il treno una quantità di volte. Nel 1961 non approfittò della sua enorme maggioranza in quelle elezioni per circondarsi esclusivamente di persone fedeli. Ma un altro errore fatale fu quello di non chiedere delle elezioni immediate quando si ritirò sull'Aventino. La sua opposizione alla Regina Federica, «la Regina di ferro», lo aveva reso molto popolare, ed egli incarnò in quel momento la fierezza nazionale di fronte al vecchio leone britannico, sdentato ma talvolta arrogante. Vero è che furono proprio i «più intimi amici» di Caramanlis che influirono perchè si ritardassero le elezioni fino al punto di fargliele perdere.

Ora il capo liberale Papandreu, infaticabile combattente delle libertà democratiche, realizza finalmente il suo sogno: cacciare dal potere Caramanlis e la destra. C'è chi gli ha rimproverato una aggressività durante questi anni di lotta, una forma di polemica troppo violenta, delle controversie virulente. Tuttavia era questo per lui il solo modo di ridestare e spingere all'azione una massa popolare che si adagiava su una stabilità politica durata otto anni. Era anche per lui il solo modo di smantellare la cittadella nazionalista, dato che i greci, come tanti altri popoli mediterranei, sono soprattutto «contro» e raramente «a favore».

Per la destra greca le elezioni sono state piuttosto un disastro che una battaglia perduta. E per di più, un avvertimento grave. E' chiaro, infatti, che se vorrà sopravvivere, la destra non potrà continuare a essere quel curioso mosaico di piccole forze elettorali e di interessi grandi e piccoli e di tendenze spesso contraddittorie e sempre centripete che è attualmente.

L'ex Premier Caramanlis

La sconfitta di Caramanlis si spiega appunto col fatto che la destra greca non è strutturata come un partito organico, disciplinato, con una gerarchia, con un programma preciso e una chiara ideologia, bensì è una somma di molteplici interessi. Basta che questi interessi si cambino o siano minacciati, perchè l'infrastruttura tecnica della destra evolva parallelamente. Le elezioni di novembre sono state una dimostrazione clamorosa della facilità con la quale tanti «nazionalisti» sentono il vento e cambiano di barca al momento opportuno. Il che non serve per fare un partito, e neppure un «campo».

Deficienze fondamentali

La destra diretta da Caramanlis è una specie di piccolo esercito di baroni feudali. Ciascuno porta un certo numero di voti, porta i suoi elettori e la sua clientela politica. Ma ciascuna truppa rimane sotto la bandiera del suo signore. Girando per la Grecia ci si rende conto che in nessuna regione l'Unione radicale nazionale, l'ERE presieduta da Caramanlis, era organizzata come un partito politico moderno. Nel Peloponneso ci sono i feudi elettorali nazionalisti, simili ai feudi elettorali dello Epiro, di Corfù o della Tessaglia. Basta che il «signore» si arrabbi e litighi con l'ERE perchè tutto il feudo passi all'avversario. Così nel Peloponneso l'arcinazionalista Stefanòpulos passò con armi e bagagli al Centro, e nell'Epiro il liberalissimo Averof passò con tutte le sue truppe nel campo nazionalista. In numerose province esistono dei «comitati» di «partiti», appartenenti al signor X, Y o Z; ma la loro somma non forma un vero partito nazionalista. Il grande errore di Caramanlis fu di non aver unificato la destra riducendo i feudi elettorali, così come gli antichi re unificarono i loro regni combattendo i baroni. Dopo otto anni di potere, con tutti i prodigiosi mezzi materiali che ciò rappresenta, sbalordisce vedere un uomo come Caramanlis dirigere non già un partito ma una coalizione mobile.

Un'altra debolezza della destra greca è la sua mancanza di quadri dirigenti. Ciò si spiega col fatto che i monarchici di qui si reclutarono tradizionalmente nelle masse rurali, attardate dal punto di vista culturale e politico. Sono le regioni più povere e più diseredate che votano più a destra e con maggior fedeltà.

Ciò procura gli elettori, ma non procura i dirigenti indispensabili; sicchè, ogni volta che è andata al potere, la destra è stata sempre costretta a raccogliere e ad assumere elementi del tutto opposti ad essa ideologicamente. Di qui una terribile infiltrazione di sinistra in tutta l'infrastruttura nazionalista: stampa, ministeri, uffici pubblici, banche e così via. La conseguenza è che dal 1920 le masse politicamente evolute e gli intellettuali sono attratti verso la sinistra.

Ciò perchè la destra non è una destra. La Grecia infatti presenta la curiosa particolarità di essere un regno che non poggia su nessun monarchico. Basta domandare ai più ardenti fautori della Corona perchè sono per il Re, per essere sconcertati dal vuoto del loro pensiero e della loro filosofia politica. Il sentimento realista, che non ha nulla di comune con una dottrina monarchica, è puramente affettivo, pertanto dei più fragili. Il peggio per il regime è che la Reggia non è neppure essa sempre realista.

Priva di base filosofica, senza idee politiche chiare e ben definite, la destra greca si caratterizza prima di tutto per un anticomunismo negativo e per un nazionalismo senza prolungamento sociale. Poichè tuttavia la massa elettorale nazionalista rimane ingente, essa attrae tutti gli uomini politici che mancano di elettori. Ne deriva che parecchi deputati nazionalisti sono tali solo di nome. Ho tentato di spiegare perchè la disfatta del 3 novembre è pericolossima per la destra o la cosiddetta destra in Grecia. Inorganica, senza strutture ideologicamente omogenee e tecnicamente valide, ancora sottoposta alle fluttuazioni dei grandi feudatari politici, essa rischia di spezzarsi. Se romperà la sua unità, perderà forza e si troverà sull'orlo dell'abisso: poichè non può accaderle tutti i giorni di imbattersi in un maresciallo Papagos o in un Caramanlis, per godere grazie a loro di un periodo di floridezza.

Il Centro, che ha vinto, deve affrontare anch'esso una prova non facile.

Marc Marceau

Libri ricevuti

La rassegna «Futuro»

«Nous voulons donner de vastes et d'étranges domaines où le mystère en fleur s'offre à qui veut le cueillir».

Con questa citazione di Apollinaire s'apre il terzo numero di «Futuro» la mensile rassegna italiana di scienze fiction. Vi compaiono nove racconti di fantascienza di sette autori italiani, uno polacco ed uno ungherese, intercalati da articoli, interviste e rubriche varie.

Particolare interesse destano i cenni biografici sull'autore polacco, Sygurd Wisniowsky, tipica figura ottocentesca, che condusse senza dubbio una vita veramente movimentata. Dopo essere stato combattente garibaldino in Italia, visitò l'intera Europa, passò dieci anni in Australia ed Oceania, percorse in lungo e in largo l'America del Nord. Durante le sue peregrinazioni non vi fu mestiere o professione che egli non fosse tentato ad esercitare. Da mandriano a professore di lettere, da marinaio e soldato a deputato al Parlamento degli Stati Uniti. Ma la sua grande passione, dopo quella dei viaggi, fu il giornalismo. Corrispondente di numerosi quotidiani, fu autore di parecchi racconti pieni di vigore e fantasia. «L'albero volante» che compare in questo numero di «Futuro» è un cimelio storico essendo stato scritto oltre un secolo fa, tuttavia offre una tale freschezza di linguaggio da trarre in inganno anche il più avveduto lettore.

L'altro straniero, l'autore di «Quindici giorni nella campana di vetro» è l'ungherese Attila Jozsef, ritenuto da Benedetto Croce e Thomas Mann, il più grande poeta ungherese del secolo. Il racconto, gustosa satira di indubbia ispirazione kafkiana, pur essendo già stato pubblicato in Italia si rilegge molto volentieri.

Degli italiani la parte del leone la fanno, a nostro modesto parere, Pederiali e Lo Jacono, con «L'esenzione» e rispettivamente «Cinesi». Il primo si basa su una possibilità tutt'altro che remota e che già oggi comincia a destare delle inquietudini. La popolazione del mondo sta paurosamente crescendo: da duecento milioni che eravamo ai tempi di Augusto siamo arrivati presto al traguardo dei tre miliardi di esseri umani. Pederiali ambienta il suo racconto in un'epoca in cui la popolazione ha raggiunto cifre veramente astronomiche. La produzione dei generi alimentari non riesce a tener testa alla crescente fame del mondo. E la scienza per le nuove scoperte ha bisogno di tempo. Da ciò la necessità non solo di razionare l'alimentazione ma di praticare l'eutanasia su coloro che non sono più in grado di produrre. Su questo tema è imperniata la lotta disperata di un professore di violoncello, sessantatreenne, già esonerato dal servizio militare per insufficienza toracica.

Brevissimo invece il racconto di Lo Jacono, che ha delle analogie con quello di Pederiali, ma un finale totalmente diverso.

Gli altri autori sono Viano, Anna Rinonapoli, Prosperi, Gasparini, Gilda Musa, tutti nomi che hanno acquisito la loro parte di fama nel campo della fantascienza.

Piero Zanotto ha redatto un rapporto sul Festival Internazionale di Fantascienza tenuto quest'estate al Castello di S. Giusto, mentre lo stesso Lo Jacono ha polemizzato sul I Convegno degli scrittori ed editori di SF altra manifestazione tenuta in luglio a Trieste.

L. B.

○

Junichiro Tanizaki - *Due amori crudeli* - Bompiani. — Quando l'anno scorso una rivista giapponese ha chiesto a dodici critici letterari di indicare gli scrittori che rappresentano la letteratura giapponese contemporanea, il nome che è ricorso più frequentemente è stato quello di Junichiro Tanizaki. «Il grande Tanizaki», come lo chiamano in Giappone, ha oggi 77 anni e vive in una villa di legno sul golfo di Atami, in riva al Pacifico. Membro di due Accademie, insignito dei massimi premi letterari, ha pubblicato in cinquanta anni romanzi e racconti che hanno fatto di lui il classico di più generazioni. La vecchiaia e la malattia, che pure hanno logorato il suo fisico, sembrano tuttavia aver reso più lucida la sua mente. Nei suoi libri più recenti, senza fare violenza alla tradizione narrativa giapponese cui sono profondamente legati, Tanizaki è stato spinto da un'attualissima volontà d'indagine psicologica che non conosce limiti e che ha potuto anche fare scandalo. E' di un anno fa il «Diario di un vecchio pazzo», che per l'argomento ricorda il romanzo «La chiave», apparso recentemente anche in Italia e giudicato da molti il suo capolavoro. Se per la materia tragica de «La chiave» sono stati fatti i nomi di Laclos, Dostoevskij, Moravia (a conferma dell'audace, innovatrice sensibilità occidentalizzante di Tanizaki), i due brevi romanzi compresi nel volume «Due amori crudeli», suggeriscono un'atmosfera diversa ma non meno esemplare dell'arte dello scrittore. Anche qui Tanizaki tocca particolari zone dell'esperienza: fedele al romanzo come storia dei sentimenti, ha la moderna vocazione di mostrare dei sentimenti anche l'esatto rovescio, in un gioco di complicazioni, allusioni, mutamenti di prospettiva, che ci rende consapevoli della complessa stratificazione della realtà.

Nel corso di un'udienza privata il Papa si intrattiene col regista Otto Preminger e la moglie

CRONACA DELLA CITTA'

«NON VOGLIAMO LASCIARVI SOLI: TRIESTE DEVE RINASCERE ECONOMICAMENTE»

Fermo impegno assunto dai parlamentari di sostenere i provvedimenti per il porto

Le necessità più urgenti: l'atteso Molo VII, banchine allo Scalo legnami, a San Sabba e alle Noghere Capannoni e gru - 24 miliardi di spesa - Attenta visita agli impianti portuali e al comprensorio di Zaule

«Il porto di Trieste è asfittico, ed i suoi problemi sono come le facce di un prisma che ci hanno impressionato. Non vogliamo lasciarvi soli, vi daremo tutto ciò che necessita, perchè Trieste possa raggiungere la sua rinascita anche economica». Questo è l'impegno assunto, a nome della delegazione parlamentare, dal sen. Garlato, presidente della VII commissione permanente del Senato, in visita di lavoro ieri nella nostra città. Gli ha fatto eco l'on. Sammartino, presidente della X commissione della Camera, il quale ha voluto rilevare che «i pubblici poteri non possono ulteriormente stare a guardare». «Noi legislatori — ha continuato il deputato — dopo aver preso visione anche dei porti di Genova e di Venezia, quando sarà giunto il momento applicheremo il criterio dell' "unicuique suum", perchè alla vostra città sia finalmente resa giustizia. Presenteremo ai poteri centrali le vostre necessità e le vostre ragioni, e sin d'ora assumiamo l'impegno di operare perchè il porto non soccomba e perchè lo Stato italiano sia maggiormente presente qui a Trieste».

Questo impegno è stato fatto proprio dai due presidenti della commissione parlamentare ospite ieri della nostra città, al termine di un'intensa giornata, nel corso della quale sono state pronunciate, da chi ha a cuore l'economia cittadina, parole chiare, eloquenti, coraggiose. Delle difficoltà attuali e delle speranze per il futuro si sono fatti portavoce il Sindaco Franzil, il gen. Battaglieri, per l'Azienda portuale dei Magazzini Generali, il presidente della Camera di commercio Caidassi, ed i maggiori esponenti dell'economia locale. Dopo quello di domenica sera in Municipio, i parlamentari hanno avuto il primo incontro ufficiale ieri nella mattinata alla Stazione marittima, presenti pure il dott. Franzil, il vicecommissario e il direttore dei MM. GG., dottori Addobbati e Clai.

Il gen. Battaglieri, che ha parlato nella sua qualità di comandante del porto e di commissario dei Magazzini Generali, è stato efficace e oltremodo esplicito nella sua dettagliata esposizione sulla necessità del potenziamento e rammodernamento delle nostre attrezzature portuali. Il generale ha descritto l'emporio portuale — premessa alla visita che si sarebbe effettuata di lì a poco — illustrando poi il «Piano azzurro», presentato dalla stessa Capitaneria di porto. Prima ancora delle opere — suddivise in tre stadi — il piano prevede la necessità assoluta di provvedere al finanziamento dell'azienda portuale che oggi, nonostante il consistente contributo finanziario del Commissariato di Governo, lamenta un bilancio deficitario, dovuto al fatto che l'azienda non pratica tariffe economiche ma politiche.

Tra le opere di prima priorità si chiede la costruzione del molo VII e il suo arredamento edilizio e meccanico; la sistemazione di una nuova banchina allo Scalo legnami; la costruzione di un piazzale nella zona di sbarco degli olii minerali di San Sabba; la costruzione di una banchina alle Noghere, per consentire l'attracco contemporaneo di almeno due navi da carico di medio tonnellaggio; e infine l'approvvigionamento delle attrezzature mobili indispensabili per integrare i mezzi di sollevamento e di trasporto sulle banchine, sui piazzali di carico, nei capannoni e magazzini.

Tra le opere di seconda priorità si sollecita l'ampliamento della banchina sud del molo III, per raggiungere una zona di maggiori fondali, e inoltre alcuni lavori di riattamento della Stazione marittima, nonchè l'allargamento della banchina nord del molo V. Come opera di terza priorità occorrerà studiare la sistemazione del porto Lido, che dovrebbe essere utilizzato per il ricetto delle navi da pesca e da diporto, per le quali gli specchi d'acqua disponibili diventano sempre più insufficienti. La somma dei costi delle varie opere raggiunge quasi i 24 miliardi, ma si riduce alla metà se si tien conto del costo di costruzione del molo VII, per il cui finanziamento era stato già provveduto con la legge 298.

La dolorosa cronistoria del molo VII — «esistente soltanto sul plastico» — è stata poi sviluppata dal gen. Battaglieri, con larghezza di dati ed evidente amarezza: si è giunti alla fine del '63 — ha detto — e l'opera non è stata più ripresa dopo le precedenti sospensioni, per cui affermare che i triestini sono rimasti delusi per questa mancata realizzazione è certamente il meno che si possa dire.

«Ci è stato detto — ha concluso il gen. Battaglieri — che abbiamo chiesto troppo poco, e in merito ci sono state citate cifre iperboliche che sarebbero state fatte proprie da altri porti. Abbiamo la coscienza di aver presentato un piano realistico e modesto, ed è perciò che abbiamo fiducia che i membri del Parlamento, quando verrà sottoposto al loro esame il piano, sapranno rendere giustizia al porto e alla città di Trieste».

I concetti espressi dal generale sono stati ribaditi dal Sindaco, che ha citato i punti essenziali sui quali vertono i maggiori problemi di Trieste.

Successivamente, a bordo del rimorchiatore «Castor», i componenti la commissione parlamentare, assieme ai concittadini on. Bologna e sen. Vidali, hanno effettuato una visita al porto commerciale, soffermandosi al silos del Porto nuovo, e rendendosi pertanto conto di persona della veridicità delle affermazioni sulla crisi del nostro porto. Con un pullman, quindi, gli ospiti hanno raggiunto il comprensorio del Porto industriale, ricevuti dal presidente avv. Forti e dal vicepresidente, ing. Visintin.

L'avv. Forti ha illustrato le origini, i compiti ed i raggiungimenti dell'Ente, rilevando come particolare risalto sia stato dato alla funzione portuale e alimentatrice del traffico ad opera della nuova zona industriale costiera. Il presidente ha infine caratterizzato la valorizzazione del lido marino nell'arco della baia di Muggia, sia per le imponenti opere marittime, eseguite o già approvate, sia per il banchinamento della fascia demaniale a cura delle singole industrie concessionarie. Di tale regime — ha fatto notare l'avv. Forti — si dovrà tener conto anche nei futuri provvedimenti per l'Ente autonomo del porto di Trieste, previsto dall'art. 70 dello Statuto regionale, al fine di non porre remore, ma anzi lasciare libero corso ai favorevoli sviluppi della iniziativa, che è in piena fase di fruttuosa attuazione.

IL QUADRO DELLA CRISI DEI TRAFFICI

Compressi da Amburgo e scavalcati da Fiume

Sollecitato il rinvigorimento dei servizi marittimi Tariffe ferroviarie e portuali - Fare l'aeroporto

La seconda parte della giornata di lavoro della delegazione parlamentare, è iniziata con l'incontro avvenuto tra i presidenti delle commissioni della Camera e del Senato e il segretario provinciale della DC, Botteri, che era accompagnato dall'on. Bologna. Successivamente sono stati ricevuti il segretario generale della Camera confederale del lavoro, Novelli, quello della Federsindan, una delegazione della CGIL ed i consoli delle compagnie portuali: ognuno, per la parte di sua competenza, ha fatto una illustrazione delle soluzioni richieste per Trieste.

L'incontro con gli esponenti economici è avvenuto nel tardo pomeriggio — e si è protratto fino alla sera — nella sala convegni della Camera di commercio, presenti fra i numerosi altri, il Viceprefetto Micelli per il Commissario di Governo, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia, Delise, il direttore della CdC, Steinbach, e il gen. Battaglieri. Il documento ufficiale, sui problemi e le necessità del nostro porto in relazione ai traffici, è stato presentato e commentato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha posto in chiari termini la situazione attuale dell'emporio triestino, rilevando tra l'altro come nei primi sette mesi di quest'anno Fiume superi ormai Trieste (1.261.580 tonn. contro 823.765), che perde così per la prima volta il suo primato nei traffici d'oltremare dell'Europa centro-danubiana. Fornendo poi significativi dati di contronto fra il nostro porto e gli scali esteri concorrenti, e sulla scorta di altri elementi probanti, il dott. Caidassi ha affermato che si è ormai dinanzi alla rottura di una posizione di equilibrio che era stata finora faticosamente mantenuta, e che si è creata una inarrestabile fuga di certe correnti di traffico estero, con progressivo impoverimento di un settore fondamentale della economia triestina.

Il presidente camerale si è dilungato quindi nell'illustrazione dei problemi concernenti la concorrenza delle ferrovie germaniche — e di Amburgo in particolare che comprime le nostre possibilità di lavoro — quella dei porti jugoslavi, le comunicazioni ferroviarie, osservando tra l'altro come le spese che alimentano buona parte del disavanzo dei MM. GG. debbano venir assunte dalle Ferrovie: con tale sgravio i Magazzini Generali ometterebbero la fatturazione di alcune spese accessorie, incoraggiando così la clientela estera a riprendere la via di Trieste. Il dott. Caidassi ha citato anche i provvedimenti da prendersi per l'inserimento di Trieste nei traffici nazionali d'Oltremare, soffermandosi naturalmente anche sui collegamenti stradali e le loro soluzioni, e avanzando le proposte più idonee per il miglioramento dei servizi delle Compagnie di p.i.n. nel versante adriatico. In particolare, si sollecita la sostituzione della «Saturnia» e «Vulcania» con le turbonavi «Cristoforo Colombo» e «Leonardo», la costruzione di due motonavi per l'Estremo Oriente dal l'Adriatico oppure il trasferimento della linea oggi in partenza da Genova; e ancora, l'inserimento di due navi per l'Australia in partenza e in arrivo direttamente dall'Adriatico.

E' stata poi la volta degli esponenti le varie categorie economiche, i quali hanno puntualizzato i problemi di relativa competenza. L'ing. Bartoli, innanzitutto, che ha sollecitato la realizzazione dell'aeroporto di Ronchi, e il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali della provincia e del comitato industriali adriatici, il quale ha annunciato che prossimamente avrà luogo a Milano un altro «incontro di studio», voluto dall'Associazione lombarda degli industriali, a seguito del successo della «tavola rotonda» dello scorso giugno sui traffici marittimi dell'Adriatico con l'Oltre Suez. Il dott. Doria ha auspicato pure lui un urgente rafforzamento delle strutture portuali e delle infrastrutture che adducono al porto di Trieste.

Il comm. Gunalachi ha presentato un promemoria sul potenziamento del traffico legnami, con particolare riguardo al Punto franco scalo legnami di Servola. La situazione dei traffici di transito attraverso il nostro porto è stata esaminata anche dal dott. Gropaiz e dall'ing. Suppani, presidente e direttore dell'Associazione spedizionieri, mentre il comm. Veneziani, presidente dell'Unione commercianti, ha consegnato una dettagliata memoria sulla impostazione del «Piano azzurro». Suggerimenti e consigli atti a risollevare le sorti del porto sono stati avanzati pure dall'Associazione agenti marittimi, di cui si è fatto portavoce il direttore ing. Ventura.

Anticipando l'impegno del sen. Garlato e dell'on. Sammartino, il Sindaco Franzil ha concluso affermando che «il problema di Trieste è l'espressione più acuta della crisi dell'Adriatico. La città è comunque certa che i parlamentari sapranno domani comprendere e tutelare i suoi interessi, perchè vuole essere uno strumento che può procurare ancora maggiore benessere a tutto il popolo italiano».

Cattedra universitaria all'architetto Romano Boico

Nella scorsa estate, durante il convegno internazionale della tecnica navale, il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale alla Facoltà di ingegneria della nostra Università degli Studi, diede la notizia, accolta con molto entusiasmo da scienziati e tecnici presenti, dell'istituzione a Trieste della cattedra di architettura d'allestimento, che costituisce uno degli indirizzi di studio del corso di laurea in ingegneria navale e fa capo all'Istituto di architettura navale.

In questi giorni al nostro Ateneo infatti, con l'apertura del nuovo anno accademico, l'architetto Romano Boico, ben noto e stimato professionista triestino, avrà il suo primo incarico in sede accademica e darà inizio al suo corso, che è unico al mondo.

La nuova cattedra però si ricollega strettamente e in certo senso è la continuazione di quella di architettura tecnica navale istituita quattro anni fa e tenuta con grande prestigio dall'architetto Umberto Nordio, che la lasciò dopo due anni per raggiunti limiti di età. Ne continuò l'insegnamento l'ing. Costanzi dei CRDA, per un anno e, per un'altro anno il prof. Guacci. Il primo chiese le dimissioni per impegni professionali, il secondo per motivi di salute.

Con la riapertura del nuovo anno accademico e con il nuovo indirizzo di studi il Consiglio di facoltà ha preso in esame i titoli professionali dell'architetto Boico, e gli ha affidato l'incarico. Ciò fa onore alla scuola triestina degli allestitori navali che ha sempre saputo primeggiare per l'eccellenza e la compiutezza dell'allestimento delle navi giuliane, ammirate in tutto il mondo.

Due giornate di sciopero nel settore del commercio

La CGIL rende noto che in relazione agli ultimi sviluppi negativi avutisi nella vertenza interessante il settore commerciale, è stato deciso un secondo sciopero, che interesserà le giornate di venerdì 22 e sabato 23 prossimi venturi, se nella giornata di oggi tra le parti non si addiverrà ad una conciliazione.

MOLTE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Lo svelenamento del gas allo studio d'una commissione

Scarlattina in crescendo - In dicembre i dischi-orario

La presenza dei parlamentari in visita al nostro porto ha trovato immediata eco nella seduta di ieri del Consiglio comunale. La prima interrogazione presentata, infatti, da parte del consigliere Morelli (MSI) il quale ha inteso chiarire se in occasione della visita dei parlamentari la Giunta comunale avesse predisposto uno studio organico delle esigenze economiche della città e ciò al di fuori dei contatti a livello tecnico che si vanno svolgendo. Inoltre egli ha chiesto un chiarimento sul fatto che la Giunta non abbia convocato i vari capigruppo di tutti i partiti per concordare la presentazione unitaria di un documento sulle immediate esigenze economiche. All'interrogazione ha risposto il Prosindaco (che ha retto la presidenza del Consiglio per buona parte della seduta essendo il Sindaco impegnato negli incontri con i parlamentari). Egli ha risposto che il lavoro specifico non è stato fatto in quanto i contatti dovevano avere carattere esclusivamente tecnico.

La seduta ha avuto un altro spunto interessante verso la sua conclusione quando, su intervento del consigliere comunista Cuffaro, si è fatto il punto circa la possibilità di attuare lo svelenamento del gas o quanto meno la diminuzione, attraverso opportuni impianti, della sua mortale percentuale di ossido di carbonio. Il problema che aveva assunto toni particolarmente drammatici nello scorso febbraio quando gli avvelenamenti da gas aumentarono proprio con l'aumento del suo potere calorifico, è stato ribadito ora alle soglie dell'inverno. E' stato deciso all'unanimità di dare vita a una commissione comunale che dovrà studiare l'aspetto tecnico ed economico della possibilità di svelenamento anche in ordine ai risultati degli studi già avanzati in materia. La commissione riferirà al Consiglio entro due mesi e sarà costituita dall'assessore Verza e dai consiglieri Dalla Rossa, Ferfoglia, Miani, Cuffaro, Sinigaglia, Spaccini, Tolloy e Marchesich.

La situazione sanitaria nelle scuole materne affiitte da una recrudescenza, fra i bambini, di casi di scarlattina, ha formato l'oggetto di un'interrogazione della democristiana Bortuzzo. Ciò ha dato occasione all'assessore alla sanità e igiene, Blasina, di rilevare che i casi di scarlattina nelle scuole materne sono saliti a ben 222 unità nel confronto dello stesso periodo dello scorso anno, 1.o ottobre-15 novembre, quando i casi furono 20. Peraltro la malattia ha decorso assolutamente benigno, mentre le normali misure cautelative sono state disposte. La situazione sanitaria appare, in definitiva, non grave e controllata.

Le altre interrogazioni della seduta hanno riguardato l'organico dei vigili urbani (Lonza, PSDI) ed in sostanza è stato detto che restano vacanti tre posti per maresciallo, sei per brigadiere e diverse decine per vigili scelti. L'ass. Venier ha risposto che è in atto il concorso per la scelta del vicecomandante del Corpo, mentre i vari posti vacanti saranno ricoperti gradualmente. Un'interrogazione scritta sull'opportunità di nominare una commissione per lo studio dei problemi del Corpo è stata inoltrata dal consigliere Calabria (PCI) che ha in tal modo seguito, a distanza di una seduta, analoga presa di posizione dei consiglieri liberali Morpurgo e Trauner, attraverso una mozione. Ampia è stata l'interrogazione del consigliere Pincherle (PSI) sul funzionamento della commissione sanitaria consiliare, specie in ordine alle farmacie comunali, alla riorganizzazione degli ospedali, alla lotta contro le sofisticazioni. Il Prosindaco ha risposto confermando che i lavori della commissione potranno riprendere entro il corrente mese. Altre interrogazioni sono state avanzate da Ferfoglia (MSI) per la costituzione di una commissione comunale che segua l'azione per la creazione dell'Ente Porto, da Dulci (PSDI) sull'opportunità di riservare parte degli alloggi del Comune agli assistiti dallo stesso (è stato risposto che le possibilità sono per ora offerte da 74 alloggi in S. Maria Madd. Inf. e da una decina di alloggi a Borgo S. Sergio), da Grbec (PCI) sulla scarsità di vetture sulla linea P-D e sul disguido che ne deriva ai passeggeri, dalla consigliera Weiss (PCI) sugli assegnatari degli alloggi dell'IACP in Borgo S. Sergio e ai Campi Elisi, affinchè l'Istituto proceda quanto prima alla istituzione di contratti definitivi e soprassieda nel frattempo alla richiesta di pagamento, del compenso di amministrazione, gestione e manutenzione.

Tra le varie delibere ratificate quindi dal Consiglio ha assunto particolare importanza quella relativa al regolamento per il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici che per motivi d'ordine igienico-sanitario ed economici, modifica l'art. 1 determinando che tutti i prodotti ittici destinati alla piazza triestina debbano essere trasportati al Mercato centrale. Inoltre è stata ratificata la delibera relativa alla convenzione con la CRI per la vendita dei dischi orari. In proposito è stato detto che i dischi orari diventeranno una realtà entro la prima decade del prossimo mese.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 21.10.1963 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta ad ore 24 del giorno 3.5.1945 la morte di **APPIANI (HAPPACHER) RENATO**, nato a Gorizia il 14.7.1897, già ivi residente.

Avv. G. B. Cossa

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.5; minima 9.4; umidità 82 per cento; pressione mb. 1020,2 in lieve aumento; temperatura del mare 15.3.

Oggi: S. Elisabetta. - Il sole sorge alle 7.09, tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 9.54, tramonta alle 18.48.

Maree — OGGI: alta alle 9.46, cm. 46 e alle 23.34, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 17, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.24, cm. 4 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cedro, p. Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, v. Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, v. Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, p. Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, v. Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 all. uff. coperta. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta in 2.a.

Durante la visita nel porto il gen. Battaglieri parla ai parlamentari a bordo del «Castor» («Giornalfoto»)

SELVAGGIA RAPINA DAVANTI LA SEDE DELLA QUESTURA

Aggredito e derubato sulle scale di via Donota

Vittima un pensionato finito all'ospedale per le gravi ferite Fuggiti con quattromila lire i ladri, forse due profughi croati

Di una brutale aggressione, risoltasi con una rapina, è rimasto vittima ieri pomeriggio il pensionato Bruno Baldas, di 52 anni, abitante in piazza Donota 3.

Il grave episodio di violenza si è svolto in pieno giorno proprio davanti alla sede della Questura, sulla scalinata che dalla via del Teatro Romano porta in via Donota. Verso le 14 la vittima stava dirigendosi verso casa e, per abbreviare il percorso, ha deciso di salire le scale che portano appunto in via Donota. Giunto a metà della scala ha notato due giovinastri che gli stavano venendo incontro con intenzioni tutt'altro che pacifiche. Il Baldas, data l'ora e la posizione centrale del sito, non ha peraltro dato eccessivo peso ai due che gli si stavano avvicinando ed ha continuato tranquillamente a salire la scalinata, convinto che non gli sarebbe accaduto nulla di grave. Invece i due gli si sono avventati addosso, coprendolo con pugni e calci. Lo sventurato Baldas, che è stato colpito con un potente diretto ad un occhio, ha perduto subito l'equilibrio cadendo in malo modo sui gradini. Una volta a terra è stato ancora colpito con calci (ha riportato fratture costali) e poi depredato. I due figuri gli hanno frugato nelle tasche e gli hanno portato via tremila lire che teneva nella giacca e un biglietto da mille che custodiva nel portafogli.

Compiuta la rapina i due si sono dati alla fuga, sparendo rapidamente verso il rione di San Giusto. Lo sventurato Baldas, dopo essere rimasto ancora per qualche tempo sanguinante sulla scalinata, ha avuto la forza di rialzarsi e di recarsi da solo all'Ospedale maggiore. Giunto all'astanteria egli è stato subito visitato dal medico di turno, il quale, oltre alla frattura dell'emicostato sinistro, gli ha riscontrato la sospetta frattura delle ossa nasali, ecchimosi multiple al volto e al torace e contusioni escoriate multiple alle mani; ne avrà per oltre un mese.

Della brutale rapina sono stati subito informati i carabinieri della Stazione di via San Giorgio, i quali hanno dato il via alle indagini. Dalle indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere, sembra che i due rapinatori siano profughi croati. Infatti il Baldas ha dichiarato di aver udito parlare i due tra loro in croato.

Capace e volitiva la segretaria ideale

Cos'è una segretaria, in cosa consistono precisamente le sue mansioni, la sua carriera ha dei limiti ben segnati o ha enormi possibilità di sviluppo? Per Giordana Bertolo, una ragazza triestina di 26 anni, segretaria in un istituto assicurativo, questi limiti non esistono e lo ha detto chiaro e tondo nel tema che le ha permesso di entrare nella rosa delle finaliste del Concorso Segretaria Ideale 1963, organizzato dalla Remington Rand Italia. Per lei non esistono ostacoli precisi alle aspirazioni di una segretaria; vuole anzi impegnarsi a fondo per diventare «una segretaria-dirigente, passare cioè da compiti esecutivi all'organizzazione e alla produzione».

Questo lo ha imparato lavorando, accorgendosi poco a poco che i limiti ce li poniamo da noi e che chi vuole, in qualsiasi attività, può andare avanti e crescere. A scuola si era diplomata in ragioneria nel 1956 ed era stata assunta subito dopo nello studio di un ingegnere navale; dal '59 lavora invece in un grande Istituto di assicurazioni come segretaria generale e particolare.

Giordana sostiene che nessun lavoro come quello della segretaria permette una buona conoscenza dell'azienda e dei suoi fini. «Si sono già create occasioni per sottoporre all'attenzione del Direttore, oltrechè problemi da risolvere anche abbozzi di soluzioni studiate da me». Alle finali del Concorso che si svolgeranno a Roma, Trieste sarà così rappresentata da una ragazza volitiva, capace, indipendente, da una segretaria che ha una grande considerazione del proprio lavoro, da un'impiegata che non vuole solo eseguire ma anche decidere.

IERI A MONFALCONE

Operazione prora per la petroliera colosso

Nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA è stato installato ieri sulla colossale motocisterna «1878» di 90.400 t.p.l. un blocco prefrabbricato di 100 tonnellate comprendente le strutture del gavone di prora. Il blocco, che misura m. 10 in lunghezza, 11 in altezza e 18 in larghezza, è stato collocato a bordo della «1878» mediante l'utilizzazione simultanea di 2 gru da 50 tonnellate. Dopo la installazione del gavone, avvenuta con perfetta e rapida manovra, è stato sistemato a bordo della «1878» il bulbo di prora: un altro gigantesco pezzo prefabbricato di 65 tonnellate che costituisce la parte terminale di prora della nuova unità cisterniera.

Come è noto, la «1878» è la più grande motocisterna costruita sinora in un cantiere italiano.

NUOVI PARTICOLARI SULL'INDEGNA TRUFFA

I due falsi frati giravano con l'auto

Carpivano ogni giorno 20-30 mila lire

Nuovi particolari si sono appresi nella giornata di ieri sulla attività truffaldina dei due uomini che, travestiti da fraticelli, andavano di porta in porta a chiedere l'elemosina per i superstiti del Vaiont. Mentre si è avuta conferma che le «questue» venivano fatte da Gabriele Giansanti, di 38 anni, abitante in via Flavia 6 e da Vittorio Gregori, di 45 anni, si è saputo che i due compari si servivano di una «1100» per i loro spostamenti in città e che quasi ogni giorno riuscivano a carpire somme aggirantesi sulle 20 o 30 mila lire complessive.

Come abbiamo già diffusamente pubblicato ieri, il Giansanti è stato bloccato dagli agenti della Mobile mentre, vestito da frate stava uscendo da un portone di via Combi, dove aveva portato i suoi «santini» in cambio di monete da cento e biglietti da mille. Il suo arresto, avvenuto alle 14.30, è stato il primo atto della brillante operazione condotta con molta pazienza e sagacia dal dirigente dott. Cappa che è stato valentemente coadiuvato dai suoi ufficiali e sottufficiali.

Il Giansanti, già vecchia conoscenza della Mobile, ha tenuto per parecchio tempo testa agli interrogatori, rispondendo con la sua aria di uomo pentito e quasi di vittima. Alla fine, tradito anche da una chiave di automobile che teneva in tasca, ha dovuto fare il nome del complice: Vittorio Gregori, un uomo di mezza età, massiccio, che — a quanto ci è stato riferito — da circa otto mesi ha abbandonato il tetto coniugale, lasciando la moglie e un figlio di 18 anni. Gli agenti della Mobile hanno in breve tempo rintracciato anche il secondo «frate» che — logicamente — è stato tratto in arresto. Anch'egli ha confessato le sue colpe finendo così al Coroneo. A quanto abbiamo appreso, l'attività dei due finti religiosi si è estesa anche nel vicino Friuli, che ha fruttato abbastanza bene.

Voti dell'Azione cattolica per la moralità degli spettacoli

Ritornando al Congresso diocesano degli uomini cattolici, svoltosi domenica scorsa, mette conto riferire di alcuni appelli accettati unanimemente dal congresso e fatti propri, avanzati dall'ing. Bartoli. Uno di essi riguarda il plauso rivolto all'Associazione italiana ascoltatori radio televisione per l'azione svolta a tutela del patrimonio artistico, spirituale e civile della Nazione, incoraggiandone l'opera e assicurando piena collaborazione e solidarietà. Questo il dispaccio rivolto al Ministro dello spettacolo e del turismo: «Consapevole del difficile momento per la promulgazione di nuove norme sulla censura e di un'organica legge sul teatro, auspica una costante ed energica azione volta alla difesa del patrimonio artistico e alla moralizzazione del settore dello spettacolo, negando sovvenzioni e aiuti a iniziative teatrali e ai film a sfondo pornografico».

Infine alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Esteri il Congresso diocesano ha espresso il proprio allarme per le decisioni in corso di attuazione da parte delle autorità distrettuali jugoslave di Capodistria e Pola con imposizione di norme restrittive, balzelli e confische sui cimiteri istriani, lesivi del diritto e dei sentimenti cristiani delle popolazioni esodate, invitando le autorità di governo a intervenire in difesa dei luoghi consacrati alla custodia delle spoglie dei congiunti dei profughi e dei monumenti funerari di rilevante valore storico nazionale.

Riunione per le autolinee con Austria e Jugoslavia

Il direttore per il Friuli-Venezia Giulia dell'Ispettorato motorizzazione civile, ing. Vitolo, parteciperà in questi giorni a due distinte conferenze internazionali per gli autoservizi.

Dal 19 al 21 novembre sarà presente, a Belgrado, ai lavori della riunione italo-jugoslava per le autolinee e trasporto merci su strada fra i due Paesi. Nessuna novità, almeno da parte nostra, è prevista nel settore, e di conseguenza si procederà al rinnovo di quelle già esistenti, ossia per la Trieste-Pola, Trieste-Fiume, Trieste-Lubiana, Trieste-Postumia, Trieste-Aidussina e la Venezia-Fiume, a carattere estivo. Nemmeno per quanto riguarda i trasporti merci sono previste variazioni di rilievo, per cui dovrebbero venir confermati i contingenti dello scorso anno.

A fine mese, inoltre, vi sarà l'incontro con gli austriaci, in località ancora da destinare. Nel corso della riunione sarà affrontato il problema del rinnovo per la Trieste-Vienna, Trieste-Klagenfurt, Trieste-Innsbruck e per la Graz-Lignano, tutte linee funzionanti nel periodo estivo.

HANNO TROVATO SOLO FRANCOBOLLI

Ladri acrobati raddoppiano in un mese

E' la seconda volta, nel breve volgere di un mese, che la società «Adriatic Shipping Company» subisce un furto; il primo è stato perpetrato il 16 ottobre; ed è stata nuovamente presa di mira la notte tra sabato e domenica ultimi scorsi.

I ladri dando segno di evidenti doti atletiche e acrobatiche, per giungere al mezzanino di via S. Nicolò 15, che accoglie la sede della società, hanno dovuto calarsi dalla finestra del primo pianerottolo dello stabile, raggiungere il tetto di una costruzione vicina, balzare da esso fino alle finestre della compagnia. Dato che il primo tentativo di aprire la finestra del magazzino era fallito, gli audaci visitatori, calatisi su un cornicione sottostante, hanno infranto i vetri degli uffici, e, penetrati nei locali, hanno tentato di nuovo di penetrare nel magazzino. Frustrati i loro sforzi, hanno «setacciato» gli altri ambienti, rovistando accuratamente, e senza preoccupazioni di sorta, in ogni angolo.

Le ricerche hanno dato i loro frutti nella scrivania del cap. marittimo Carlo Paulizza, di anni 60, domiciliato in via S. Pelagio 16, dove è stata rinvenuta una collezione di francobolli. Il furto e i danni arrecati sono stati denunciati prontamente dal proprietario della società sig. Marco Starcich, di 60 anni, abitante in via Hermet 4.

L'ammontare dei danni e dei francobolli rubati si aggira sulle quarantamila lire. Modesta ricompensa per tanta fatica, e per tanti ostacoli superati invano.

Infortunato sul lavoro

Di un fortuito incidente sul lavoro è rimasto ieri vittima il bracciante Arcangelo Lo Bianco, di anni 33, abitante in via Belpoggio 27, mentre si trovava nella carpenteria di Mario Qualini, sita in via Fortunio 1. Poco prima di mezzogiorno il Lo Bianco, maneggiando una pesante lastra di metallo accidentalmente scivolava e cadeva a terra, poggiando il peso del corpo su di una mano; dolorante è stato trasportato con un mezzo privato al reparto ortopedico dell'ospedale dove gli è stata rilasciata una prognosi di 50 giorni per sospetta frattura della mano destra.

STATO CIVILE

17 - 18 novembre 1963

MORTI: Starc Francesco a. 94; Tamanini ved. Fragiacomo Maria a. 80; Malvestiti Cesare a. 68; Marchioro Giuseppe a. 52; Krecic in Scamperle Annunziata a. 72; Bresciani Giuseppina a. 62; Brunelli Lorenzo a. 70; Vecchiet Cristina mesi 2; Flego Mauro giorni 12; Benedetti Francesco a. 86; Citterich Umberto a. 88; Pelosi Giuseppe a. 66; Viskovich in Urlich Maria a. 81; Benk ved. Sema Cristina a. 76; Baxa Riccardo a. 83; Carli ved. Carli Giovanna a. 81.

NASCITE: 10.

DOPO IL CAOTICO ESPERIMENTO DI MERCOLEDI'

Sfollamento e parcheggio problemi grossi di Valmaura

Non sono più indifferibili, altrimenti Trieste si declassa a piccola provincia - Arrivare in centro prima di cena

Domenica allo stadio di Valmaura viene il Napoli, una squadra che, per antica tradizione, ha a Trieste simpatizzanti ed estimatori. [illegible]

[illegible] toriale — riallacciare il contatto con le massime squadre del resto d'Italia. La Serie A costituisce la normalità per il calcio triestino; è piuttosto la pre- [illegible]

Vuotata l'auto

[illegible]

Di un mortale malore è rimasto ieri vittima il manovale Vittorio Repa di anni 63, abitante in piazza Garibaldi 12, mentre si trovava al lavoro presso il cantiere edile della [illegible]

SEGNALAZIONI

[illegible]

TRADITO DALLE SUOLE DI GOMMA

Povero per l'anagrafe faceva la dolce vita

Riconfermati in Appello tre anni per furti

Quattordici furti e tre tentati furti hanno costituito il movimentato capitolo di avventure ladresche scritto da Sergio Starec, di 24 anni, abitante in via Lavaretto 70, nel periodo compreso fra il 22 febbraio e il 23 aprile scorso. [illegible] i colpi più grossi, quello ai danni del negozio «Essebi» di via San Francesco, dove aveva fatto bottino di 85 mila lire e di una macchina fotografica; negli uffici della Ribi in via Sant'Anastasio (valori bollati per 87 mila lire); nella gelateria Arnoldo, in viale Miramare 13 (23 mila lire, un apparecchio radio, un orologio da uomo, uno da don-[illegible]

[illegible] erano molto vaste.

Il mattino del 23 aprile, a distanza di tre giorni dall'ultima azione notturna, ai danni di un negozio di frutta e verdura in via San Michele 12, da dove aveva asportato 11 mila lire (oltre a 2 mila lire rubate dalla cassettina dell'elemosina nella chiesa della Madonna del Mare) lo Starec era stato rintracciato presso un albergo cittadino. La sua colpevolezza era emersa subito da due fatti incontestabili: aveva con sè del denaro in rotoli, avvolto in carta, proprio come era stato denunciato da una delle sue vittime; in più calzava un paio di scarpe le cui suole di gomma lasciavano una traccia uguale alle orme rilevate in tutti i posti dove aveva compiuto i furti. Non poteva negare, di fronte all'evidenza delle contestazioni, e così aveva ammesso tutto, tranquillamente, limitandosi a fare alcune distinzioni in relazione all'entità di talune somme di cui si era impossessato.

Rinviato a giudizio per rispondere di un unico delitto di furto specificamente aggravato e continuato, in parte tentato e in parte consumato, lo Starec era stato giudicato dal Tribunale penale l'11 luglio scorso e condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione nonchè a 120 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti per danno lieve.

Contro quella sentenza lo Starec aveva interposto appello, sostenendo che la pena era eccessiva, tanto più che gli era stata riconosciuta l'attenuante del danno lieve. Ieri mattina è comparso in stato di detenezione dinanzi alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Rusin, per il giudizio di secondo grado. Non gli è andata bene però: il Procuratore gegnerale dott. Marsi ha chiesto la conferma della sentenza impugnata; la Corte ha deciso da parte sua in senso analogo, confermandogli la pena già inflitta dal Tribunale.

IN CORTE D'APPELLO SU RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO

Dieci anni al sedicenne che strangolò il violinista

La sentenza rovescia il verdetto del Tribunale con il quale il giovane era stato assolto perchè ritenuto incapace di intendere e di volere

Fabio Del Piero, il sedicenne che aveva ucciso mediante strangolamento, il 28 dicembre 1962, il violinista Geo Poggi, [illegible] ieri [illegible] dopo [illegible] pri- [illegible] so, [illegible] nni. [illegible] il [illegible] to- [illegible] dere [illegible] cui [illegible] Era [illegible] suo [illegible] tre [illegible] uca- [illegible] sicu- [illegible]

La Corte di Appello di Trieste, sezione minorenni, ha riesaminato ieri i fatti, su appello del P.M., ed ha concluso il nuovo procedimento con la sentenza che dichiara Fabio Del Piero colpevole di omicidio pluriaggravato e di atti osceni continuati, condannandolo a 10 anni e 2 mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e alla libertà vigilata per 3 anni; gli sono state concesse, nella applicazione della pena, la diminuente della minore età, le attenuanti generiche per i primi due reati e le attenuanti per avere agito per motivi di particolare valore morale in ordine al solo omicidio. Il Del Piero è stato assolto invece dalla imputazione di furto. La sentenza è stata immediatamente impugnata dai difensori del giovane, avvocati Coen e Bastiani, che hanno annunciato il ricorso alla Suprema Corte di Cassazione.

La sentenza pronunciata ieri dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Palermo, viene a rovesciare quello che era stato il verdetto del Tribunale il 29 maggio. Allora, in base ad una perizia psichiatrica d'ufficio, espletata dal prof. Donini, primario dell'Ospedale psichiatrico provinciale, il giovane era stato definito totalmente incapace di intendere e di volere al momento dei fatti, quindi persona non imputabile e come tale era stato disposto il solo suo ricovero triennale in una casa di rieducazione, secondo le richieste dei difensori (gli stessi che ieri hanno controbattuto i motivi di Appello illustrati dal Procuratore generale dott. Santonastaso).

Il processo, come già per il giudizio di primo grado, si è svolto a porte chiuse. Fabio Del Piero doveva rispondere di tre imputazioni distinte, per il tragico compimento di una relazione durata poco più di un mese. Deciso a disfarsi dell'anziano amico che non gli dava tregua, Fabio Del Piero aveva meticolosamente studiato un piano, attuato con incredibile abilità. Geo Poggi era stato strangolato in un fossato situato nella campagna compresa fra il ponte ferroviario e il ponte stradale nella zona di Campanelle; le mani del giovane che lo aveva ucciso indossavano guanti di gomma, per non lasciare traccia del misfatto. Dopo aver compiuto il delitto il Del Piero aveva asportato la borsa della vittima, nel timore che contenesse lettere compromettenti (e da questa imputazione è stato assolto, perchè il fatto non costituisce reato). Il delitto era stato scoperto casualmente, attraverso il rinvenimento del cadavere; la soluzione del mistero era avvenuta in soli tre giorni.

«Non so neppure oggi — ha detto ieri mattina Fabio Del Piero durante l'interrogatorio — come possa avere potuto fare quello che ho fatto». Poi ha spiegato che le modalità del delitto le aveva ideate desumendole da un libro giallo che aveva letto in precedenza. Il giovane si è mostrato in possesso di una calma sconcertante, anche se un pallore evidentissimo ne tradiva l'interno affanno. Suo padre gli è stato molto vicino, e non appena la Corte si è ritirata in Camera di consiglio si è abbandonato sulla spalla del gigantesco figliolo, piangendo con lui silenziosamente per l'incubo di quei dieci anni di carcere che il Procuratore generale aveva fatto balenare dinanzi agli occhi.

«Chiedo che sia affermata la penale responsabilità dell'imputato — ha detto il P.G. — e che sia condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione nonchè a 100 mila lire di multa e alla interdizione dai pubblici uffici per il periodo di 5 anni e ad un periodo di libertà vigilata». In subordine il dott. Santonastaso ha chiesto che sia espletata una nuova perizia psichiatrica, affidata a tre periti. Se Del Piero è malato di mente, ha sostenuto il P.G., doveva essere diversa la misura di sicurezza da applicargli. Se invece non è infermo di mente, allora non è neppure incapace di intendere e di volere, considerato lo scarso affidamento che può dare un giudizio ricavato da «test» mentali.

L'avv. Coen si è battuto per quasi due ore per ribadire quanto era stato accolto dal Tribunale dei minorenni, concludendo con la richiesta della conferma della sentenza di primo grado. Dopo oltre un'ora di permanenza in Camera di consiglio la Corte di Appello sezione minorenni, ha pronunciato la sentenza già citata, che imporrà il trasferimento di Fabio Del Piero, dalla casa di rieducazione di Venezia, dove era stato trasferito, ad una casa di pena.

Appena terminata la lettura della sentenza, il giovane, forse non bene conscio del suo significato, si è rivolto al padre ed ai difensori, chiedendo più con l'espressione del volto che con la parola cosa debba significare per lui quella sentenza, o forse il perchè di quella condanna. Dieci anni di reclusione dinanzi agli occhi, al posto di una libertà che si profilava fra due soli anni, trascorsi in una specie di collegio, dal regolamento più severo degli altri: ecco la «differenza» che quel ragazzo sedicenne, dal volto di bambino e dal fisico di uomo, non ha potuto percepire subito, alle 14 di ieri, in un'aula del Palazzo della Giustizia.

Spostamento della «24» causa lavori stradali

A causa dei lavori stradali in via Madonna del Mare, da oggi la linea automobilistica «24», nella corsa verso San Giusto, verrà deviata parzialmente lungo il percorso della linea «30», per le Rive, via San Giorgio, via Duca d'Aosta, via Bonaparte, via Montfort, viale III Armata, via Ciamician, per proseguire poi per via Tigor, via Cereria, via Galleria, via F. Testi, via San Michele, immettendosi quindi sul percorso normale.

Sulla deviazione le fermate saranno in comune con quelle della «30» in via San Giorgio, via Duca d'Aosta, viale III Armata, via Ciamician. Sul tratto rimanente verranno istituite due fermate a richiesta: una all'altezza della via Cereria n. 6 ed una in via F. Testi all'altezza del n. 2.

Il percorso da San Giusto a piazza Libertà rimane invariato.

Oggi alle ore 16, nella scuola di San Rocco di Muggia, l'Università Popolare aprirà un doposcuola per gli alunni della seconda e terza classe delle Scuole media e avviamento.

Crocifisso in bronzo sparito a Basovizza

La stele di pietra posta ai margini della provinciale che porta da Basovizza a Padriciano, e che da moltissimo tempo indica il luogo in cui i funerali che si svolgono tra i due abitati possono sostare, è stata presa di mira nel primo pomeriggio di sabato da ignoti sacrileghi, che ne hanno asportato il Crocifisso in bronzo, anch'esso antico; gli abitanti del luogo, che si trova a un chilometro da Basovizza, avendo notato la sparizione dalla croce di pietra del sacro simbolo, hanno sporto immediatamente denuncia contro ignoti ai carabinieri.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SCI CAI — Questa sera alle 20.30 nelle sede di via Rossetti 15 assemblea ordinaria dei soci dello Sci CAI. All'ordine del giorno l'esame della attività svolta nella stagione 1962-63 e la programmazione dell'attività agonistica per la stagione 1963-64.

LE ORE DELLA CITTA'

I collaboratori

La *Giovanni Perizzi S.r.l.* desidera render noti i nomi delle ditte che hanno collaborato all'attuazione del nuovo laboratorio, inaugurato ieri sera in viale D'Annunzio 27. L'impresa «Riccesi & Co» ha curato le opere in muratura; la ditta «Presel» ha eseguito l'impianto elettrico; la ditta «Carpani» i pavimenti e i rivestimenti; gli uffici sono stati realizzati con pareti a pannellature e mobili in ferro della «Miller» e dotati di lampade della danese «Poulsen», Case di cui ha l'esclusiva la «Zinelli & Perizzi»; i lavori in ferro sono stati eseguiti dall'Officina «Rossi»; l'«Universaltecnica» ha eseguito l'impianto di filodiffusione; i lavori di falegnameria dalla ditta «Schiberna»; l'impianto di inchiodatura pneumatica è dotato di pistole inchiodatrici della «Maestri» di Milano, di cui è rappresentante per Trieste Armando Piccioni; le insegne luminose sono della S.T.E.L.L.A.; la ditta E. Tedesco ha fornito le scaffalature metalliche «Rheem Safim»; l'orologio elettrico e di controllo è della «Solari» di Udine; i mobili del laboratorio sono della «P.A.I.T.» di Torino.

«Famea Isolana»

La «Famea Isolana», aderente all'Unione degli Istriani svolgerà domenica 24 novembre nella ricorrenza annuale di S. Mauro protettore di Isola d'Istria, una serie di manifestazioni alle quali sono invitati gli aderenti e simpatizzanti: Messa alle 11, pranzo sociale alle 13; raduno con festoso e nostalgico programma alle 16. Nell'occasione sarà presentato il volume su Domenico Lovisato, che la «Famea» ha ristampato dopo quarant'anni dalla sua prima edizione.

Il Gran Cervino

Domani, alle ore 21, avrà inizio nella «Sala del caminetto» del Circolo Marina Mercantile, la prima serata del ciclo dedicato ai libri di montagna, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, in collaborazione con il Gruppo italiano scrittori di montagna. Verrà presentato al pubblico il volume «Il Gran Cervino» di Alfonso Bernardi. La serata appare tanto più interessante in quanto è annunciata, per i primi di dicembre, una conferenza dello stesso Bernardi, dedicata alle grandi imprese sul Cervino. Relatore dell'opera sarà il dott. Spiro Dalla Porta Xidias. Alla fine della conversazione e della lettura di alcuni brani scelti dell'opera, verrà aperta una discussione tra tutti gli intervenuti. Tutti coloro che s'interessano all'argomento sono invitati a intervenire.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Soltanto da Radio Franco

in via Carducci 8, trovate il televisore «Watt Radio»: una marca che è sinonimo di garanzia, di estetica, di perfezione tecnica. «Watt Radio» da *Radio Franco* in via Carducci 8 e via Valdirivo 35 (Mostra).

Nozze d'oro

Sono stati festeggiati ieri l'altro Domenico Fornasaro e Lucia Lugnani, che ricordano i cinquant'anni del loro matrimonio celebrato a Pirano nel lontano 1913, ricevendo la benedizione del giubileo nuziale tra l'esultanza dei propri cari.

Più che un'amicizia

Domani, alle ore 19, l'avvocato Arrigo Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste, presenterà al Centro culturale di via Galatti il film «Più che un'amicizia». Si tratta di un documentario a colori che illustra le relazioni italo-americane nei campi della cultura, dell'industria e del commercio. Nella sua prolusione al film, l'avvocato Cavalieri accennerà pure alle sue dirette esperienze del mondo americano frutto di un recente viaggio negli USA, dove comunque egli aveva già compiuto qualche anno prima ricerche e studi nel quadro degli scambi culturali Fulbright.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro, Zacchini Vittorio, il nuovo gestore, Burigana Mario, fiduciario di zona e Lualdi Gino curano personalmente il servizio del ristorante *All'Orso* che oltre al normale e vario menu propone un *piatto unico* al giorno a lire 650. Oggi martedì: Medaglioni di vitello all'orso con crouton di semolino. Mercoledì: Stufatino di manzo regionale con gnocchi di pane alla triestina. Riva Grumula 2/c, tel. 68577.

L'impermeabile OTAR

è utile e indispensabile in ogni stagione. Per uomo e signora, sempre garantito, in vendita da *Ricky*, via Battisti, 2.

Ricky via Battisti 2

con il suo vasto assortimento di accurate confezioni per uomo e signora, può soddisfare tutte le richieste, le più modeste e le più esigenti.

Due articoli

necessari per l'uomo moderno: l'accenditore e il rasoio elettrico! Un'unica e valida assistenza: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Eviterete l'errore di dannosi quanto irreparabili interventi.

Corso Signore alla S.G.T.

Mercoledì con inizio alle ore 20 riprenderà, sotto la guida di una provetta insegnante, il corso per signore e signorine che tanto successo ha riscosso negli anni precedenti. Informazioni presso la segreteria della Società Ginnastica Triestina, telefono 95802.

Ispettore onorario

Al conte Nicolò Rota con recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione è stato rinnovato anche per il triennio 1963-1966 l'incarico di Ispettore onorario alla Soprintendenza ai Monumenti Gallerie e Antichità, incarico che egli ricopre dal 1930 con inesausta passione e larga esperienza.

Arte viva

Il presidente di «Arte Viva» sarà ben lieto di offrire in omaggio un abbonamento in turno «libero» e di poltrona «A», a chiunque vorrà dimostrare in qualsiasi forma l'appoggio ad «Arte Viva» per le sue manifestazioni che, come già preannunciato, avranno inizio prossimamente con l'esecuzione integrale del «Clavicembalo ben temperato» di J. S. Bach da parte della pianista Enrica Cavallo. Tra qualche giorno verrà data notizia dell'intero ciclo delle manifestazioni, comprendenti concerti, mostre e conferenze. (Telefonare al 28-644).

«Gli Ingannati»

Per assicurare agli spettatori il servizio filotranviario alla fine dello spettacolo, «Gli Ingannati» che si vanno replicando al Teatro Auditorium con vivissimo successo, inizieranno alle ore 20.30 precise.

Voce Giuliana

L'editoriale di «Voce Giuliana» uscita ieri, è dedicato al problema degli alloggi ed è firmato dal presidente dell'IACP, dott. Masutto. L'argomento è di grande attualità, stante la situazione difficile che si registra nelle aste per la costruzione di case per profughi nella nostra città. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria riporta tutte le norme della nona edizione del «Premio Corelli» e le disposizioni emanate dall'INPS con riferimento all'applicazione della legge sul riscatto dei contributi non versati per il periodo 1.o luglio 1920 - 1.o marzo 1926. La cronaca degli avvenimenti dell'ultima quindicina in Istria e a Fiume è molto ricca e, come sempre, interessante.

Giornata del francobollo

Come negli anni passati, pure nel 1963 viene indetta in tutta Italia, sotto gli auspici del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e con la collaborazione del Ministero della Pubblica Istruzione la quinta «Giornata italiana del francobollo». Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni emetterà un francobollo speciale a ricordo di questa giornata che è dedicata alla gioventù studentesca, la quale partecipa a una gara a premio con una composizione a carattere filatelico. Quale giornata per la celebrazione del francobollo è stato scelto il primo dicembre. Il Circolo filatelico triestino di via Torre Bianca 20 celebrerà questa giornata organizzando tra i soci, nella propria sede sociale, una mostra filatelica varia e interessante e di valore che verrà certamente apprezzata dal pubblico e specialmente dai filatelici. L'ingresso alla mostra è gratuito e libero a tutti.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Il nuovo laboratorio della ditta Perizzi

Giovanni Perizzi inizia, nel suo laboratorio di via Romagna, la proficua attività di artigiano nell'anno 1923. Si specializza nell'arredamento navale e di interni; realizza nelle maggiori navi italiane e presso le più importanti famiglie triestine progetti dei più noti architetti. Partecipa ad alcune Triennali d'arte, all'Esposizione Internazionale di New York, e alla Esposizione Internazionale d'Arte e Tecnica a Parigi, dove, nel 1937, è premiato con medaglia d'oro. Esegue lavori di arredamento nel Palazzo delle Nazioni Unite a Ginevra, nel Castello Reale di Bolzano e nel Castello di Miramare e potenzia la sua ditta che trova origine nella tradizione familiare; infatti il nonno, apre il laboratorio di tappezziere già nel 1893 in via degli Artisti, più tardi il padre, eccellente disegnatore di tendaggi e addobbi, lo trasferisce in via della Ghiaccera. La madre gli è collaboratrice preziosa durante la sua prolungata attività dirigendo il reparto tendaggi e affianca poi anche la giovanile esperienza dei nipoti Nino e Tullio Perizzi, che all'insegna del lavoro paterno, per soddisfare le aumentate esigenze della produzione e della clientela, hanno aperto ora il nuovo laboratorio in viale d'Annunzio 27.

(«Giornalfoto»)

L'ingresso del nuovo Laboratorio della Ditta Perizzi in viale D'Annunzio 27 e un momento della festosa inaugurazione di ieri

L'apertura del nuovo laboratorio della «Giovanni Perizzi S.r.l.» è la logica conseguenza della «dinamica» di questa vecchia ditta triestina. I locali di viale XX Settembre si rivelavano ormai inadeguati alle nuove esigenze, e s'è dovuto quindi provvedere ad una più idonea sistemazione. Sarebbe stato facile «semplificare» le cose dando all'attività un carattere diverso, ricorrendo ad impianti capaci di «standardizzare» il lavoro. Ma ciò non rientra nello spirito della ditta, gelosa soprattutto del proprio carattere artigianale, carattere che conferisce a tutti i manufatti in essa prodotti quell'inconfondibile impronta di signorilità (per non parlare della qualità, ovviamente migliore, degli oggetti lavorati a mano). La nuova sede è sorta con l'intento di consentire una produzione che, pur mantenendo inalterata la qualità dei manufatti, dia la possibilità di forniture su vasta scala. Qui infatti le maestranze trovano il clima più adatto per svolgere il loro lavoro nelle condizioni più favorevoli: ne danno conferma le numerose innovazioni introdotte, alla luce degli esempi più progrediti.

La vastità e la luminosità dei locali, la confortevole distribuzione dei banchi di lavoro, lo impianto di inchiodatrici pneumatiche — unico a Trieste —, un moderno impianto di filodiffusione, la cura nell'attuazione di ogni particolare, creano un ambiente di lavoro confortevole e simpatico. La «Giovanni Perizzi» dispone di maestranze artigianali specializzate; ieri, anzi s'è proceduto anche alla premiazione di alcuni dipendenti, che prestano la loro opera presso la ditta da oltre trent'anni. Alla «Perizzi» è sempre stato un susseguirsi di esperienze tramandate: sono appunto gli «anziani» che tramandano alle nuove leve la vecchia esperienza, aggiornata alla luce dei criteri più moderni. E' la eredità più preziosa lasciata da Giovanni Perizzi, il fondatore della ditta.

Alla cerimonia d'inaugurazione, avvenuta ieri sera, sono intervenute numerose personalità ed un pubblico molto elegante. Ha rivolto a tutti un discorso di circostanza per l'Associazione degli industriali e per la Camera di Commercio il comm. Carlo Frandoli.

---

†

La sera del 16 novembre circondato dai suoi cari e confortato dalla fede nel Signore si è serenamente spento il

CONTE

Ettore della Zonca

Ad esequie avvenute ne danno con animo angosciato l'annuncio la moglie AMALIA SICHER, i figli, le nuore, i nipoti, e i parenti tutti.

Arcade, 18 novembre 1963

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società «ZONCA INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.» comunicano con profondo dolore la morte del Presidente

CONTE DOTT.

Ettore della Zonca

Trieste, 18 novembre 1963

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società «ITAL CHIMICA S.p.A.» partecipano con vivo dolore al lutto del proprio Presidente per la morte del Padre

CONTE DOTT.

Ettore della Zonca

Trieste, 18 novembre 1963

I Dipendenti tutti della «ITAL CHIMICA S.p.A.» partecipano al lutto che ha colpito il loro Presidente conte Andreolo della Zonca per la perdita del Padre

CONTE

Ettore della Zonca

Trieste, 18 novembre 1963

I Dirigenti, gli impiegati e le maestranze della «ZONCA INDUSTRIE CHIMICHE S.p.A.» prendono parte al lutto per la dolorosa perdita del loro Presidente

CONTE AVV.

Ettore della Zonca

Trieste, 18 novembre 1963

I Dipendenti tutti del COLORIFICIO SICILIANO S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il loro Amministratore Unico conte Andreolo della Zonca per la perdita del Padre

CONTE

Ettore della Zonca

Trieste, 18 novembre 1963

† Il giorno 18 corr. dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciato il nostro caro papà

Francesco Benedetti

di anni 86

Lo annunciano con profondo dolore le figlie MARIA col marito EMANUELE BERTRANDI, NORINA col marito NICOLO' PIERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie TOMMASINI e ing. SERGIO GOMBANI di Padova.

† Ad un mese dalla dipartita della sua adorata moglie EMILIA, è spirato il 18 corrente

Riccardo Baxa

Ne danno il triste annuncio le famiglie congiunte MATTULICH, DONOLI, CERVI e BUGGINI.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Domenica scorsa è deceduto

Giuseppe Pelosi

Affranta dal dolore ne dà partecipazione la moglie GIORGINA. Partecipano al lutto la sorella MARIA e tutti i parenti.

Il funerale muoverà alle ore 14 di oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo doloroso anniversario della morte del mio carissimo

Umberto Tamaro

la moglie ADA Lo ricorda sempre con immutato affetto e infinito rimpianto.

Commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro

Umberto Stenni

ringrazio tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al mio vivo dolore.

Un grazie particolare vada alla Soc. di Nav. «Italia», ai sigg. Ufficiali e agli equipaggi delle M/n «Vulcania» e «Saturnia».

LA MOGLIE

†

La sera del 17 novembre 1963 si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi il

dott. Antonio Fabrio

Consigliere di Cassazione a riposo

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio dott. MARIO, la sorella INA v. MENEGHELLO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione di piazza Carlo Alberto n. 3.

Trieste, 19 novembre 1963

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano addolorati al lutto del dott. Mario Fabrio i colleghi della SEZIONE SEGRETERIA - LEGALE della CASSA DI RISPARMIO di Trieste.

† La sera del 17 corr. è mancato ai propri cari all'età di 88 anni

Umberto Citterich

Consigliere Consolare a r.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il figlio OSCAR, la nuora HELGA, le adorate nipoti CLARA e NORA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Renato de Portada.

La MARCO U. MARTINOLICH S. N. p. Az. prende viva parte al lutto della famiglia Citterich per la scomparsa del Signor

Umberto O. Citterich

che per molti anni fu apprezzato membro del Collegio Sindacale della «Lussino» S. N. p. Az.

Trieste, 19 novembre 1963

† All'alba del 18 novembre serenamente e santamente come visse, si è spenta

Caterina De Grassi

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, TILDE e LUCIA, i fratelli ingg. VIGILIO, PLACIDO e UGO, le cognate, il cognato, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 15.45 partendo dalla sua abitazione di Villa Matilde.

La presente serve quale partecipazione diretta

Grado, 19 novembre 1963

†

Il giorno 17 novembre improvvisamente e serenamente è spirato

Alessandro Blasig

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio la moglie e la figlia.

Ronchi dei Legionari 19 novembre 1963

† Dal 17 corr. riposa in pace

Cristina C. Vecchiet

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli sconsolati genitori PIERO e ANTONIETTA.

† Il 16 corr. è mancata ai suoi cari

Maria Tamanini ved. Fragiacomo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli in unione a tutti i congiunti e la cara SANTINA.

Un grazie particolare al medico curante dott. Sergio Guastalla.

† **Mariolina di Palma**

ha cessato di vivere addì 18 corr. Ne danno annuncio i genitori, la sorella e il fratello.

Un grazie ai Primari dott. Missaglia e Mazzucchin e al personale tutto.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Olga Furlan ved. Pin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie TROPPINA e GIORGI

CON IL NUOVO DECRETO LEGGE

VIETATO AI MINORI IL FUCILE SUBACQUEO

Pericoloso per il pescatore che ragazzi sotto i quindici anni tocchino gli attrezzi

E' stato distribuito a Montecitorio il DDL che prevede nuove disposizioni per la pesca marittima. Con il provvedimento, chiunque pesca nelle acque demaniali marittime concesse a scopo di piscicultura, senza il consenso del concessionario, è punito con l'ammenda da 10.000 a 50.000 lire, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Chiunque pesca, commercia e trasporta il fregolo (termine con il quale si intende il pesce nel periodo della deposizione delle uova), il pesce novello e gli altri organismi acquatici non ancora giunti alle dimensioni previste dal regolamento, è punito con l'ammenda da 20 mila a 200.000 lire. Chiunque usa materie esplodenti e sostanze tossiche, atte ad intorpidire, stordire o uccidere i pesci e gli altri organismi acquatici, è punito con l'arresto da 3 mesi ad 1 anno e con l'ammenda da 50.000 a 300.000 lire. La stessa pena è comminata a chiunque raccoglie pesci ed altri organismi acquatici di cui sopra. Chiunque colloca reti o apparecchi fissi o mobili di pesca, nell'ambito delle acque demaniali marittime, contro le norme stabilite dal regolamento, è punito con l'ammenda fino a 50.000 lire. Chiunque immette sostanze inquinanti nelle acque demaniali marittime è punito con l'arresto da 3 mesi ad 1 anno e con l'ammenda da 50.000 a 300.000 lire. Chiunque immette rifiuti senza l'autorizzazione della Capitaneria di Porto è punito con l'ammenda da 20.000 a 200.000 lire, senza pregiudizio delle più gravi sanzioni. Chiunque esercita il mestiere di pescatore senza essere iscritto nelle matricole della gente di mare è punito con l'ammenda fino a 8000 lire.

Chiunque eserciti la pesca senza scopo di lucro, ed è pertanto considerato pescatore dilettante, senza osservare le norme stabilite dal regolamento è punito con l'ammenda fino a 50.000 lire. E' punito con la ammenda da 5000 a 50.000 lire chiunque consegni o lasci portare un fucile subacqueo o altro attrezzo simile a giovani di età inferiore ai 15 anni, qualora questi ne faccia uso, o trascuri di usare nella custodia del fucile subacqueo o di altro attrezzo simile le cautele necessarie ad impedire che un giovane di età inferiore ai 15 anni se ne possa impossessare agevolmente, e qualora questi ne faccia uso.

Inoltre, il comandante di una nave che esercita la pesca senza il prescritto permesso, è punito con l'arresto, fino a 6 mesi e con l'ammenda da 20 mila a 200.000 lire. Oltre all'applicazione delle sanzioni penali, il prodotto della pesca è confiscato e gli attrezzi da pesca che abbiano servito a commettere le infrazioni sequestrati, con divieto d'uso sino a sei mesi. Altre norme riguardano il sequestro e la confisca della nave e il fermo della nave in attesa di giudizio.

Incontro della sen. Rezza con le donne liberali

Giungerà questa sera — ospite del Comitato femminile liberale — la senatrice Lea Alcidi Rezza, che trascorrerà tutta la giornata di domani, mercoledì, a Trieste per partecipare a riunioni di partito. Nel pomeriggio la senatrice Rezza, in una sala dell'Hôtel Jolly, intratterrà amiche e simpatizzanti liberali di Trieste, Gorizia e Udine sull'importante funzione sociale della donna nell'attuale momento politico.

Riprendono i corsi di neo-ellenico

Come già preannunciato alla fine del corrente mese avranno regolare inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno dalla Sede triestina dell'«Associazione amici della Grecia» nel quadro delle sue attività culturali.

Per l'iscrizione ai predetti corsi — che saranno tenuti due volte alla settimana nelle ore serali e aperti a quanti desiderano apprendere il greco moderno — non vengono richiesti particolari titoli di studio nè sussistono limitazioni circa l'età dei partecipanti. Gli interessati potranno ottenere maggiori chiarimenti telefonando al n. 33267 dalle ore 13.30 alle ore 14.30.

«Lawrence d'Arabia» al vaglio del C.C.A.

Il film di David Lean «Lawrence d'Arabia», che ha ottenuto a Trieste un rilevante successo di pubblico, passerà questa sera al vaglio di una delle consuete serate che il Circolo della cultura e delle arti dedica alle pellicole più importanti dell'annata. La dott. Aurelia Gruber Benco, direttrice della sezione spettacolo del Circolo, terrà la prolusione introduttiva e aprirà il dibattito fra quanti vorranno intervenire sull'argomento. Il dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Corsi complementari INAPLI

Con il giorno 25 ottobre hanno avuto inizio i corsi complementari di apprendistato per n. 865 elementi, iscritti in 30 corsi, e così suddivisi: 15 corsi per meccanici, 5 corsi per meccanici auto, 2 corsi per elettromeccanici, 2 corsi per carpentieri, 2 corsi per tornitori, 3 corsi per fabbri, 1 corso per odontotecnici. Tutte le aziende interessate sono invitate a inviare i loro apprendisti che hanno l'obbligo alla frequenza ai corsi, secondo la legge del 19.1.1955 n. 5 sulla disciplina dell'apprendistato, nelle giornate stabilite dall'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione.

«Informazioni dell'INADEL»

E' uscito il n. 10 di ottobre del Notiziario mensile «Informazioni dell'INADEL» diretto dal dott. Corrado Colasanti, Presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali. Il Notiziario, oltre a un'ampia consulenza e alle consuete rubriche, pubblica articoli riguardanti l'indennità premio di servizio erogata dall'INADEL, l'assistenza indiretta, il libretto sanitario, il calcolo della pensione dei sanitari dipendenti da Enti Locali.

In occasione della Mostra Thomas Mann, questa sera alle ore 21, lo scrittore dott. Wulf Köpke, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Thomas Mann - Bürger und Künstler als Repräsentanten unseres Zeitalters». La Mostra Mann resterà aperta fino alle ore 21.

E' stata aperta al bar di via Ginnastica, una nuova mostra di pittura degli artisti Adriano Bon e Guido Beuk.

Rossana Schiaffino fotografata ieri durante una breve sosta nella nostra Stazione. Era diretta a Lubiana dove girerà un film (‹Giornalfoto›)

SI LEGGE CON COMMOZIONE

«Storia di Montona» di Luigi Morteani

Non è senza commozione che si legge la «Storia di Montona» riccamente documentata e illustrata dal prof. Luigi Morteani, ristampata quest'anno per cura de «La famiglia montonese» coi tipi della litografia Leghissa. Nell'introduzione al volume si racconta che lo storico Pietro Kandler nel 1864 aveva raccolto «Notizie storiche su Montona» pubblicate nel 1875 per cura del Municipio, che riguardano Montona e il resto della provincia. Il Kandler dice che ha dovuto lasciare incompiuto il lavoro «che si cercò di compietarlo con l'aggiunta di documenti e di altre monografie senza un'ordinata esposizione». Il prof. Francesco Morteani, figlio di Luigi Morteani autore della monografia, ha consultato numerosi documenti pubblicati dopo il 1875, rovistando negli archivi municipale e parrocchiale, servendosi anche delle determinazioni del «Consiglio e degli Statuti» che sono ancora inediti. L'amore alla terra natia lo incoraggiò di stampare nel 1892 lo studio su Montona onde dimostrare che la civiltà montonese e istriana fu sempre italiana.

Nel settembre decorso il prof. Francesco Morteani presentando la ristampa del volume «La storia di Montona» scritta da suo padre Luigi nel 1892, presenta il quadro storico delle vicende di Montona attraverso i secoli, da Roma antica repubblicana e imperiale fino al 1797, che col trattato di Camnoformio mise fine alla Repubblica di Venezia. Da Roma antica, l'elemento latino si affermò con segni indelebili nell'Istria, particolarmente a Pola. Nel Medioevo feudale il dominio teutonico-germanico cercò di imporsi con l'Impero romano di occidente franco-germanico per opera di Carlo Magno. Ma, a tutela dell'italianità dell'Istria, per necessità di espansione oltre le terre adriatiche, Venezia venne in soccorso dell'Istria che geograficamente era aperta verso la città lagunare coi valloni della costa occidentale, della Rosandra, di Muggia, del Risano con Capodistria, della Dragogna con Pirano e Portorose, del Canale di Leme, e nei pressi città italianissime come Parenzo e Rovigno. «Tutta l'Istria è un porto», disse cinque secoli più tardi l'ammiraglio Nelson. Ciò fa capire come un potente Stato marinaro quale fu Venezia nel Medioevo abbia mirato alle rive occidentali istriane per difendere il golfo di Venezia da Capo Promontore al Delta del Po, prevenendo l'Austria.

Nel XIII secolo il Sacro Romano Impero di nazione germanica era decaduto in efficienza e autorità, tanto da rendere possibile ai veneziani di convincere gli istriani a definitiva dedizione allo Stato di San Marco al quale avevano giurato fedeltà e concesso tributi annuali. L'autore ci offre una storica rassegna delle annessioni delle città istriane a Venezia le quali conservano la autonomia di liberi comuni italici. Nella valle del Quieto vi fu la massima penetrazione dei diplomatici veneziani con l'erezione della fortezza di Montona sull'omonima collina alta 277 metri sul livello del mare. La città veneta era in eminente posizione strategica, vigile sentinella della valle del Quieto, indispensabile alla marina da guerra e a quella mercantile di San Marco. Montona, situata in speciale posizione strategica, era minacciata al Nord dall'ostilità territoriale dei Patriarchi di Aquileia, a Sud dalle minacce armate dei Conti del Tirolo-Gorizia.

La storia di Montona offre al rieditore del volume, Francesco Morteani, occasione di rievocare anche le vicende più recenti dell'Istria, per concludere con un rapido panorama sulla vita dell'Istria nell'Ottocento romantico delle lotte irredentiste, fino ai nostri giorni gravi di minacce ma nutriti di serena fede sui destini dell'amata terra montonese.

Questa sera alle ore 19, a cura della «Pro Natura Carsica», nella Sala Rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10, il sig. prof. Silvio Polli parlerà sul tema: «Problemi climatici del nostro Carso». L'ingresso è libero.

Oggi al VAL alle ore 17 nella sede del C.M.M.: «Incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza».

Oggi la comunità di Momiano aderente al Consiglio dei Comuni istriani, festeggia San Martino, Patrono della borgata istriana. Alle 16.30 una Messa sarà celebrata dal momianese don Gottardis nella Chiesa di San Francesco in via Giulia. Dopo il rito religioso un convegno avrà luogo alla birreria Dreher.

NEGLI STATI UNITI SI RACCOMANDA COSI'

Accanto alla patente un certificato medico

Vasto studio per definire il punto critico in cui la guida diventa pericolosa a causa di malattie o deficienze fisiche

Un interessante e particolareggiato studio per considerare in che consiste la idoneità alla guida degli autoveicoli, è stato recentemente compiuto — come rivela l'Istituto italiano di medicina del traffico — negli Stati Uniti, e ciò soprattutto per definire il punto critico in cui la deviazione dalla normale costituzione fisica diviene pericolosa per una guida sicura. Si ricorda che vi sono regole diverse per diversi tipi di vettura e di guida e inoltre vi sono regole ben definite per revisione ed esami medici, in tanti casi di inizio o di aggravamento di talune malattie. D'altronde, sia da parte dei conducenti che dei medici, può esservi buona fede nel dichiarare assenza di sintomi sia nell'intervallo libero di una malattia (per esempio dell'epilessia), sia per l'assenza, dell'obbligo di farlo, secondo leggi o regolamenti in atto.

Esaminando tali situazioni in rapporto a varie malattie si nota: *Epilessia* — Passate in rassegna le regole dei vari Stati, è possibile affermare che non è giustificata la concessione della patente ad un epilettico soltanto perchè è stato privo di attacchi per uno o tre o più anni; il medico, dopo aver illustrato la cura, gli intervalli liberi e la sua prognosi ed opinione, può stabilire ragionevolmente se il soggetto è idoneo a guidare la sua vettura privata (ma non una pubblica).

Diabete mollito — C'è pericolo per i diabetici che usano la insulina, poichè il rischio consiste nell'attacco di ipoglicemia, che può arrivare alla perdita di coscienza. Tali soggetti non possono guidare vetture pubbliche e commerciali e dovrebbero essere istruiti a riconoscere i fattori causali ed i sintomi premonitori dell'attacco. Ogni caso deve essere giudicato singolarmente, ma i soggetti molto proni ad attacchi gravi non dovrebbero avere la patente di guida. Negli ultimi anni è stata constatata di frequente l'ipoglicemia idiopatica, con sintomi simili a quelli dell'intossicazione alcoolica e con attacchi epilettiformi; i sofferenti di tali sindromi non dovrebbero condurre affatto alcun automezzo.

Malattie cardiache — Quelle che causano perdita di coscienza o morte improvvisa sono: alterazioni miocardiache, malattie delle arterie coronarie e della valvola aortica. Dovrebbe essere assolutamente sconsigliato o senz'altro proibito di guidare a tutti coloro che hanno angina pectoris ricorrente, modificazioni elettrocardiografiche dopo un infarto, rigurgito o stenosi a livello della valvola aortica ed ai soggetti che, essendo cardiaci, comunque diano dubbi sulla loro idoneità alla guida.

Ipertensione — Il difficile è lo stabilire a quale punto diviene un pericolo potenziale per la guida. Occorre considerare la probabilità di emorragia cardiaca. I regolamenti di taluni Paesi proibiscono la guida in presenza di vari sintomi quali pressione sistolica superiore ai 200 o, 210 mm. di mercurio; retinopatia, obesità, albuminuria elevata, alterazioni elettrocardio-grafiche ecc.

Malattie del sistema nervoso centrale — Sono stati esaminati dei soggetti, ancora muniti di patente, sofferenti di sclerosi multipla, siringomelia, corea di Huntingdon, emiparesi post-traumatica. Presenza di incoordinazione o di difetti visivi, quali diplopia, associati a tali malattie, non permettono la guida.

Vista — I varii regolamenti prevedono dei minimi di acuità visiva che variano dai 6/15, ai 20/40 negli Stati Uniti, ai 6/9 per un occhio ed i 6/24 per l'altro. La visione monoculare non squalifica il soggetto, purchè egli possa dimostrare la necessaria abilità di guida. Il campo visivo a 140 gradi è sufficiente, al disotto di 110 gradi non lo è più. La cecità per i colori non è considerata un ostacolo alla buona guida dall'Organizzazione mondiale della sanità, nè dalle Associazioni americane ed inglesi.

Altre condizioni — La questione *dell'attitudine psicologica* è di tale portata per cui non si può stabilire uno standard medico.

La *sordità* lieve fa restringere la guida ai veicoli privati, quella grave costituisce disabilità. Le infezioni labirintiche, se causano vertigini od annebbiamenti della vista, non permettono la guida.

Al disopra dei 70 anni un certificato medico deve essere obbligatorio e la revisione effettuata ogni anno. Varie altre circostanze debbono fare consigliare una temporanea astensione dalla guida, quali il trattamento ambulatoriale con anti-staminici, ganglioplegici, alcuni antibiotici, anfetamina, o sedativi. Infine vengono formulate alcune raccomandazioni: gli standard per i conducenti di veicoli pubblici dovrebbero essere presi in considerazione anche per tutti i conducenti, ed ogni richiedente una patente di guida dovrebbe esibire il certificato medico. Il medico, che compila il certificato deve dichiarare in esso che: 1) non gli è nota alcuna manifestazione che prevenga il soggetto dall'avere una patente; 2) oppure (in caso contrario) che il richiedente deve essere rimandato alla Commissione medica della autorità locale. Tale Commissione dovrebbe essere composta da almeno 3 membri, tra cui un medico di fiducia del richiedente, ed un avvocato esperto. Infine ogni conducente coinvolto in un incidente grave dovrebbe subire un esame medico sullo stesso principio che vale per i motoristi intossicati (ubriachi) i quali per quanto costituiscano una minaccia non sono responsabili della maggior parte degli incidenti stradali.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Grubissa alla Rossoni

Giovedì alle ore 18 verrà inaugurata alla Galleria Rossoni una personale del pittore Guglielmo Grubissa, con 16 opere di nuova produzione dal soggetto: marine e boschi.

Premio «Stella Matutina»

La direzione del Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia rammenta che le opere concorrenti al «Premio Stella Matutina» a carattere biennale per pittori di età non superiore ai trent'anni, organizzato dal Centro stesso e la cui mostra si inaugurerà il 18 dicembre, dovranno essere presentate entro il 23 novembre presso la sede di via Nizza 24. Possono partecipare al Premio i giovani residenti nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia. Ogni concorrente può inviare fino a tre opere di pittura, esclusi disegni, incisioni ed acquerelli. Le opere dovranno pervenire in porto franco e recare sul retro nome, cognome, età, indirizzo e prezzo.

LA VITA NEL PORTO

Legnami, borace e cellulosa in arrivo dalla costa del Pacifico
Riprendono i transiti cecoslovacchi - Carbone del Nord Europa

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi partirà da Trieste la mn. «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico, anche questa volta, al completo di merci e di passeggeri. Fra le merci destinate ai porti di scalo della linea figurano carta, tessuti, frutta fresca in frigo, magnesite di provenienza austriaca, automobili al seguito dei passeggeri. Fra i passeggeri che effettueranno la traversata figurano parecchi diplomatici e alti ufficiali, oltre a folti gruppi di tecnici, turisti e operatori commerciali.

Per la giornata di domani è previsto l'arrivo della mn. «Adige» della linea per l'India-Pakistan. La nave ripartirà verso il giorno 23. Assumerà materiali ferroviari, tessuti, conserve alimentari, prodotti dell'abbigliamento, estratti concianti, automobili.

Proveniente dal Sud Africa giungerà a Trieste verso il 24 novembre la mn. «Bixio» che ripartirà sulla stessa linea intorno al 28. La nave imbarcherà molti prodotti austriaci, quali carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle d'alluminio, oltre che merci nazionali, quali tessuti, frutta, autovetture, attrezzature industriali.

Nell'Italia

Linea Nord America. Domani mattina, al comando del cap. sup. Alfredo Cosulich, partirà da Trieste la motonave «Saturnia» diretta a Venezia. Da questo approdo la nave proseguirà per gli scali mediterranei di Patrasso, Messina, Palermo e Napoli. Effettuerà quindi il consueto itinerario atlantico, con a bordo passeggeri e merci destinati al Nord America.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La motonave «Aris», attesa domani a Venezia, giungerà verso il 23 prossimo nel nostro porto con un forte carico di merci varie, acquisite sulla Costa del Pacifico, fra cui legname, borace, cellulosa e piombo.

Linee egiziane

L'AMAT, agenzia marittima presso la quale si appoggiano le unità della RAU, comunica che tra il 25 e la fine del mese ci sarà una partenza dal nostro porto per lo scalo egiziano di Alessandria, sulla linea regolare Adriatico-Egitto. Per il momento non è stato stabilito il piroscafo; comunque il «Galal El Dessouki» o l'«Om-Saber» lasceranno il nostro porto prima della fine del mese. Come è noto, la Repubblica Araba Unita intrattiene con il nostro scalo due linee regolari.

Il Nord Africa

Durante la scorsa settimana ben dieci cargo hanno lasciato il nostro porto per gli scali nordafricani. Trattasi di unità di vari armatori nazionali e locali che si appoggiano alla agenzia Abdon d'Adda. Ieri, inoltre è partita la mn. «Anna Prima», con un buon carico di merci. La nave uscirà dall'Adriatico al completo, dopo aver preso a bordo altre merci a Fiume. In precedenza sbarcò 500 tonnellate tra materiali e bentonite. Altra nave salpata nella giornata di ieri è stata la «Mimina S.», diretta a Tunisi. Per lo sbarco aveva un buon carico di pomice, 10 tonnellate di capperi e altre merci varie.

Le unità su questa linea sono dieci e precisamente: «Claudia», «Mimina S.», «Vittoria», «Aurora», «Nuova Fides», «Milvia», «Gilda», «Tarvisium» e «Galatea», che hanno delle portate di 600-700 tonnellate e scalano un solo porto e raramente due. Il servizio in questo modo è reso più rapido e razionale. La «Rhonda» dell'armatore Donà ha invece 1.800 tonnellate di portata ed è la decima unità in rotta.

Sughero portoghese

Per il 22 è atteso in porto il cargo «Lapad», che, proveniente dagli scali della costa occidentale inglese, ha a bordo un buon carico di macchinari, nonchè una grossa partita di sughero imbarcata a Lisbona. La nave per il viaggio d'uscita dall'Adriatico caricherà merce varia e scalerà Liverpool, New Port e Glasgow. Appoggio alla Mediterranea.

Nella Pilamar

Dopo ottanta giorni di pausa, la Cechofracht ha ripreso l'inoltro attraverso il nostro porto di minerali destinati all'industria pesante della Cecoslovacchia. Per il giorno 20 c. m., infatti, secondo quanto comunica l'agenzia Pilamar, giungerà il «Gioacchino Lauro» con un carico di minerale di ferro. Trattasi di 10.420 tonnellate lunghe, prese a bordo a Honabar, in India.

Anche il traffico di fosfati egiziani destinati ai centri industriali cecoslovacchi riprenderà consistenza. Per il 21 sarà in porto l'«Ariel» con 3.457 tonnellate di carico. I fosfati sono stati imbarcati ad Alessandria.

ZIM Line

Il prossimo arrivo delle unità della ZIM Line, sulla linea regolare Adriatico-Israele, avrà luogo verso il 25 di ottobre, con la mn. «Anna M.» che sbarcherà merci varie. Per l'imbarco sono previste 500 tonnellate di carico generale, destinato a Caifa e a Tel-Aviv. Alla «Anna M.» farà seguito la «Alexia» il cui arrivo nel nostro porto è atteso verso i primi di dicembre. La nave ha a bordo un carico completo di agrumi, ma per il momento non è stato ancora deciso dove verrà sbarcato se a Trieste o a Capodistria. Appoggio alla Audoly.

Carenza di vagoni in Jugoslavia

Da qualche settimana negli scali jugoslavi di Fiume e di Sebenico si riscontra una forte carenza di vagoni ferroviari. Mancano soprattutto quelli adibiti al trasporto dei minerali e delle merci alla rinfusa, mentre consta che i vagoni per le merci varie sono sempre a disposizione per qualsiasi operazione di sbarco e imbarco.

Cellulosa svedese

Per i primi del prossimo mese giungerà dalla Svezia il cargo «Vittoria», dello Svenska Lloyd, con un carico completo di cellulosa. Il quantitativo è destinato a ricevitori locali. Appoggio alla Tripcovich.

Carbone dal Nord Europa

Tra giorni giungerà dal Nord Europa un'unità jugoslava appartenente alla Jugoline, il «Castav», con a bordo 4.000 tonnellate di carbone. Il carico è destinato al mercato nazionale. Appoggio locale alla Marittima Finanziaria.

Nella Mediterranea

Si trova in porto in fase di scaricazione il cargo «Boskovich», unità adibita alla linea di circumnavigazione del globo. Dalla nave vengono sbarcate 2000 tonnellate di legname americano della qualità «Fir Douglas», 250 tonnellate di cotone e un centinaio di tonn. di «Braxin» in sacco. La nave caricherà per gli scali della rotta, oltre che per Beirut. In porto si trova anche il «Sutla» con a bordo 400 tonnellate di agrumi. Si tratta del secondo arrivo da Gaza di arance del nuovo raccolto. La scorsa settimana era giunta la «Vipava» con 450 tonnellate del medesimo carico.

L'agenzia Mediterranea comunica che tra giorni giungerà pure dal West Africa il «Mosor» con 200 tonnellate di caffè della qualità Robusta, imbarcato a Matadi, e destinato a ricevitori nazionali.

La «S.W.A.L.»

In questo mese la Sidarma West Africa Line dà luogo a un movimento di due unità. La prima è partita la scorsa settimana, dopo aver imbarcato 700 tonnellate di merci varie. La prossima partenza avrà luogo verso il 25 con il «Sebastiano Venier». Dalla nave verranno scaricate 600 tonnellate di prodotti tropicali; mentre per l'imbarco fino a questo momento sono state assicurate 200 tonnellate di merci varie. Appoggio della linea alla F. M. Martinoli.

Greggio per l'«Aquila»

Per il 20 è atteso il tanker «Marietta» con 32.000 tonnellate di petrolio greggio, da Tripoli del Libano. Il quantitativo è destinato alla raffineria della Total. Appoggio alla F. M. Martinoli.

LE CONFERENZE

Origini della lingua nella regione giulia

Giovedì prossimo sarà ospite del Circolo della cultura e delle arti l'accademico dei Lincei e della Crusca prof. Giacomo Devoto, della Università di Firenze, glottologo di fama europea. Il tema che l'insigne studioso svolgerà al CCA è tale da suscitare il più vivo interesse tra quanti conterranei pongono attenzione ai fatti essenziali della nostra cultura: «Introduzione alla storia linguistica della Venezia Giulia». Come dire una panoramica a ritroso nel tempo delle varie popolazioni che si sono avvicendate nella nostra regione e delle tracce linguistiche da esse lasciate nei vari periodi storici.

L'importante conferenza, inclusa nel programma della Sezione scienze morali del CCA, avrà inizio alle ore 18.45 di giovedì 21 novembre nella sala di piazza Verdi: il pubblico potrà liberamente intervenire.

INAUGURAZIONE ALL'A.E.I.

Conferenza Evangelisti sulla moderna automatica

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano n. 3) la conferenza di apertura dell'anno sociale 1963-64 della sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica italiana. Il prof. ing. Giuseppe Evangelisti, direttore dell'Istituto di costruzioni idrauliche e del Centro calcoli e servomeccanismi dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: «Metodi e realizzazioni della moderna automatica».

Ingresso libero a quanti si interessano dell'argomento.

Ciclo di letture sugli scrittori di montagna

Mercoledì 20 c. m. avrà inizio, come già annunciato, un ciclo di letture e presentazione dei volumi dedicati a temi di montagna. E' questo il quinto anno che l'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, effettua questa manifestazione, in collaborazione con il Gruppo italiano scrittori di montagna. Queste serate hanno lo scopo di avviare i giovani scalatori ed in genere tutti gli appassionati dell'Alpe, alla lettura delle opere più significative di una letteratura che non incontra ancora in Italia il successo ottenuto in altri paesi.

Quest'anno il ciclo verrà dedicato alle «novità» di recente pubblicazione. Come al solito, un oratore presenterà il volume in oggetto, leggendone alcuni passi tra i più significativi e facendone quindi la critica. Alla fine seguirà una discussione cui saranno invitati a partecipare tutti gli intervenuti. Verranno così esaminati: «Il Gran Cervino» di A. Bernardi, «Parapamiso» di Fosco Maraini, «Ritorno alla Montagna» di Frison Roche e «Accanto a me la montagna» del concittadino Spiro Dalla Porta Xidias. Le serate si svolgeranno, come per la passata stagione, nella «Sala del Caminetto» del Circolo Marina Mercantile, con inizio alle ore 21. Tutti coloro che s'interessano all'argomento sono invitati ad intervenire.

Concerto d'organo nella chiesa dei Salesiani

Questa sera, alle ore 20.45, la brillante e giovane concertista Elsa Bolzonello-Zoja, reduce da una serie di esecuzioni in Olanda, terrà un concerto d'organo con musiche di Frescobaldi, Clèrambault, Mendelssohn, Bossi, Franck. I vari pezzi saranno presentati con breve commento curato dal m.o D.G. Radole, presidente della Commissione diocesana di musica sacra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione: «Aida» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E la Compagnia Stabile di Prosa presenterà: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, per la regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grande successo. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Oggi riposo. Domani: «Il berretto a sonagli», di L. Pirandello.

CINEMA TEATRO MODERNO. Ore 16.30. Rivista con Fredo Pistoni e cinque meravigliose soubrettes nello spettacolo (La verità...): «Quella che va in giro nuda». Partecipano i King Man, Mafalda Simon, Pina Quadrelli ed il balletto «Giarrettiera». Sullo schermo: «I giganti della Tessaglia», con R. Carey, Cathia Caro e M. Giroteti. Vietate le tessere. Grande successo. Ultimo giorno.

ARCOBALENO. 16. La più grossa esplosione d'ilarità della stagione: «Le motorizzate», con i grandi comici dello schermo: Totò, Walter Chiari, R. Vianello, in un carosello di continue risate. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Il disprezzo», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di J. L. Godard, tratto dal romanzo di A. Moravia, con Brigitte Bardot, Jack Palance. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30: «I tre della Croce del Sud», in technicolor. Un avventuroso film con John Wayne diretto da John Ford.

GRATTACIELO. 16: «Irma la dolce». Un technicolor di Billy Wilder, aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Interpreti: J. Lemmon, S. Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise. Sono tassativamente sospesi tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16. In edizione integrale viene presentato l'ultimo sexy: «Mondo matto al neon». I più fantastici spettacoli notturni internazionali. Technicolor cinemascope. Strepitoso successo. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15: «Il gigante». La più colossale realizzazione cinematografica degli ultimi 10 anni, in technicolor con interpreti insuperabili: Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.

AURORA. 15, 18 e 21.30 (inizio film): «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando. Cinemascope in technicolor. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale programma lire 350.

CAPITOL. 16: «Per soldi o per amore», in technicolor, Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Un film piccante e divertente.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Colpo grosso al Casinò», in cinemascope. Un autentico capolavoro del giallo poliziesco, con Jean Gabin, Alan Delon e Carla Marlier. Il pubblico non sarà ammesso in sala negli ultimi 20 minuti dello spettacolo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Una ragazza nuda». Film sensazionale sul mondo proibito dello strip-tease, con Krista Nico e Danny Saval. Edizione integrale. Proibito ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 15.30: «Il processo di Verona», con Silvana Mangano, Frank Wolf, Françoise Prevost. Ult. giorno.

IMPERO. 16.30. Joselito nel suo ultimo capolavoro: «I due monelli».

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Il territorio dei fuorilegge». Technicolor. Avventure del West, con John Ireland e Joanne Dru.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Il terrore viene d'oltre tomba». Un'incredibile realtà. Un film allucinante con Gay Roman, Leslie Harryson. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Bette Davis, Joan Crawford. «O sorellina dolce dagli occhi sempre belli perchè c'è tanto sangue su tutti i tuoi capelli?» Si consiglia gli spettatori di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «Lo smemorato di Collegno». Comicissimo con Totò, Taranto, Macario e Yvonne Sanson.

ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16. Technicolor: «Duello a Sant'Antonio». Errol Flynn, Alexis Smith. Capolavoro western.

ALDEBARAN. 16.30: «Momento selvaggio». Un dramma avvincente realisticamente interpretato da Carroll Baker e Ralph Meeker. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Oggi riposo.

ASTORIA. 16.30: «Il mistero dello scoglio rosso». Avventuroso.

ASTRA. 16.30: «I senza legge». Spettacolare technicolor di avventure con A. Murphy.

IDEALE. 16: «Bandiera di combattimento». Drammatica vicenda di guerra e di amore, con Sterling Hayden e Alexis Smith.

LUMIERE. 16: «I due della legione», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

MARCONI. 16: «Vanina Vanini». Una romantica storia d'amore nel capolavoro di Roberto Rossellini, con Laurent Terzieff e Sandra Milo. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «Donne verso l'ignoto». Capolavoro Metro con Robert Taylor e Denise Darcell.

RADIO. 16: «Psyco». Il più grande film di Hitchcock, con Anthony Perkins, John Gavin e Janet Leigh. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16: «All mago d'Oriente». Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Pace a chi entra».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile Auditorium, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Aurora, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Cronache della televisione

L'Abruzzo sì, noi no

Consumata la domenica nei grovigli polizieschi del tenente Sheridan e nella telecronaca dell'incontro calcistico Santos-Milan, cui — sportivamente parlando — competeva l'attributo di osceno, una nuova settimana televisiva si è iniziata sconvolgendo un po' i moduli ordinari. Infatti, fermo restando il «TV 7» e il racconto di O. Henry, è saltato via il concerto sinfonico. Il suo posto è stato preso da «L'approdo» che aveva già subito due rinvii a vantaggio, appunto, della partita di calcio.

Il «TV 7» ha sfogliato parecchi servizi, ai quali però mancava il mordente dell'attualità. Alcuni, come per esempio quello di Tangeri, o sulla setta buddista giapponese, offrivano degli spunti abbastanza curiosi e interessanti, ma nel complesso il loro tono badava più agli effetti di colore e alla retorica dell'esotismo che non all'approfondimento del tema proposto.

Dopo il mediocre raccontino della serie dedicata a O. Henry, si è avuto «L'approdo» con le sue rubrichette e i suoi notiziari. Rimarchevole, fra gli altri numeri del sommario, la rassegna teatrale che si è lodevolmente diffusa sulle novità e sulle opere rappresentate nei vari centri in questo rigoglioso inizio di stagione. In apertura si è fatto un cenno anche alla attività delle Stabili, ma nemmeno questa volta qualcuno si è sognato di usare la carità di una parola per il nostro teatro. Se non ci fossimo noi, pronti a testimoniare anche davanti al giudice, che esso esiste, molti potrebbero credere che Trieste ignori completamente l'uso e il significato del termine teatro, identificandolo magari con la televisione. E dire che un quarto d'ora prima proprio il «TV 7» aveva dedicato un ampio servizio ad un teatrino girovago sulle montagne dell'Abruzzo, dove si stava recitando sotto il tendone, davanti a trenta o a quaranta rispettabilissimi montanari, «Genoveffa» e la «Pia de' Tolomei». Questo è un episodio che merita d'essere segnalato, non perchè la TV abbia il potere d'inquietarci, ma perchè ai lettori muniti di senso umoristico una barzelletta raccontata al momento giusto potrebbe far sempre buon sangue.

Nell'altro canale si è dato corso alla seconda parte del dramma storico di Federico Schiller «Wallenstein», presentato in una versione filmata della TV tedesca. Il lavoro ci è sembrato tecnicamente corretto e dignitoso, anche se piuttosto distante dall'autentica, e del resto intraducibile, dimensione poetica dell'originale.

Ber.

SPETTACOLI

Questa sera seconda di «Aida»

Questa sera alle ore 20.30, seconda rappresentazione dell'opera «Aida» di G. Verdi in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti, per la recita di oggi e per le repliche di venerdì e domenica.

Un asso della stecca

Oggi, alle ore 21, nella sede sociale dell'Unione amatori della carambola, il grande campione belga Emilio Wafflard si presenterà in una esibizione di giuoco alla partita libera, al quadro e alla fantasia artistica.

E' così che, l'U.A.C. di Trieste, perseguendo il suo programma di sempre maggiore sviluppo e propaganda dello sport del biliardo, ha la possibilità anche quest'anno di offrire agli appassionati una serata d'eccezione, come già avvenuto negli anni precedenti.

Il grande Wafflard non ha bisogno di presentazioni essendo nota in tutto il mondo la sua straordinaria abilità. Undici volte campione del Belgio, nove volte campione d'Europa, una volta campione del mondo, nella categoria dilettanti, dopo il suo passaggio al professionismo Emilio Wafflard si è classificato secondo al campionato d'Europa nel quadro 47/2 e primo nel quadro 71/2. Egli ha conquistato 83 records nelle varie specialità, durante la sua carriera, ed è estremamente apprezzato per l'eleganza e la sobrietà del suo stile.

L'ospite graditissimo a causa dei suoi numerosi impegni potrà trattenersi a Trieste una sola giornata. E' dunque un'occasione unica che nessun intenditore vorrà lasciarsi sfuggire.

VERSO IL SUO EPILOGO NATURALE IL «CASO KOVACS»

ARRESTATI L'ABATE BOYER E LA MADRE DEI DUE PICCOLI

Dovranno entrambi rispondere di «mancata presentazione di minorenni» Si ritiene che i membri della «comunità» riconsegneranno ora i bambini

Strasburgo, 18

Il «caso Kovacs», che appassiona da due settimane l'opinione pubblica francese, sembra essere entrato nella sua fase conclusiva in seguito all'incarcerazione dell'abate Jean Boyer e di Françoise Hanff, madre dei due piccoli «rapiti», decisa questo pomeriggio dal giudice istruttore.

Pochi sono, in ogni caso, a Strasburgo coloro i quali dubitano che Francis e Pierre Kovacs (i due ragazzi scomparsi giorni fa lungo il tragitto fra la casa paterna e la chiesa, ove si recavano per assistere alla Messa domenicale), vengano rapidamente restituiti al padre. Si pensa, infatti, che gli adepti della comunità di Notre Dame de Fatima» faranno di tutto per far uscire il loro capo dalla difficile situazione nella quale egli si è messo: ora, il primo passo che la logica detterà loro consisterà nel consegnare i due ragazzi alle autorità che li cercano.

L'abate Boyer e la madre dei due bimbi sono stati incolpati di complicità nel reato di «mancata presentazione di minorenni», reato previsto da tre articoli del Codice penale francese: in base a tali articoli i due sono passibili di una pena fra i 12 e i 18 mesi di reclusione, e di un'ammenda.

La decisione del giudice istruttore era considerata inevitabile da numerosi osservatori, specie dopo la clamorosa intervista clandestina dei fratelli Kovacs, messa in onda venerdì scorso da radio «Europa numero uno». Seconda informazioni di buona fonte, sarebbe infatti stato lo stesso abate Boyer ad accompagnare, Francis e Pierre Kovacs all'appuntamento fissato per l'intervista col radiocronista Maurice Couchoix, in una località della regione di Bordeaux. Di conseguenza, egli — nonostante le sue smentite — non poteva ignorare nè il nome delle persone che avevano raccolto i due fanciulli, nè il luogo in cui questi ultimi erano (e sono) nascosti.

L'interrogatorio dell'abate Boyer da parte del magistrato è durato poco più di quarto d'ora. Uscendo dall'ufficio del giudice, fra due guardie, e prima di salire sul furgone cellulare, che lo attendeva da qualche minuto nel cortile, l'abate Boyer ha avuto il tempo di rispondere ad alcune domande rivoltegli dai numerosissimi giornalisti presenti. A quanti gli chiedevano sotto quale capo d'accusa fosse stato tratto in arresto, egli ha risposto: «Per aver difeso due innocenti, due fanciulli che desideravano vivere con la loro mamma». Interrogato circa la posizione attuale della signora Françoise Hanff, madre di Francis e Pierre, e segretaria della «comunità di Notre Dame de Fatima» — che in quel momento non era ancora stata arrestata — Boyer si è limitato a rispondere: «spero che sia migliore della mia».

Messo al corrente delle decisioni del magistrato, l'ing. André Kovacs ha detto: «Spero che esse permetteranno di ritrovare rapidamente i miei due figlioli, perchè sono profondamente angosciato circa la loro sorte».

Si ritiene probabile che l'arresto dell'abate Boyer e di Françoise Hanff vengano seguiti a breve scadenza da altri. Si parla molto, per esempio, della parte che avrebbe avuto nella scomparsa dei fanciulli certo Gerard Conil-Lacoste, uno degli adepti di vecchia data della «comunità Notre Dame de Fatima». Secondo voci, che non sono state nè confermate nè smentite dall'autorità inquirente, il Conil-Lacoste si sarebbe trovato al volante dell'auto nella quale furono fatti salire i fratelli Kovacs il giorno del rapimento.

Françoise Hanff era stata lungamente interrogata oggi al Palazzo di Giustizia di Strasburgo da ispettori della polizia giudiziaria. Non sarà inopportuno, a questo proposito, citare le dichiarazioni fatte oggi dall'ing. André Kovacs, padre dei bambini scomparsi: «Il 3 novembre, quando i miei figlioli sono stati rapiti — egli ha detto — la mia ex moglie faceva il palo dinanzi a casa mia. Essa era in compagnia di un barbuto della «comunità», certo Gerard Conil-Lacoste. Quando sono uscito per recarmi al Commissariato a segnalare la scomparsa dei miei bambini, mi sono imbattuto nella mia ex moglie, che mi ha apostrofato con le parole: «Che hai fatto dei bambini?» al che ho risposto: «Tu devi saperlo meglio di me».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Salerno — La cameriera Maria De Cesare, accusata di aver avvelenato il suo amante e padrone, nell'aula della Corte di Assise mentre parla con il suo difensore avvocato Ferrazzano

MORTE DI UNA DIVA

CARMEN BONI uccisa da un'auto

Parigi, 18

Una delle più grandi attrici del cinema d'anteguerra, l'italiana Carmela Bonicatti, in arte Carmen Boni, è morta a Parigi, vittima di un incidente stradale.

Mentre attraversava la strada nei pressi della sua abitazione, la Boni è stata investita da una auto che procedeva a forte velocità. La poveretta è stata trasportata all'ospedale della Salpetrière, ma è morta pochi minuti dopo.

Carmen Boni aveva 55 anni. Figlia di un ufficiale, che era stato aiutante di campo del re, aveva interpretato decine di film, in Italia e in Francia: fra gli altri si ricordano «La donna uomo», «Quartiere Latino», «Al servizio dello Zar», «Il Conte di Montecristo».

Considerata una delle donne più eleganti di Parigi, aveva sposato nel 1938 il comico francese Jean Rigaux. Dopo la guerra si era separata dal marito, con cui era rimasta però in rapporti d'amicizia: proprio mentre la Boni moriva all'ospedale della Salpetrière, Jean Rigaux la stava aspettando in un ristorante, dove avevano appuntamento per pranzare insieme.

ALLA RIPRESA DEL PROCESSO CONTRO LA CAGLIO

PADRE DALL'OGLIO RACCONTA IL SUO INCONTRO CON FANFANI

L'ex amica di Montagna temeva per la propria vita Contestazioni sulle date - Chiusa l'assunzione delle prove

Roma, 18

Davanti alla Terza sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Napolitano, è stato ripreso questa mattina il processo contro Anna Maria Caglio e il pubblicista Silvano Muto, imputati di calunnia ai danni di Giampiero Piccioni e di Ugo Montagna. La Caglio deve rispondere anche di calunnia nei confronti del parrucchiere Bruno Pescatori.

Sulla pedana sale l'unico testimone della giornata, il padre gesuita Alessandro Dall'Olio. Il sacerdote ha confermato integralmente quanto dichiarato negli interrogatori in istruttoria e durante il processo di Venezia per la morte della Montesi.

Dall'Oglio ha dichiarato che nel novembre del 1953 la Caglio gli telefonò a casa per avere un colloquio con lui: «Credo fosse stato padre Filippetto, un altro gesuita, a dare alla ragazza il mio numero di telefono», ha precisato il testimone. Il giorno dopo, la Caglio si recò da Padre Dall'Oglio e gli raccontò che Ugo Montagna, amico di personalità importanti, tra cui numerosi prelati, era dedito al traffico di stupefacenti e, con Piccioni, non era estraneo alle circostanze che avevano accompagnato la morte della Montesi.

«Presi alcuni appunti — ha detto il teste — riservandomi di rivolgermi all'on. Fanfani, allora Ministro degli Interni. Qualche giorno dopo mi recai da Mario Cingolani, segretario particolare dell'on. De Gasperi, per avere un colloquio con l'on. Fanfani. La sera stessa andai al Viminale per incontrarmi col Ministro. Dopo una settimana, Fanfani mi mandò a chiamare e mi disse di aver disposto indagini su quanto avevo riferito, mi chiese anche se sapevo dove si trovasse la Caglio. Gli risposi che la ragazza stava a Milano. Poi scrissi alla Caglio invitandola a venire a Roma, dove la sistemai presso le suore della Redenzione, che avevano un convento a Monte Mario. Successivamente, la giovane fu interrogata dal colonnello Pompei. Dopo la sua deposizione, la Caglio venne da me e disse che non voleva stare più nella capitale.

PRES.: «E' vero che la Caglio le disse di essere stata minacciata di morte da Montagna?».

TESTE: «Una volta mi raccontò che, durante una cena, Montagna le aveva messo nella minestra una polverina e che la notte si era sentita male. Comunque, la ragazza non mi parlò di minacce di morte: affermò soltanto di temere per la sua vita».

AVV. GIOVANNINI. «E' vero che la Caglio riferì al sacerdote di essere stata minacciata di venire rimandata a Milano con il foglio di via obbligatorio?».

TESTE: «Mi disse che Montagna le aveva rivolto una minaccia del genere, se fosse ritornata a Roma».

Concluso l'interrogatorio del sacerdote, la Caglio ha chiesto di essere messa a confronto con Ugo Montagna, presente in aula. Il Presidente le ha risposto che i confronti vengono disposti dal Tribunale: «Comunque — ha aggiunto il dott. Napolitano — se ha qualche dichiarazione da fare, si accomodi pure».

La Caglio ha sostenuto che alcune affermazioni fatte da Montagna, durante il suo interrogatorio, non rispondono a verità. «Non è vero che io, dopo il 7 gennaio, per un paio di mesi, non mi incontrai più con Montagna e rimasi assente da Roma. Montagna ha affermato che, consultando l'agenda di Capocotta, stabilì di essere andato nella riserva per cacciare le quaglie nel mese di aprile 1953, il 5, 7, 11 e tutti gli altri giorni successivi al 20 maggio. Montagna non ha detto il vero nemmeno quando ha affermato che fra il 30 aprile e il 4 maggio 1953 io partii per Milano, ove mi trattenni fino alla metà del mese di giugno. Infine, contrariamente a quanto egli ha detto, il 14 novembre 1953 io non andai con lui a Capocotta».

Esaurita l'istruzione dibattimentale, il Presidente ha rinviato il processo al 29 novembre per l'inizio della discussione.

La Rinascente Compasso d'oro

AL DUCA DI EDIMBURGO la monografia del G.P. Internazionale

Il Principe Filippo, Duca di Edimburgo, ha ritirato dalle mani del dott. Aldo Borletti, presidente della Rinascente, la prima copia della monografia edita in occasione della attribuzione del Gran Premio Internazionale Compasso d'oro al Council of Industrial Design: alla cerimonia hanno partecipato l'Ambasciatore italiano a Londra e numerose personalità del mondo culturale britannico.

La monografia è da porsi in relazione al conferimento del Premio al Council of Industrial Design, l'Ente governativo culturale che si occupa di favorire il miglioramento delle attività progettistiche e di informare il consumatore sull'andamento qualitativo ed estetico della produzione industriale. L'attribuzione è stata motivata a riconoscimento della esemplificativa opera di organizzazione e coordinamento svolti nel settore del design dal Council di cui il Duca di Edimburgo è alto patrono.

La Rinascente si fece promotrice nell'immediato dopoguerra di una iniziativa di alto valore culturale e del tutto priva di finalità commerciali o pubblicitarie: istituì cioè il «Compasso d'oro», un premio internazionale e un premio nazionale per l'industrial design. Si è voluto in tal modo sottolineare l'importanza che i problemi formali in quanto esigenza di costume, assumono in ogni espressione e in particolare riguardo nel quadro di una produzione di massa di beni di largo consumo.

L'attribuzione dei premi viene effettuata su designazione di una commissione internazionale a quella personalità o ente che meglio e più ha contribuito alla diffusione dei principi del design e alla loro applicazione.

Nel 1959 la Commissione ha assegnato l'ambito riconoscimento al Council of Industrial Design di Londra e il Premio, costituito da un simbolo in oro della leonardesca proporzione aurea, fu consegnato dal dott. Borletti all'Ambasciatore di Inghilterra Sir Ashley Clark nel corso di una cerimonia appositamente tenuta a Milano.

Il volume, edito a cura della Segreteria del «Compasso d'oro», è stato impaginato da Bruno Munari con prefazione dell'arch. Pierre Vago su testi di Michel Farr.

Numerose denunce a Riga

Importazione clandestina di cappotti americani

Mosca, 18

Un gruppo di russi, quasi tutti con cognomi israeliti, sono stati denunciati dal giornale di Riga «Letonia sovietica» per avere organizzato l'importazione clandestina di cappotti di nylon dall'America. I cappotti, fabbricati a Filadelfia (USA), erano stati spediti in numero di circa 160 dal Messico per consegna a varie persone residenti a Riga sotto l'etichetta di capi di vestiario usati per uso personale. Però erano andati a finire sul mercato e venduti a circa 70.000 rubli (300.000 lire) ciascuno.

LA SENTENZA CONTRO L'EX ISPETTORE DELLA DOGANA DI TERNI

MASTRELLA È STATO FAVORITO DALLA CARENZA DEI CONTROLLI

«Era un gaudente ostinato nel vizio e nel gioco»: questo il giudizio sulla personalità morale dell'imputato - La posizione della moglie

Terni, 18

Il deposito della sentenza contro Cesare Mastrella, previsto per oggi, non ha ancora avuto luogo, perchè attualmente il Presidente del Tribunale di Terni, dott. Taglienti, estensore della sentenza stessa, è impegnato con la sessione della Corte d'Assise, che si tiene a Spoleto.

La sentenza si compone di 488 pagine, di cui 242 dedicate allo svolgimento del processo (trattazione in linea di fatto) e le restanti all'illustrazione dei motivi, che hanno indotto il collegio a condannare Cesare Mastrella a 20 anni di reclusione il 13 luglio scorso.

Nella sua attività delittuosa, Cesare Mastrella sarebbe stato quanto meno favorito dall'inosservanza delle norme che disciplinano le importazioni delle merci; non solo, ma ad aiutarlo maggiormente nella sua attività sarebbe stato l'accentramento su di lui di funzioni diverse, che normalmente spetterebbero a più di una persona: egli ricopriva le cariche di capo della sezione doganale, di addetto alle visite e di cassiere, incompatibili fra di loro.

La sentenza lamenterebbe anche la carenza di controlli e la superficialità con la quale venivano condotte le ispezioni. Una certa negligenza sarebbe stata riscontrata, oltre che nell'operato degli ispettori, anche negli uffici per le temporanee importazioni, che dovevano seguire tali pratiche fino alla loro estinzione presso la circoscrizione doganale di Roma.

Qualche perplessità è sorta nei giudici anche sull'operato dei cassieri della dogana di Roma, principalmente per il fatto che Mastrella era il solo dei cassieri secondari a effettuare le operazioni che gli permettevano di rendere «liquidi» i certificati doganali.

Tra le condizioni che hanno favorito Cesare Mastrella, è messa in rilievo anche la sommarietà delle indagini condotte nei suoi confronti dall'ispettore Mastrobuono, in seguito a una lettera anonima che, nel 1959, era giunta al Ministro delle Finanze e nella quale si accusava il Mastrella di condurre una vita dispendiosa. Ancora più inquietante sarebbe, secondo i giudici, il fatto che la proposta di trasferimento avanzata da Mastrobuono non sia stata presa in considerazione dal direttore generale dott. Gioia, con il quale in precedenza vi era un accordo in tal senso. L'alto funzionario, infatti, nel riferire al Gabinetto del Ministro sull'esito dell'inchiesta, avrebbe omesso di far cenno di tale trasferimento.

La sentenza, poi, affronta lo argomento della destinazione della somma, della quale si è appropriato Cesare Mastrella. Stabilito che 360 milioni di lire sono stati spesi per giocare al «Totocalcio», ricavandone complessivamente soltanto circa 130 milioni, che altri 90 milioni circa sono serviti all'ex ispettore per regali ad Anna Maria Tomaselli e per acquistare beni immobili e mobili per la propria moglie, mancano in conteggio circa 400 milioni di lire, dei quali non si conosce ancora l'esatta destinazione.

A questo proposito, è da far presente però che la scoperta dell'ultima amante di Mastrella, Giovanna Boscarini, ha notevolmente chiarito il mistero della somma mancante, poichè sembra accertato che altri 50 milioni di lire abbiano avuto tale destinazione. La giustificazione fornita dal Mastrella, di aver pagato con la somma mancante alcuni ricattatori appartenenti al mondo della droga (che Mastrella si vantava di aver parzialmente debellato), è ritenuta inattendibile dai giudici del Tribunale di Terni.

Nello schema della sentenza, seguono poi alcune considerazioni circa la personalità di Cesare Mastrella, considerato un freddo calcolatore, che agiva per fini esclusivamente egoistici. Il giudice afferma che «Cesare Mastrella era un gaudente ostinato nel vizio e nel gioco, la cui condotta è stata costantemente ispirata da sentimenti egoistici. Queste sue caratteristiche, insieme con la preoccupazione costante di nascondere l'appropriazione di danaro, contrastano insanabilmente con l'aspetto di vittima che egli ha voluto assumere durante il processo, e provano all'evidenza che Mastrella era permeato di istinti deteriori e di malsani desideri, non frenati dall'asserito sentimento religioso, del quale egli ha voluto ammantarsi».

Il documento si sofferma anche sulle posizioni degli altri quattro imputati, ossia Aletta Artioli, Anna Maria Tomaselli, Alberto Tattini e Quinto Neri. Circa la moglie di Cesare Mastrella, il magistrato sostiene l'affermazione di colpevolezza in ordine al reato di ricettazione, in quanto l'Artioli non poteva essere all'oscuro delle attività illecite del marito. Due anni prima dello scandalo, vi era stato un mutamento improvviso nel tenore di vita della famiglia Mastrella, e Aletta Artioli fu attiva partecipe di tale cambiamento. Si può pertanto stabilire che, almeno da un anno prima, ella fosse al corrente del comportamento del marito.

CRONACA «NERA» PER MADAME NHU

Scontro d'auto nell'uscire di casa

La macchina della tragica signora vietnamita è andata a investire quella di un fotografo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Le decine di «paparazzi» che si trovavano oggi di fazione tutt'intorno alla villa che madame Nhu e la sua famiglia occupano sulla via Laurentiana. hanno assistito, nelle prime ore del pomeriggio, a una drammatica scena: la macchina del defunto Ministro degli Interni vietnamita si è scontrata con la vettura di un fotografo in attesa davanti allo ingresso della villa.

La vettura investitrice, una «600» messa a disposizione della famiglia Nhu da un istituto di monache poco lontano dalla villa, era guidata da un autista fornito dallo stesso istituto. Madame Nhu era seduta sul sedile posteriore, il che le ha permesso di uscire indenne dall'incidente; l'autista ha riportato solo qualche leggera escoriazione alle gambe, dato che nell'urto il sedile si è spostato in avanti, spingendo l'uomo contro il cruscotto. Il paraurti dell'auto si è completamente staccato e i fari sono volati in frantumi.

Maggiori danni ha riportato la vettura del fotografo, una «500», la cui parte posteriore è stata gravemente ammaccata. Fortunatamente, appena vista uscire la «600» dalla villa, il fotografo si era precipitato fuori della sua vettura per «scattare» alcune foto, e così non ha subito danni alla persona. Nessuna delle fotografie da lui scattate, però, è riuscita utile per la pubblicazione, il che prova l'emozione che deve avere assalito il povero «paparazzo» allo spettacolo della propria macchina resa inservibile. Giuliano Vellace è il nome del fotografo, un giovane meridionale, meglio conosciuto negli ambienti dei «paparazzi» come «Pecorino» per la sua somiglianza con un personaggio cinematografico reso noto in un film dell'immediato dopoguerra.

Non si sono potute stabilire con precisione le cause dell'incidente. Forse è stato a causa di una macchia d'olio sull'asfalto, che la «600», proprio mentre si accingeva a prendere una curva, ha sbandato paurosamente, e dopo pochi metri, è andata a finire contro la «500» dell'allibito fotografo.

L'occasione era troppo favorevole. Quando mai sarebbe capitato un'altra volta di potere ritrarre la «Pasionaria del Vietnam» in una «600» inchiodata da un incidente? Immediatamente, quindi, tutti gli altri «paparazzi» appostati nei pressi si precipitavano sul posto e, circondate le due macchine, si davano a scattare fotografie senza posa, non preoccupandosi minimamente di eventuali feriti.

Madame Nhu ha dovuto subire l'assalto e non ha detto una parola: dalle fotografie che sono state scattate appare però molto emozionata.

C. L.

Bambino soffocato nel sonno da un gatto

Udine, 18

Ieri mattina, un bimbetto di Artegna, Nino Cossio, di tre mesi, è stato trovato dalla madre, morto nella culla. La donna, angosciata, ha potuto subito accertare, che il piccino era morto per soffocamento, in quanto il grosso gatto di casa, nel corso della notte, s'era addormentato sopra il piccino. Il tragico quanto inusitato fatto ha destato vivissima impressione ad Artegna.

APERTO A SALERNO IL PROCESSO PER IL «CASO IZZO»

In Assise la cameriera che avvelenò il suo padrone

Maria De Cesare sostiene di non aver voluto uccidere

Salerno, 18

Davanti ai giudici della Corte d'Assise di Salerno, ha avuto inizio stamane il processo a carico della cameriera Maria De Cesare, di 44 anni, accusata di omicidio premeditato, per aver ucciso a Pagani, somministrandogli una forte dose di veleno in una tazza di caffè, il prof. Cassio Izzo, presso il quale prestava servizio e del quale era diventata l'amante.

L'udienza odierna ha avuto inizio con la lettura della relazione del processo, fatta dal Presidente della Corte d'Assise dott. Verderosa. Terminata la relazione, il processo è stato rinviato a domani su richiesta di uno dei difensori.

Il fatto avvenne il 13 ottobre del 1960 a Pagani. Il prof. Izzo, insegnante presso la scuola agraria di Pagani, viveva solo e aveva come cameriera la De Cesare. A quel tempo, egli aveva affrontato un concorso per l'abilitazione all'insegnamento negli istituti superiori, e, dopo aver sostenuto gli esami scritti con esito positivo, in quel mese avrebbe dovuto affrontare le prove orali a Roma. Questa circostanza fece nascere il sospetto nella De Cesare che il prof. Izzo, superando il concorso, avrebbe dovuto trasferirsi in un altro centro, e quindi abbandonarla.

Pertanto, la donna pensò, secondo quanto ella stessa dichiarò in seguito, di provocare un malessere al prof. Izzo, per impedirgli di recarsi a Roma e fargli perdere così l'occasione di sostenere gli esami orali. A tale scopo, somministrò al professore una dose di liquido anticrittogamico in una tazza di caffè. La dose fu piuttosto forte e, poco dopo, il prof. Izzo fu colto da fortissimi dolori addominali e morì.

18 anni alla guardia che uccise un superiore

Foggia, 18

La Corte di Assise ha condannato a 18 anni di reclusione la guardia giurata Francesco Trivelli, di 50 anni, di Chieuti, in provincia di Foggia, imputato dell'uccisione del suo superiore, Giovanni Cascavilla.

Il P.M. aveva chiesto la condanna del Trivelli a 21 anni di reclusione, per omicidio volontario; i difensori hanno sostenuto la tesi della legittima difesa e hanno invocato la concessione delle attenuanti generiche e di quella della provocazione. In apertura di udienza, la Corte aveva respinto la richiesta della perizia psichiatrica, avanzata dagli avvocati.

Il delitto per il quale è stato condannato il Trivelli avvenne la sera del 28 aprile scorso. La guardia giurata fu sorpresa dal Cascavilla, che aveva funzioni di capoturno, mentre dormiva nel posto di guardia. Dalla stanza era anche scomparso lo speciale orologio di controllo. Tra i due si accese un violento diverbio; a un certo momento il Trivelli, in preda all'ira, estrasse la pistola e sparò tre colpi contro il Cascavilla, che morì poco dopo all'ospedale. Il Trivelli si costituì subito dopo.

Scoperta a Metz una «tratta delle bianche»

Metz, 18

La polizia sta cercando nella regione di Metz una ragazza di 17 anni, che è nelle mani dei capi di una organizzazione di «tratta delle bianche».

La ragazza di cui viene reso noto solo il nome di battesimo, Daniele, era scomparsa da Nizza nei giorni scorsi. I capi della banda avevano telefonato alla madre, comunicandole che la figlia stava per essere «venduta» per 5 milioni di franchi «leggeri» nel Congo e che per la stessa somma essi l'avrebbero restituita alla famiglia. Prima di recarsi all'appuntamento proposto dai rapitori della figlia, la donna ha avvertito la polizia, che è riuscita ad arrestarne tre. Altri tre membri della banda erano stati arrestati il 22 ottobre scorso, in circostanze fortuite.

La polizia ha potuto così apprendere che i capi della banda, dei quali conosce anche i nomi, risiedono a Metz. Si ritiene che Daniele si trovi sequestrata in questa città.

Si calcola che dal 1960 la banda abbia «venduto» in Africa almeno 200 donne, per la maggior parte minorenni. I capi della banda si servivano di giovanissimi teppisti, che avevano il compito di avvicinare le ragazze.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: L. Veronelli: Operazione «cucina»; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 19: W. Assandri e la sua fisarmonica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La Boheme», di R. Leoncavallo. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Meccia; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La donna oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Personaggi sorridenti; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: I grandi valzer; 20.30: Notizie; 20.35: E. Tortora presenta: Dubbling. Campionato di quiz a squadre a cura di C. Silva e M. Albertarelli; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia di interpreti; 12.30: Compositori inglesi; 13.30: Un'ora con S. Prokofieff; 14.30: Recital della pianista M. Haas; 15.45: G. de Frumerie: Variazioni sinfoniche; 16.05: Poemi sinfonici; 17.05: Congedo; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di F. J. Haydn; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Le sinfonie di A. Bruckner; 22.30: «Burrone grande», racconto di J. Icaza (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Erasmo di Lueg»; di Roberto Kervin e Carlo de Incontrera - Terza puntata: «La morte del conte di Pappenheim» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.25: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963. Ludwig van Beethoven: «Serenata op. 25 per flauto, violino e viola»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Preludi e fughe; 7.30 (17.30): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 9 (19): Sonate; 10 (20): Compositori nordici; 11 (21): Un'ora con G. Mahler; 12 (22): Recital del violoncellista P. Fournier; 13.40 (23.40): Serenate; 14.40 (0.40): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar (7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Gianni Fallabrino e Pino Calvi; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.55: Chi è Gesù; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La vedova allegra». Produzione: Metro Goldwyn Mayer; 22.40: Conoscere la natura: Gli insetti; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Servizio speciale: «Perchè andiamo sulla Luna», a cura di A. Falivena; 22.10: Balletto spagnolo di Pilar Lopez; 22.35: Gli antenati: «Partita di golf»; 23: Notte sport.

Spettacolo d'eccezione stasera sul secondo canale della TV: alle 22.10 verrà trasmessa la registrazione filmata del balletto spagnolo di Pilar Lopez (nella foto). Il primo canale presenterà alle 21.05 «La vedova allegra», film di Ernst Lubitsch, che ricalca da vicino l'omonima operetta. La parte principale è sostenuta da Maurice Chevalier. Ancora una segnalazione per i programmi radiofonici: Radio Trieste alle 14.25 metterà in onda la «Serenata op. 25 per flauto, violino e viola» di Beethoven: esecutori Angelo Consoli (violino), Sergio Luzzatto (viola) e l'ormai affermatissimo flautista Milos Pahor, che recentemente ha riscosso anche all'estero vivi successi con un nuovo trio, composto dal mezzosoprano Bernarda Slama e dal clavicembalista Roberto Cimadori, e specializzato nell'esecuzione di musiche barocche.

CRONACHE SPORTIVE

Talvolta i calciatori sono chiamati a compiere esercizi di alta acrobazia, com'è il caso di questo tuffo a bandiera eseguito da Menichelli nel tentativo di colpire di testa la palla durante l'incontro Juventus-Mantova conclusosi in parità (2-2)

SERIE «A»: GRACILE IL FATTORE CAMPO ALLA RIPRESA DEL TORNEO

L'Inter capolista provvisoria

Una trovata di Herrera ha favorito il Bologna a S. Siro - La sorpresa di Torino - Lazio for ever - Roma e Fiorentina alla riscossa - Si delineano le retrocedende

Quattro pareggi e due vittorie esterne sono il bilancio della decima giornata che è la nona, numericamente, con gran disdoro del fattore campo che ha segnato condanna soltanto per due squadre. La ripresa del campionato è stata caratterizzata da un gran impegno generale ma anche da molti stenti nel senso che la lunga interruzione, se è servita ad... ammorbidire un po' gli animi, ha del pari contribuito ad illanguidire il gioco. Parecchie squadre hanno infatti denunciato un chiaro scadimento sul piano del rendimento collettivo, molti giocatori hanno dato luogo a rimarchi per l'evidente abbassamento di tono ed in complesso si sono notate sfasature consistenti proprio come avviene di constatare nella giornata d'avvio del torneo.

Neppure l'Inter, che appariva la meglio dotata e già prossima a toccare il pieno rendimento, è sfuggita alla regola. Contro il Bologna, che si ripresentava a San Siro senza eccessive velleità, la squadra nerazzurra non ha saputo prevalere che... a metà, difettando nella regia del gioco e ancor più nelle conclusioni. L'assenza di Suarez si è fatta sentire nelle file interiste, ma anche il Bologna accusava i suoi grandi assenti (Tumburus e Pascutti, tanto per intenderci), epperciò la scusante non è valida e semmai spetta a Herrera giustificarsi per la peregrina trovata [illegible]

Altra gran delusa della giornata è la Juventus che negli ultimi sette minuti dell'incontro col Mantova ha visto tramutarsi una netta vittoria in un sorprendente pareggio. Dal 2 a 0 al 2 a 2 il passo è stato così rapido che nessun difensore bianconero è riuscito a capacitarsene se non a fattaccio compiuto. Neppure alle assenze di Castano e Salvadore si può dar molto credito per il fatto che il Mantova mancava di ben cinque titolari; [illegible] la trovata di Bonizzoni di spedire all'attacco quel formidabile giocatore che è Schnellinger doveva dimostrarsi davvero luminosa e producente, al punto da disorientare completamente la retroguardia juventina. Resta che una Juventus... normale non si sarebbe sbandata a quel punto dell'incontro, ma essa aveva nelle gambe la faticaccia col Beograd e così alla distanza s'è «imballata» contro avversari più freschi e lucidi come si sono rivelati i virgiliani.

A non smentirsi per la sostenutezza vibrante del ritmo e la ammirevole vitalità è la Lazio, che domenica ha incasellato il suo terzo successo esterno con pieno merito, sicchè ora figura nettamente in testa per i risultati ottenuti in trasferta. A Bari, contro una avversaria che ad ogni costo voleva assicurarsi la prima vittoria, la squadra di Lorenzo ha offerto un «test» convincente delle sue doti di saldezza morale e di lucidità, cogliendo l'affermazione più brillante di questa sua felice stagione. Nessuna attenuante per il Bari, mancato pienamente all'attesa, mentre più d'una ne vuole il Messina cui è toccata la stessa sorte dei pugliesi pur avendo dimostrato di valere se non di superare quei viola che il risultato indica per i dominatori del «Celeste». Invero la Fiorentina ha avuto dalla fortuna maggiori attenzioni di quante ne meritasse nella sua trasferta siciliana, comunque il «recupero» dei gigliati, al pari di quello della Roma che ha liquidato agevolmente il frastornato Torino, è un fatto importante per il torneo che torna a ravvivarsi così al vertice.

Cinque minuti di sonnolenza del portiere Sattolo sono costati alla Sampdoria due punti sui quali la Spal non contava con assoluta sicurezza, mentre l'impotenza degli attacchi ha fatto testo negli incontri di Genoa e Modena, apportando all'Atalanta e al Catania un indubbio beneficio.

G. B. T.

Nelle accoglienze riservate ai giocatori milanesi reduci da Rio, si è manifestata l'espressione affettuosa dei familiari. L'obiettivo ha fermato l'incontro fra il terzino David e la moglie

Controllo antidoping

Roma, 18

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: in conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali in ordine all'azione antidoping, sono stati sottoposti a controllo medico al termine delle gare di campionato svoltesi domenica 17 novembre u.s. giocatori appartenenti alle seguenti società: Bari F. C.; Lazio S. S.; Internazionale F. C.; Bologna F. C.; Prato A. C.; Pro Patria et Libertade.

Sportman dell'anno

Altafini in testa ai tiratori scelti

Milano, 18

Pur senza giocare, il milanista Altafini, con le 7 reti finora realizzate in partite, è passato al comando della classifica del Premio Caltex «Sportman dell'anno» per la Serie A. Vastola del Vicenza ha raggiunto il secondo posto, a fianco di Sivori, mentre Hamrin mantiene il quarto avendo realizzato 7 reti in 9 partite.

La graduatoria è ora la seguente: 1) Milan: Altafini, quoz. 0,87 (7 reti in 8 partite); 2) Juventus: Sivori e Lanerossi V.: Vinicio quoz. 0,85 (6 reti in 7 partite); 4) Fiorentina: Hamrin [illegible] 8) Brescia: Pagani, Foggia: Nocera, e Verona: Calloni quoz. 0,44 (4 reti in 9 partite).

Mazzinghi si prepara alla rivincita con Dupas

Firenze, 18

Il campione del mondo dei welter junior, Alessandro Mazzinghi, ha concluso la prima parte della preparazione in vista [illegible] si è arrestato in attesa di questo incontro di rivincita; nei miei progetti vi sono infatti altri combattimenti, alcuni dei quali potrei disputarli proprio in Australia, se tutto andrà bene».

«Non ti preoccupano i pericoli derivanti dall'ambiente sconosciuto»? E' stato chiesto al pugile.

«In questa professione ci sono sempre numerosi rischi o per una ragione o per un'altra — ha risposto. In Francia contro Annex ero nelle identiche condizioni: credo che il fatto più importante sia la preparazione e sotto questo aspetto sono tranquillo. Ho fatto un centinaio di riprese ed altre ne farò nei prossimi giorni; sono in regola col peso e non posso essere che fiducioso».

Successo a Berlino del pugilato italiano

Roma, 18

Il pugilato dilettantistico italiano ha ottenuto ieri un'altra brillante affermazione al Palazzo dello Sport di Berlino, dove, presenti 17 mila spettatori, una rappresentativa italiana ha incontrato una squadra tedesca. Anche se il confronto è andato sotto l'etichetta «Berlino-Roma» nell'una e nell'altra squadra figuravano infatti atleti che hanno più volte difeso i colori della nazionale.

La nazionale tedesca, che aveva recentemente sconfitto, ad Essen, la Francia con il punteggio di 14 a 6, con lo stesso è stata battuta dai pugili italiani. Va in particolare rilevato che il welter leggero Dieter, che conquistò la medaglia di bronzo ai recenti campionati europei di Mosca, è stato nettamente sconfitto dal welter leggero Arcari.

Gli altri italiani vincitori sono il mosca Massa, il gallo Zurlo, il leggero Sabri, il welter pesante Bruschini, il medio massimo Pinto ed il massimo Canè.

La tris a Napoli

Roma, 18

Sedici cavalli figurano iscritti nel «Premio Oriolo», in programma giovedì prossimo, 21 novembre, all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo del «Premio Oriolo» (L. 1.200.000, handicap): a metri 2.060: Sinai, Frolic Menelao, Rainieri, Candorino, Uguccione, Parfirio, Sassetta Bellorizzonte, Idrico, Deal, Metella; a metri 2.080: Agello, Pionier, Brenno; a metri 2.100: Balabang.

Primi allenamenti di pallanotisti «PO 64»

Roma, 18

Allo scopo di attuare nel modo più efficace possibile il piano generale di preparazione tecnica degli atleti in vista degli impegni internazionali 1964 e della prevista partecipazione italiana ai giochi della XVIII Olimpiade, si sono iniziati alla piscina del Foro Italico gli allenamenti di un primo gruppo di pallanotisti «PO 64» sotto il controllo dell'allenatore federale e commissario tecnico Andrea Zolyomy.

Per il primo periodo di preparazione dei pallanotisti, caratterizzato da una serie di visite di Zolyomy ai vari centri di allenamento, è stato inoltre stabilito il seguente calendario: 23 novembre, Napoli, piscina «Scandone» (atleti: Ambron, D'Altrui, Dennerlein); 30 novembre, 13-15 dicembre e 3-6 gennaio, Genova, piscina d'Albaro (atleti: Barlocco, Cevasco, Lavoratori, Merello, Permegiani, Pizzo, Rossi); 6-8 dicembre e 20-22 dicembre, Roma, piscina Foro Italico (atleti: Ambron, D'Altrui, Dennerlein, Bardi, Lonzi, Alessandrini, Guerrini, Gualdi, Moroli, Spinola, Vassallo).

In occasione dei raduni di Genova e di Roma verranno convocati anche i più promettenti pallanotisti giovani della regione per un addestramento in comune con gli atleti «P.O. '64».

Nessuna discriminazione per i pattinatori

Stoccolma, 18

Il Ministro della Giustizia degli Stati Uniti, Robert Kennedy, fratello del Presidente americano, ha dato oggi assicurazione che tutti i concorrenti al campionato mondiale di pattinaggio artistico in programma a Colorado Spring nel 1965, potranno entrare negli Stati Uniti senza alcuna discriminazione politica.

Tutti i concorrenti e gli accompagnatori ufficiali potranno per l'occasione entrare negli Stati Uniti «con il minimo delle formalità» ha assicurato Kennedy in una lettera ricevuta dal presidente della Federazione internazional di pattinaggio.

MONTANARI E' GENERALMENTE SODDISFATTO DEI SUOI GIUOCATORI

LA TRIESTINA FRA LE PARTITE CON IL CAGLIARI E CON IL NAPOLI

«Almeno un gol ci stava, ma quale sarebbe stata la reazione dell'avversario?» - La squadra ha assimilato il nuovo modulo - Previsti i rientri di Sadar e Di Vincenzo

«Sono contento del risultato, anche se non è venuta la vittoria. Il Cagliari è una bella squadra. Del resto la classifica parla chiaro sui meriti dell'undici isolano. Con un po' di fortuna, le due fucilate di Vitali ed il colpo di testa di Mantovani nella ripresa avrebbero potuto darci la sospirata rete. Ma quale sarebbe stata la reazione del Cagliari, ove fosse andato in svantaggio? Non dobbiamo dimenticare anche questo fatto. Loro avevano un programma ben visibile: portar via un punto. Se fossimo andati in vantaggio, loro avrebbero potuto tirar fuori le unghie e nessuno sa come sarebbe finita». Queste le prime dichiarazioni dello allenatore Montanari sulla partita disputata domenica scorsa.

La Triestina, che proveniva da due trasferte consecutive non è riuscita ad accontentare i suoi tifosi, i quali erano rimasti lietamente sorpresi la precedente settimana per il risultato conseguito a Palermo. Però l'incontro non ha annoiato, non ci sono stati sbadigli, segno quindi che i due contendenti si sono dati da fare nel corso dei novanta minuti di giuoco. In proposito l'opinione dell'allenatore alabardato è chiara.

«Si è giuocato su un fronte e sull'altro. Le difese hanno avuto il sopravvento sui reparti attaccanti, comunque non va scordato che le maggiori occasioni da gol sono state create dai nostri. Ci manca lo sfondatore nel quintetto avanzato. A centro campo è stata in parte accusata l'asenza di un trascinatore. Per noi Sadar vuol dire molto. Con questo non intendo togliere i meriti al suo sostituto, Ferrara, che ha compiuto onestamente il suo lavoro».

«Come si spiega il fatto che a Palermo gli attaccanti erano andati tre volte in gol, mentre col Cagliari la cosa non si è ripetuta?...».

«La risposta è facile. A Palermo erano gli attaccanti palermitani a spingersi in avanti, lasciando quindi degli spazi liberi entro la loro area di rigore. E così Orlando, Porro e Mantovani avevano più libertà di manovra. I difensori cagliaritani, invece, erano bene... rappresentati nella loro zona e quindi per i nostri attaccanti il compito era più difficile. Le numerose azioni, bene iniziate e bene impostate nella metà campo, si concludevano in zona di tiro con una certa frammentarietà. Insomma, gli avversari coprivano bene la loro zona senza lasciare libertà ai nostri uomini di punta».

Montanari, che ci ha rilasciato queste dichiarazioni domenica sera mentre stava per prendere il treno per Ferrara onde raggiungere per alcuni giorni i suoi familiari, ha lasciato intravvedere la possibilità di mutamenti nello schieramento per domenica prossima contro il Napoli. Cediamogli la parola.

«E' prematuro fare anticipazioni, ma di positivo ci dovrebbe essere il ritorno di Sadar. Per il portiere Di Vincenzo si vedrà. Il dott. Nuciari mi ha dato buone assicurazioni. Certamente la gara col Napoli sarà ben più difficile che quella contro il Cagliari. I napoletani marciano speditamente. Ho ascoltato per radio le notizie sommarie riguardanti l'incontro con l'Udinese. Sembra che il Napoli cammini a gonfie vele. Sarà un cliente pericoloso e difficile».

«Altre modificazioni dello schieramento tipo non sono in vista?...».

«I rientri di Sadar e di Di Vincenzo sono già qualcosa, direi molto per noi. In settimana, al mio rientro da Ferrara, vedremo se è possibile fare qualche...pensierino. Ho visto bene Rancati nelle file della "De Martino". Una cosa però è giuocare in quella categoria, un altra è avere di fronte i napoletani. Quello però che maggiormente mi soddisfa è il comportamento della squadra in generale. Ha assimilato il modulo di giuoco, che prevede il battitore libero. Ogni giuocatore ha compreso quali sono i suoi compiti. Forse mi sbaglierò, ma la nostra squadra verrà alla ribalta in primavera. Speriamo non sia troppo tardi..».

Prima di salire sul treno in partenza cerchiamo di strappare a Montanari un giudizio sui migliori.

«Scrivete pure — dice Montanari — che tutti si sono comportati bene, anche Toros... e non dico altro. Arrivederci».

Montanari ritornerà a Trieste mercoledì mattina in tempo utile per dirigere l'allenamento a due porte nel pomeriggio. Da squadra allenatrice funzionerà la locale formazione della Libertas. Non tutti i titolari verranno impiegati in questo provino. Dopo il riposo di ieri, gli alabardati si ritroveranno oggi allo stadio di Valmaura per dar inizio agli allenamenti sotto la direzione di Colaussi.

Sabato e domenica avrà inizio il girone di ritorno delle Coppe De Martino e Primavera. Le due squadre della Triestina saranno impegnate entrambe sul terreno di casa: sabato sarà a Trieste la Spal, domenica l'Udinese.

L'U.S.T., venuta a conoscenza che lo stadio di Valmaura ospiterà domenica un incontro internazionale di hockey su prato tra una squadra locale ed una formazione di Zagabria, ha interessato gli organi competenti della municipalità onde spostare su altro campo di gioco tale incontro, che avrà tra l'altro carattere amichevole. Il sodalizio alabardato, infatti ha inoltrato un dettagliato esposto in merito all'utilizzazione del rettangolo di Valmaura.

La Triestina ha già predisposto che le partite della Coppa De Martino e Primavera, in programma per sabato e domenica, abbiano luogo sul campo di sfogo di via Flavia, e ciò per preservare il terreno per l'incontro di maggior interesse, quello col Napoli.

B. I.

Due affermazioni di Pietrangeli in Cile

Santiago del Cile, 18

L'australiano Alan Lane e la argentina Norma Baylon hanno vinto le rispettive finali di singolare ai Campionati internazionali di tennis del Cile. Lane ha battuto l'italiano Nicola Pietrangeli per 4-6, 6-4, 6-4, 6-4, mentre la Baylon ha superato la tedesca Helga Schultze per 6-4, 5-7, 7-5.

Nella finale del doppio maschile Pietrangeli si è preso la rivincita, in coppia con lo stesso Lane, battendo il cileno Andres Hammersley e l'argentino Rodrigo Soriano per 6-4, 6-2, 6-3.

Altro successo di Pietrangeli, a fianco della tedesca Schultze, nella finale del doppio misto nei confronti della Baylon e del cileno Patricio Rodriguez per 4-6, 6-4, 6-4.

La finale del doppio femminile è stata vinta dalla Schultze in coppia alla cilena Maria Tort contro la Baylon e l'altra cilena Maria Ibarra con il punteggio di 6-2, 6-3.

Vittoria di Longo

Aosta, 18

L'ex campione del mondo di ciclo campestre, Renato Longo, ha vinto a St. Christophe, la seconda edizione del Gran Premio Valle d'Aosta, competizione a carattere nazionale per professionisti. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Longo, che ha percorso i 22,300 km. in 59'30"; 2) Amerigo Severini, a 1'5"; 3) Walter Martin, a 2'36".

STRASCICHI IN BRASILE DELLA CORRIDA SANTOS-MILAN

Brozzi è stato corrotto?

Il sospetto esplicitamente espresso da un radiocronista - Pelè si rifiuta di giudicare l'operato dell'arbitro - Si teme un reclamo - I torridi festeggiamenti di Rio de Janeiro continuano

Rio de Janeiro, 18

Il Santos «bimundial» non esalta nessuno, anche se oggi a Rio sembra di essere tornati ai tempi della prima vittoria della squadra nazionale brasiliana ai campionati del mondo, con musiche, spettacoli pirotecnici, mortaretti e uno straripante torrente di retorica: è singolare, tuttavia, o forse non lo è, che nessuno abbia sinora risposto alle accuse di corruzione levatesi da più parti, anche brasiliane, nei confronti dell'arbitro argentino Juan Brozzi.

Un radiocronista, già arbitro internazionale anche lui, ha detto pubblicamente nel suo commento alla seconda partita Santos-Milan che Brozzi è un arbitro che si vende e che il suo comportamento è stato scandaloso. Feola, il non dimenticato allenatore che portò i carioca alla conquista del primo titolo mondiale ha ammesso pubblicamente che l'intervento di Maldini su Almir punito col calcio di rigore che ha deciso le sorti della «bella», meritava al massimo di essere punito con un calcio di punizione a due. Ogni commentatore sportivo che non abbia perso la testa nella torrida ventata di tifo che ha accompagnato le vicende dell'ultima settimana ha ammesso che la vittoria del Santos è stata risicata e che, in altre condizioni ambientali, non si sarebbe avuta.

I giocatori della squadra paulista hanno fatto bisboccia ieri sera, per festeggiare sia la conquista della Coppa da parte del Club sia quella del doppio premio di partita da parte loro. Ogni calciatore della «rosa» dei titolari ha ricevuto, per i due incontri col Milan circa due milioni di lire. Senza contare i guadagni indiretti che verranno dalla pubblicità: e quelli derivanti dai forti ingaggi che il Santos continuerà e ricevere da tutti i club del mondo per avere riconquistato, comunque sia andata, il titolo mondiale.

I commenti alla partita, passato il «raptus» agonistico della vigilia e dell'immediato dopo partita, sono improntati a maggiore equilibrio. Pelè, ad esempio, l'assente «perla nera» ha detto di ritenere giusto il risultato, ma di essere molto amareggiato per la dimostrazione di poca cavalleria sportiva mostrata da tutti i ventidue calciatori in campo. Richiesto di un parere sull'arbitro non ha voluto pronunciarsi.

Qui non si è ancora accennato, nell'euforia dei titoli, alla possibilità che il Milan faccia ricorso all'U.E.F.A. per annullare l'esito del confronto: per la verità, anzi, i dirigenti della squadra brasiliana sono sembrati soprattutto preoccupati di archiviare il più presto possibile le tempestose vicende degli ultimi giorni e a far dimenticare le ombre che macchiano la prestazione del Santos.

La colonia italiana in Brasile, che conta su un grande numero di tifosi, ha fatto anche sentire la propria voce. Gli emigrati hanno detto di essersi vergognati del comportamento del pubblico del loro paese adottivo e di essere dispiaciuti per la presenza di due brasiliani nelle file del Milan.

Soltanto un commentatore, quello del giornale «Estado» ha osato impostare seriamente la questione, al di là degli sciocchi nazionalismi, veramente assurdi nell'incontro di squadre di club. Lodando il comportamento e l'orgoglio di Amarildo, il giornalista scrive che «sarebbe stato un traditore, come lo hanno chiamato, se non avesse dato tutto per i colori che indossa. Per come ha giocato ogni brasiliano può essere fiero di lui, un professionista che ha capito quali siano i doveri di chi è tale».

Purtroppo le voci ragionevoli sono poche. Da molte parti si esalta infatti Almir, lamentando che non abbia reagito anche più violentemente al comportamento di alcuni rossoneri. Il presidente della Confederazione internazionale di calcio sudamericana, Colombo, ha rilasciato dichiarazioni di fuoco, affermando di «partecipare alla gioia della squadra brasiliana come se fosse mia e di avere deciso di premiare i giocatori del Santos in una forma ancora da studiare». Particolare significativo: Colombo è argentino come Brozzi.

Che farà il Santos se il Milan ricorrerà all'U.E.F.A.? Qui si temono conseguenze spiacevoli più per il futuro che per altro. Se le lagnanze dei rossoneri, più che legittime, trovassero eco nella Federazione europea il meccanismo dell'ufficioso campionato mondiale tra le squadre vincenti della Coppa europea e della Coppa sudamericana potrebbe sfasciarsi, con un considerevole danno economico per tutti. Ma soprattutto per le squadre sudamericane i cui incassi sono sempre nettamente inferiori a quelli europei.

Joao Ademir

Nella Olimpiaca

Gilardoni del Napoli sostituito da Ferrario

Milano, 18

La nazionale olimpiaca è partita nel primo pomeriggio dallo aeroporto di Linate diretta ad Ankara, dove mercoledì disputerà contro la Turchia la partita di andata valevole per la qualificazione alle Olimpiadi di Tokio.

Quindici sono i giocatori partiti: Zoff, Rado, Nodari, Pesenti, Magnaghi, Sacco, Olivieri, Rosato, Cera, De Bernardi, Giannini, De Sisti, Tamborini, Traspedini e Ferrario convocato all'ultimo momento al posto dell'infortunato Gilardoni. Manca anche Meroni, infortunatosi ieri a Genova contro l'Atalanta.

Accompagnano i giocatori, il C.U. Fabbri, il preparatore atletico Comucci, il medico Fini, il massaggiatore Bortolotti ed alcuni dirigenti federali. Tutti gli azzurri sono apparsi in ottime condizioni.

Poco prima della partenza Fabbri ha detto che «la squadra è chiamata ad una partita importante» e che egli deciderà la formazione soltanto in Turchia. Parlando della squadra, Fabbri ha detto: «Mi sono mancate per infortuni di campionato, le due ali, Gilardoni e Meroni. Non posso utilizzare, per una ragione morale, i moschettieri Facchetti, Mazzola e Domenghini e non posso portare in Turchia gli stanchi Lodetti e Noletti. Parto con soli 15 uomini, nei quali comunque nutro grande fiducia. In difesa siamo a posto, all'attacco occorrerà vedere le reazioni dei ragazzi dopo il volo. L'allenamento di domani dovrà comunque dare utili indicazioni».

L'arrivo ad Ankara è previsto per le 20.40; il rientro in Italia avverrà giovedì sera. L'incontro di ritorno fra le due rappresentative si giocherà in Italia a marzo.

Arbitri italiani all'estero. L'Ufficio stampa della FIGC comunica che l'arbitro internazionale Marchese Gennaro, coadiuvato nelle funzioni di guardialinee dai signori Rancher Marcello e De Robbio Francesco, dirigerà la gara C.F. Barcelona-Hamburger Sportverein valevole per il torneo Coppa dei vincitori di Coppa europei che si disputerà il 20 novembre a Barcellona.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA INTERVISTA CON IL NUOVO CANCELLIERE

Erhard non si illude sulle intenzioni di Mosca

Tuttavia è persuaso che le opinioni sovietiche riguardo alla Germania sono destinate a mutare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 18

Pressato dalle domande di oltre cento tra i rappresentanti dei più importanti giornali del mondo, che gli «chiedevano» la prima intervista quale Cancelliere», Erhard ha tagliato la testa al toro e l'ha concessa all'agenzia tedesca di notizie, semiufficiosa «Deutsche Presse Agentur». Ha colto il momento della imminenza del suo viaggio a Parigi e a Washington, di modo chè l'intervista diffusa dalle telescriventi della agenzia ha il carattere di una dichiarazione ufficiale intorno ai rapporti tedesco-francesi e tedesco-americani e agli sviluppi di tali rapporti come vengono auspicati dal nuovo Cancelliere federale. E' da osservare subito che specie per la parte riservata ai rapporti con la Francia, è evidente la diversità di concezione che anima la politica di Erhard rispetto a quella che caratterizzò la Cancelleria di Adenauer. Proprio stamane, i due uomini si sono incontrati per un colloquio che ha avuto per tema i prossimi abboccamenti tra Erhard e De Gaulle. Adenauer, come vuole il mutato rapporto tra i due personaggi, ha fatto visita al più giovane Erhard a Palazzo Schaumburg e gli ha dato, si dice, delle indicazioni e dei consigli per quanto concerne il modo più adatto di trattare con il Generale. Ma alla luce delle dichiarazioni rese nel pomeriggio, è ovvio che non sia stato concordato un atteggiamento politico comune: le idee che vengono espresse da Erhard, sono nella loro essenza, nella loro forma e in un sottofondo di sottilissima ironia che le contrappuntano estremamente lontane da quelle del suo predecessore.

«Con grande interesse, dice Erhard ad esempio, che mi accingo ad incontrare il generale De Gaulle. La stabilizzazione dei rapporti personali con lui è un fatto che ho particolarmente a cuore. Il Presidente De Gaulle è conosciuto perchè il suo sguardo spazia nel futuro. Conoscere le concezioni della sua politica europea è per me estremamente importante. Ciò mi fornirà l'occasione di famigliarizzarmi con gli elementi fondamentali della sua azione e faciliterà il mio lavoro per l'unità della Europa. Una cooperazione unitaria economica e priva di politici non permette di affrontare soddisfacentemente i problemi che la nostra epoca pone davanti all'Europa. La forza di volontà di vista dell'unione politica un fattore particolarmente importante per i problemi dell'avvenire». Fino ad ora, si dice a Bonn, De Gaulle si era rivolgere avvertimenti precisi anche se ammantati di un garbo politico di stile ... Erhard ha sintetizzato i suoi intenti con una frase: «Rinforzare l'unità della alleanza occidentale e consolidare l'unione tra i membri del Mercato comune». «Sono felice di poter constatare che i miei "partenaires" francesi e americani, siano d'accordo con me, sul significato irreversibile della stretta unione di tutti gli alleati. Questa volontà comunitaria sarà l'idea maestra delle mie conversazioni».

Poi il Cancelliere ha spiegato più dettagliatamente i fini dei due suoi prossimi contatti. Con De Gaulle: nuovo impulso alla unità dell'Europa e armonizzazione della politica agraria nel Mercato comune. Con Kennedy: accordo sugli sforzi per la difesa comune e sulla fermezza della posizione americana sui problemi di Berlino e della Germania. «La divisione della Germania, da cui dipende la divisione dell'Europa, è una delle reali cause di tensione tra l'Est e l'Ovest. La progressiva eliminazione delle cause di tensione non potrà quindi che avvicinare la riunificazione del Paese».

Il concetto mette in luce assai bene le mutate direttrici su cui viene svogendosi la politica erhardiana. Esse vengono sottolineate anche dal tono con il quale il nuovo Cancelliere federale si rivolge ai sovietici. Ha detto, a questo proposito: «Malaguratamente la posizione dell'Unione Sovietica per ciò che riguarda Berlino e la Germania è attualmente negativa. E' perciò che non dobbiamo nutrire eccessive illusioni. L'ultimo incidente della autostrada ha dato l'impressione che l'Unione Sovietica non sia disposta a pagare la distensione con concessioni politiche. Ciononostante io sono persuaso che le opinioni sovietiche su Berlino e sulla Germania non saranno più quelle che sono state in passato».

L'ultima parte della intervista è stata dedicata ai problemi economici.

Michele Pavissich

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Beirut — Ministri esiliati dal Presidente iracheno Aref dopo il colpo di stato. Da sinistra: il colonnello Mohamed El Mandawi, Hazem Jawad e Taleb Schebib, ex titolare degli Esteri

«VI SONO COSE CHE NON E' BENE RENDERE PUBBLICHE»

Barghoorn non vuole parlare degli interrogatori subiti alla Lubianka

Alcuni interessanti particolari si sono appresi dalla madre dello studioso che, ella ha detto, è stato trattato dalla Polizia come un malvivente

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New Haven — Il prof. Barghoorn durante la conferenza stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Haven, 18

Stupisce realmente la calma con la quale il professor Frederick Barghoorn parla della spiacevole avventura della quale è stato protagonista nell'Unione Sovietica. E' stato arrestato mentre usciva dal suo albergo, ammanettato e trasportato nel carcere della Lubianka dove è stato sottoposto a continui interrogatori che avevano lo scopo di fargli confessare la sua attività di spia ed egli non trova da dire altro che si è trattato di una strana ed invero bizzarra esperienza.

All'arrivo a New Haven il cinquantenne professor Barghoorn è stato ieri calorosamente festeggiato dalle autorità e da tutta la popolazione ed in serata non ha potuto esimersi dal tenere una conferenza stampa che ha però deluso quanti si attendevano rivelazioni sensazionali. Barghoorn ha detto in effetti una serie di cose ovvie ed assai poco emozionanti e si è reso lui stesso conto della delusione dei giornalisti se ad un certo punto ha dichiarato che «vi sono cose che non è bene rendere pubbliche». Si può quasi dire che si sono appresi più particolari sull'arresto del professore da parte della polizia sovietica, conversando questa sera per pochi minuti con sua madre, che non ha presenziato alla sua conferenza stampa. La ottantenne signora Elizabeth Barghoorn, stupefacente per la sua vitalità e la sua lucidità, ha informato oggi i giornalisti che suo figlio venne arrestato ed ammanettato a Mosca alla uscita dal suo albergo. «E' stato trattato, ha dichiarato la signora Barghoorn, come un malvivente; i poliziotti lo hanno circondato mentre usciva dall'albergo per recarsi all'aeroporto dove sarebbe salito su un aereo per raggiungere Varsavia, lo hanno ammanettato e lo hanno portato alla Lubianka».

«Frederick — ha continuato la mamma del professore — ha perso quasi cinque chilogrammi di peso durante i diciassette giorni della sua detenzione. La cosa non mi stupisce certo giacchè se in Russia c'è poco da mangiare per il popolo, potete immaginarvi quale può essere il vitto che viene passato ai detenuti della Lubianka sospettati di essere delle spie. Mio figlio mi ha raccontato che gli è stato rifiutato di avere comunicazioni con l'Ambasciata americana o con chiunque all'esterno del carcere per tutto il periodo della sua detenzione: mentre era in prigione doveva vestire la uniforme carceraria. Veniva interrogato continuamente e cercavano di fargli ammettere di essere una spia».

Durante la conferenza stampa di Frederick Barghoorn si è appreso che le autorità sovietiche avevano accusato lo studioso di aver svolto attività spionistiche in Russia sia durante la sua permanenza nell'URSS come addetto stampa della Ambasciata americana nei primi anni del dopoguerra, sia nel corso dei viaggi, per la precisione, da lui compiuti nell'Unione Sovietica dopo il 1947. Barghoorn aveva rilevato che le autorità sovietiche gli avevano concesso il visto turistico d'ingresso senza sollevare alcuna difficoltà, al suo arrivo gli era stato soltanto fatto capire che alcuni libri da lui scritti avevano sollevato obiezioni critiche a Mosca.

Anche il professore aveva fatto cenno ai continui interrogatori ai quali è stato sottoposto durante il periodo della sua detenzione: non ha però voluto riferire con precisione sulla natura degli interrogatori, così come non ha voluto soffermarsi sul trattamento che gli era stato riservato. «Non so — aveva concluso Barghoorn — perchè sono stato arrestato e non conosco i motivi che hanno determinato il mio rilascio, a parte l'intervento del Presidente Kennedy». In ogni modo l'ineffabile professore è rimasto così poco scosso dalla sua avventura da desiderare di affermare, prima di chiudere la conferenza stampa, di credere ancora nel valore degli scambi culturali.

Il prof. Frederik Barghoorn si recherà domani a Washington per mettere al corrente il Dipartimento di Stato su particolari relativi al periodo della sua detenzione nell'Unione Sovietica. Al tempo stesso, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che non è stata finora presa alcuna decisione sull'invio di una missione americana a Mosca per negoziare il nuovo accordo sugli scambi culturali.

U.P.I.

DUE DELITTI E UNA DISGRAZIA COMMUOVONO GLI INGLESI

MANOVALE INCRIMINATO A LONDRA PER L'UCCISIONE DI DUE BAMBINI

Tragica scoperta di un ingegnere: il cadavere del figlio in una piccola cassetta di mogano che si trovava nel garage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Un uomo è stato oggi incriminato alla Corte sceriffale di Aberdeen per l'uccisione di due bambini, l'ultimo dei quali era scomparso in luglio ed è stato trovato sabato sepolto in una fossa ad un centinaio di metri da casa sua. Il presunto omicida (la Giustizia inglese non lo chiama ancora omicida sebbene gli indizi a suo sfavore siano gravissimi ed abbiano praticamente valore di prova) si chiama James Oliphant, ha 39 anni, ed è manovale. La sua ultima vittima si chiama Georges For..., aveva sette anni, ed era il più piccolo di una famiglia di quattro fratelli. La precedente presunta vittima di Oliphant fu una bambina di sei anni, June ...hank, che era stata trovata morente in una pozza di sangue nel gennaio 1961, a casa sua. Entrambi i casi avevano provocato estese e tenaci ricerche da parte della Polizia.

Un altro caso che commuove l'opinione inglese ha per vittima un altro bambino, ma non è delittuoso. La Polizia non farà nemmeno un'inchiesta. Ci sarà il solito esame patologico per accertare ufficialmente la causa della morte, che d'altra parte si conosce già: asfissia. Si è trattato di una disgrazia. Il bambino John Plant, di 9 anni, giocava probabilmente agli indiani ed era andato a nascondersi con tre fuciletti di plastica di cui era armato, dentro la cassetta di mogano nel garage di suo padre a Newport. La cassetta, solidissima, è dotata di un fermaglio che si chiude automaticamente quando il coperchio è abbassato. Il bambino era scomparso il 6 ottobre. Da allora erano state svolte ricerche per un largo raggio. Erano state persino avvisate via radio le navi al largo, nella ipotesi che il bambino vi si fosse imbarcato come clandestino. Anche il garage era stato frugato, ma senza risultato. Nessuno aveva potuto supporre che quella cassetta, lunga appena 70 centimetri, contenesse il cadavere del bambino.

Anche Frank Plant, il padre, ingegnere civile, di 50 anni, che si preparava a trasferirsi nella Sierra Leone e che si era servito del garage per preparare i bagagli, era tornato nel garage ed aveva dato un'occhiata alla cassetta ma non vi aveva dato importanza. Anche perchè era convinto di averla riempita di libri e comunque gli pareva troppo piccola per essere sospetta. Ieri è tornato nel garage per mettere un po' d'ordine e fare un po' di spazio in modo da potervi introdurre l'automobile che per due mesi era stata posteggiata all'aperto. Sono stati alcuni libri sparsi intorno alla cassetta che hanno attratto la sua attenzione. Fulmineamente un tragico dubbio si è fatto strada nella sua mente: ha aperto la cassetta e vi ha trovato il cadavere di suo figlio.

E. G.

Diplomatico inglese passa a vie di fatto

Roma, 18

La polizia sta indagando per accertare i motivi di un diverbio, degenerato poi in colluttazione, sorto tra due automobilisti: un funzionario dell'ambasciata britannica a Roma e un giovane di 23 anni.

Secondo quanto è stato dichiarato dal funzionario dell'ambasciata — del quale non sono state comunicate le generalità — egli, mentre insieme con una signora inglese, percorreva via Catanzaro a bordo della sua auto, sarebbe stato molestato e aggredito da alcuni giovani scesi da una «1100». Per difendersi, egli avrebbe colpito con un ferro uno dei giovani, Vittorio Tiburzi, di 23 anni, producendogli contusioni di lieve entità, che sono state medicate in un'ospedale cittadino.

Il giovane, dal canto suo, ha negato che vi sia stata aggressione e ha dichiarato di essere stato colpito durante una discussione sorta per motivi di viabilità.

LA VERTENZA IN CUI E' INTERESSATO ANCHE L'E.N.I.

PRETESE ARGENTINE DALLE SOCIETÀ PETROLIFERE

Frondizi disapprova il provvedimento di Illia I capi militari non si sono ancora pronunciati

Buenos Aires, 18

Inaspettatamente il Governo argentino, dopo aver annullato i contratti petroliferi con 13 società straniere, ha promosso stamane un'azione legale presso la Corte federale affidando alla magistratura di stabilire chi debba versare i rimborsi nella controversia fra le società e lo Stato. In altri termini, il Governo argentino, mentre è disposto a indennizzare le società per gli investimenti effettuati, pretende la restituzione delle somme da esso sborsate per permettere alle compagnie di agire in territorio argentino negli ultimi cinque anni, nonchè la rifusione dei danni causati da spreco di petrolio per difettoso immagazzinamento, mancato pagamento di tasse arretrate, danneggiamento ai campi petroliferi ed altro. L'avvocato generale dello Stato Amilcar Mercader si è recato alla Corte federale per promuovere l'azione, alle otto del mattino. Non si conosce l'entità delle somme rivendicate dal Governo. Da parte loro, le società petrolifere straniere sostengono di aver investito in Argentina 450 milioni di dollari (397 quelle americane) mentre il Presidente Illia riduce questa cifra globale a 2-300 milioni di dollari.

Fra le principali società che hanno avuto annnullati i contratti sono l'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI), la Shell (anglo-olandese) e le seguenti compagnie statunitensi: Esso Argentina, Pan American Argentina, Petroleum International, Cities Service Tennessee Argentina, Marathon Petroleum, Continental Pil Company, Southeastern Drilling Company e Transworld Drilling. Ieri negli ambienti di queste società c'era ben poco ottimismo quando furono iniziati i colloqui con l'Y.P.F. per quella che il Presidente Illia chiama «la seconda fase» della sua politica petrolifera, che prevede eventuali accordi operativi con le società straniere.

L'ex Presidente Frondizi ha affermato che l'annullamento dei contratti «mina il senso di responsabilità del paese e distrugge la fiducia tanto all'interno che all'estero». Finora per quanto concerne la vertenza petrolifera, i capi militari argentini sono rimasti fermi. A questo proposito un diplomatico ha affermato: «Non credo che i militari si muoveranno a meno che la vertenza non finisca per interessare la difesa nazionale».

STRADE INTERROTTE, ALBERI SRADICATI, TRAFFICI SOSPESI

FLAGELLATE DA UN URAGANO LE COSTE MERIDIONALI DELLA GRANBRETAGNA

Gravi danni anche in Belgio e in Olanda

Londra, 18

Un violento uragano ha investito la costa meridionale dell'Inghilterra, provocando allagamenti, causando cadute di alberi e tralicci, ritardando il traffico ferroviario e stradale, bloccando l'attività di alcuni aeroporti, rendendo impossibile la navigazione costiera. Le isole di Wight e di Man sono isolate, mentre il collegamento tra l'Inghilterra e la Francia ha subito ritardi e deviazioni. Numerose località costiere hanno subito gravi danni, e il villaggio di Orford, nel Suffolk, è stato quasi completamente distrutto. Una persona è rimasta uccisa quando un albero è stato sradicato dal vento precipitando su un'automobile.

Diverse navi hanno avuto difficoltà: un'imbarcazione di Amburgo, la «Dorothea Weber» di 387 tonnellate, non è più stata scorta da oggi a mezzogiorno, quando si trovava in difficoltà nella tempesta al largo di Dover.

L'uragano ha prodotto analoghi effetti sulle coste dell'Olanda e del Belgio: anche qui alberi sradicati, strade interrotte, traffico sospeso. In Olanda il vento ha raggiunto la velocità di oltre 120 km. all'ora: diverse navi hanno avuto incidenti o hanno rischiato di incagliarsi, ma non si lamentano vittime. All'aeroporto di Amsterdam una camionetta è stata rovesciata dal vento contro un aereo pronto al decollo. L'apparecchio ha riportato danni.

UN AMERICANO UCCISO dai comunisti del Vietnam

Saigon, 18

Un sergente dell'esercito americano è rimasto ucciso in una imboscata tesa da guerriglieri del Vietcong contro un convoglio in viaggio nella zona centrale del paese presso la frontiera con la Cambogia, a circa 200 km. da Saigon.

NUOVO ATTACCO CINESE AL PREMIER SOVIETICO

Definite «ridicole» le teorie di Kruscev

Pechino asserisce di essere favorevole a trattare con i Paesi imperialisti

Pechino, 18

Un quinto articolo sulle divergenze ideologiche tra Cina e URSS sarà pubblicato domani dal «Quotidiano del Popolo» e da «Bandiera Rossa». L'agenzia «Nuova Cina» ha trasmesso oggi brani di questo articolo, nel quale Kruscev viene accusato di avere teorie militari del tutto contrarie al marxismo-leninismo. L'articolo afferma che i «peggiori militaristi dei tempi moderni sono gli imperialisti statunitensi, che non sono certo diventati angeli malgrado le letture bibliche e il salmodiare di Kruscev». «Di tutto ciò gli imperialisti americani non si sono affatto curati, e continuano a dare schiaffi a Kruscev, rivelando il completo fallimento delle ridicole teorie di quest'ultimo tendenti a dare una buona immagine dell'imperialismo.

Secondo l'articolo, i dirigenti sovietici, ossessionati dalle armi nucleari, sostengono che per mantenere la pace nel mondo le due potenze atomiche, USA e URSS, debbono cooperare nella soluzione dei problemi internazionali, e hanno inventato a loro vantaggio la menzogna secondo cui il PC cinese, solo perchè chiede appoggio per le guerre rivoluzionarie e di liberazione nazionale, vorrebbe provocare un conflitto nucleare. Non è affatto vero, prosegue il documento, che la Cina voglia uno scontro frontale tra URSS e USA e anzi essa si è sempre adoperata per evitare ciò. Sono in realtà i dirigenti sovietici che lanciano spesso reboanti proclami promettendo l'impiego delle armi atomiche per aiutare le lotte antimperialiste, proclami che naturalmente non intendono mantenere. «In altre occasioni, a esempio durante la crisi nei Caraibi, essi si impegnano in un opportunistico e irresponsabile gioco d'azzardo nucleare, per secondi fini, ma non appena il loro ricatto atomico è scoperto e fatto oggetto di analoga ritorsione, essi si ritirano completamente da tutte le posizioni, passando dall'avventurismo al capitolazionismo e perdendo tutto, proprio per il loro gioco d'azzardo nucleare».

Dopo aver criticato Kruscev, che «vede solo le armi atomiche e trascura completamente le altre armi», l'articolo afferma che le nazioni socialiste che adottino la strategia del leader sovietico si mettono senz'altro in una posizione estremamente pericolosa. Secondo la Cina invece, «la pace può essere efficacemente protetta solo contando sulle masse popolari e lottando punto su punto contro le politiche aggressive e belliciste dell'imperialismo». «Ciò non significa respingere le trattative in qualsiasi circostanza, perchè anzi la Cina è favorevole a trattative con i paesi imperialisti. Tuttavia non è affatto lecito puntare, per avere la pace nel mondo, sulle trattative, come ha fatto Kruscev; il modo fronta le trattative è dannoso sbagliato con cui Kruscev afalle trattative stesse: più egli si ritira davanti agli imperialisti, più implora, più cresce la avidità degli imperialisti. Kruscev è sempre un innamorato non corrisposto e spesso un oggetto di risa. L'atteggiamento sovietico serve la strategia globale dell'imperialismo americano, e conduce non già alla pace, ma a un più grave pericolo di guerra e alla guerra stessa».

Condanna a morte in Russia per furto di stoffe e vestiti

Mosca, 18

Un certo G. Lang, abitante della cittadina di Syrdarya, nell'Usbekistan, è stato condannato a morte per avere rubato stoffe e vestiti da un negozio che aveva poi dato alle fiamme per nascondere il proprio reato. Le indagini della polizia, però, portavano solo alla scoperta del furto, e all'incriminazione del Lang e all'arresto suo e della moglie. La donna è stata condannata a dieci anni di reclusione. Il fatto è stato riferito dalla «Pravda Vostoka» («Verità dell'Oriente»).

Si discute a Londra sul prezzo del caffè

Londra, 18

Il Consiglio internazionale del caffè, che comprende i rappresentanti di 58 paesi, ha approvato all'unanimità una risoluzione che auspica l'introduzione dei certificati d'origine nel commercio mondiale del caffè dal 1.o aprile 1964. Questi certificati che saranno emessi dai paesi membri della organizzazione internazionale del caffè (ICO) mirano a salvaguardare contro la permuta di quote e contro le esportazioni illegali di caffè al di fuori delle quote annuali permesse.

La questione del rialzo del prezzo sarà al centro dei dibattiti. La siccità e gli incendi hanno colpito gravemente le piantagioni di caffè nella regione del Parana. Il dott. Olivera Santos, che è direttore dell'ICO, la settimana scorsa calcolava che nella stagione 1963-64 si avrà una contrazione nella produzione di 4,5 milioni di sacchi ma aggiungeva che vi sono ampie scorte per colmare il deficit. Sebbene l'ICO sia stato costituito da qualche mese, l'accordo relativo deve essere ancora ratificato dagli Stati Uniti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Approfittate. San Lazzaro 17. 70507 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE o prestaservizi referenziata offresi. Cassetta 70608 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILE referenziata dalle 8 alle 18 bucato escluso cerca distinta famiglia 3 adulti. Telefonare 23558. 70590 B

DOMESTICA finita stabile giovane tuttofare referenziata veramente capace anche 50 mila. Presentarsi negozio dischi, San Nicolò 24. 70611 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 43296. 70354 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70581 C

APPRENDISTA meccanico per auto, 15enne, offresi. Tel. 41766. 70588 C

MURATORE e pittore capaci offronsi. Madonnina 28 (in corte) 70592 C

RAGIONIERA diplomata giugno primo impiego offresi zona Monfalcone. Scrivere cassetta 15 B. SPI, Udine. 6604 C

RAGIONIERA 21enne pratica ufficio, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, offresi. Tel. 33907. 70596 C

RAGIONIERE capacissimo offresi a ditta tenitura contabilità bilanci, paghe, previdenze, consulenza commerciale. Miti pretese. Offerte cassetta n. 70583 C, UPI.

RAGIONIERE energico offresi recupero crediti piccole, grandi aziende. Relazione, liquidazione mensile. Offerte riservate cassetta 70583 C, UPI.

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telefonare 91539, ore 14-15. 70578 C

SEGRETARIA norvegese, 22 anni seria, cerca impiego; pratica corrispondenza tedesco e inglese parla italiano. Cassetta n 70618 C, UPI.

SIGNORA distinta media età occuperebbesi governo casa persona sola oppure ambulatorio. Telefonare 46974. 30128 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PELLICCIAIA provetta eseguisce tutti lavori, riparazioni, confezioni. Crispi 8. 70549 CC

ARTIGIANO Pinali: muratore, restauri riparazione tetti e lavori in genere. Telefono 96117. 70622 CC

ARTIGIANO con mezzo proprio piastrellista rivestimenti e levigatura a piombo offresi. Telefonare 62573. 30117 CC

Il CANALE, impianti antenne, riparazioni radiotelevisive facilitazioni pagamento. Tecnovision Pascoli 45. 722259. 49943 CC

MURATURE restauri negozi quartieri, murature in genere. Telefonare 24204. 70591 CC

SARTA donna ripara e confeziona per negozio. Telef. 29943. 30148 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO commessa panificio cercasi. S. Lazzaro 5, telef. 38046. 70587 D

AIUTO banconiera pratica. Presentarsi mattino Bar Foscolo, via Foscolo 28. 70595 D

APPRENDISTA commesso/a 15 anni cercasi. Presentarsi via Cavana 14. 30257 D

APPRENDISTA fioraio anni 16. Presentarsi via Roma 3. Telefono 37587. 775 D

APPRENDISTA 15-18enne cerca drogheria. Telef. 23736, orario negozio. 70602 D

APPRENDISTA bar ambosessi, orario diurno, riposo domenicale, buon trattamento, cercasi. Telefonare 44010. 70605 D

COMMESSA cerca alimentari solo mattino. Via Piccardi 1. 70593 D

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese lavoro domicilio massimo 1-2 ore giornaliere cerca ditta commerciale. Cassetta 50194 D, UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi, buona paga. P.zza Garibaldi 11. 70600 D

RADIOTECNICO esperto televisione cercasi. Scrivere Elpi, casella postale 138, Pordenone. 6585 D

RAGAZZA 15enne cerca drogheria via Settefontane 8. 70620 D

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA tranquilla pulitissima comforts affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III, porta 12-13. 70676 F

STANZA affittasi uso ufficio. Telefonare 23285, 15-18. 29981 F

UFFICIO arredato adatto studio tecnico affittasi. Tel. 76417, ore 16-17. 70625 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23-121. 162 G

DIPLOMATA offresi ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Telef. 36795. 70601 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese materie letterarie medie ginnasio liceo. Cassetta 50199 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTINO con ciondoli smarrito mercoledì sera 13 c.m., via Gambini o campo S. Giacomo. Si prega onesto rinvenitore consegnarlo fam. Vascotto, via Gambini 5. 50197 H

RAGAZZINA smarriti occhiali verdi vista. Pregasi rinvenitore telefonare 28231. 70621 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO 6 stanze cucina riscaldamento autonomo affittasi via S. Lazzaro, III piano. Tel. 24115, Klauer. 70615 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: VALMAURA, consegna gennaio '64, soleggiatissimi, vista mare, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta ascensore. EMO, quattro stanze cucina bagno giardinetto autoriscaldamento. ROIANO. 3 stanze cucina. 25.000. 8565 I

ALLOGGETTO luogo unico soffitta paraggi S. Giacomo 5000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 8548 I

APPARTAMENTINO soffitta affittasi. Paolucci, v. Battisti 24. 70623 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina 15.000 affittasi. Amministrazione, p.zza Benco 2. 70623 I

APPARTAMENTO ROIANO, due stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8557 I

APPARTAMENTO 6 stanze cucina bagno doppi servizi autoriscaldamento ascensore, rinnovato paraggi Stazione affittasi. Italico, corso Italia 29. 8550 I

APPARTAMENTO zona FLAVIA 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore, casa nuova, libero fine mese affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8558 I

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8561 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo, 3 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8574 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze servizi 27.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 70623 I

APPARTAMENTO STAZIONE 6 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8560 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento (lavori da farsi) 33.000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 8549 I

APPARTAMENTO 2 stanze atrio doppi servizi poggiolo vista panoramica, affittasi L. 33.000. Via Ovidio 19, tel. 53054, ore 14-16. 70597 I

APPARTAMENTO modesto camera cameretta cucina affittasi 15.000 mensili poche spese. Amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 70604 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze e accessori affittasi. Telefonare 95957. 70607 I

MAGAZZINO 45 mq. vuoto Ginnastica 15.000 mensili compensando. Telef. 37703. 8563 I

QUADRISTANZE panoramico nuovo periferico, bagno telefono terrazza ecc., scambio affittanza con più piccolo città conguagliando. Dettagliare cassetta 70594 I, UPI.

S. ANDREA affittansi appartamenti casa signorile, 2 stanze cucina bagno centralnafta; altro 2 stanze letto salone doppi servizi centralnafta ampie terrazze vista mare, entrata 1.o gennaio. Acit, S. Lazzaro 3. 68810 8575 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. ALLOGGIO stanza, cucina, WC, piano terreno, casa vecchia, cercasi affitto pagamento 1 anno antecipato. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 192 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, coniugi cercano affitto anche compensando spese. Telef. 50335. 70610 L

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano coniugi affitto aggiornato o compensando spese. Tel. 732298. 70617 L

QUARTIERINO con comfort bagno riscaldamento, coniugi anziani cercano affitto. Prego telefonare 733037. 70585 L

M Vendite d'occas. L. 40

FONOGLOTTA lingua francese (78 giri) perfettissimo vendesi occasione. Telefonare 23484, pomeriggi 18-19. 50195 M

LAVATRICE Hoover usata efficiente vendesi. Telef. 732939. 70606 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 70609 M

MOLOSSI napoletani, coppia, vendonsi al migliore offerente. Tel. 75344, ore ufficio. 87 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento. Qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III. 3378 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la migliore qualità nelle pelli, modelli internazionali nuove creazioni, prezzi incredibili, confrontateli. Grandioso assortimento pelli guarnizione. 16285 M

TRONCHI d'olmo una decina diverse lunghezze e grossezza vendo. Indirizzo UPI. 70614 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze letto mobili singoli. Tel. 28551 tutti giorni. 70576 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 70598 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 70613 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

MACCHINA scrivere acquisterei se occasione. Cassetta 50193 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 70598 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe[illegible]nio 32. 68/2 NN

MOBILI usati acquistansi per uso casa campagna. Tel. 62467 oppure 23364, tutti i giorni. 70603 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A CAPACE organizzazione vendite offriamo in esclusiva per tutto il Veneto interessante distributore sigarette sciolte utile ogni tabaccaio. Rivolgersi Pegy, via Spallanzani 36 A, Milano 6597 P

AD ELEMENTO spiccate caratteristiche acquisizione clientela ramo auto offriamo possibilità seria sistemazione. Inviare offerta cassetta 50176 P UPI.

FABBRICA apparecchiature elettroniche cerca ditte di rappresentanza. Scrivere SPI cassetta 98/A Padova. 6596 P

50.000 mensili più provvigioni offresi a signorina 20-30enne, bella presenza (medie superiori) per propaganda medicinali, zona Trieste. Scrivere cassetta 5-C, SPI, Udine. 6595 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTO 1100 56 da vendere. Via dell'Istria 64, ore 10-16. 70586 Q

AUTOMOBILE Chevrolet Bellair 1960 nera 6 cilindri cambio normale nello stato che si trova vendesi. Tel. 61310, Consolato Turchia, Trieste. 70582 Q

600 D 61-56, Dauphine 61-57, Giulietta TI 58-56, Opel Olimpia, Fiat 1500 61, Simca Monthlery 60, spyder veloce 61, 1100 E, Lambretta 175 63, Vespa 60-61. Permute, rateazioni. Via Ginnastica 60/C. 70612 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI ad impiegati anche in GIORNATA. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 70584 R

FINANZIAMENTI amministrazioni, ricupero crediti. Studio, p. Ponterosso 6, II, telef. 68659. 50198 R

ITALFIDI, prestiti a impiegati, pensionati, operai, pubblici e privati, interessi modici, celerità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 70413 R

LICENZA istriana in attività causa demolizione 1.000.000. Telefonare 50335. 70610 R

NEGOZIO alimentari centrale, causa malattia vendesi o affittasi. Amm.ne Crispi 9; escluse telefonate. 70604 R

PRESTITI senza avalli senza intervento datore cessione fino metà stipendio quinquennale decennale interessi minimi 48281 Crispi 8. 70589 R

PRESTITI immediati in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 70615 R

SALONE parrucchiere per signora cedesi 1.200.000 volendo facilitazioni pagamento. Italico, corso Italia 29. 8551 R

TRATTORIA avviatissima paraggi San Giacomo cedesi. Italico, corso Italia 29. 8547 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1407. COMPLESSO CONDOMINIALE COte 2-3 stanze, piani alti, centralte 2-3 stanze, piania lti, centraltermica, ascensori, SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI 56, I LOTTO PROSSIMA CONSEGNA, disponibilità limitate 2 stanze, ogni comfort. SECONDO LOTTO 1-3 stanze, consegna AGOSTO. VISITE SUL POSTO 10-13, 15-17. Tel. 732325. ROTONDA BOSCHETTO disponibilità limitate 3 stanze, ascensore, centraltermica, rifiniture accurate. 191 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 8566 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo. Adatti professionisti. ATTICO bistanze, ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2. 8567 S

A.B. GRETTA prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime, vista mare, ogni comfort. Appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 8571 S

A.B. ISTRIA (piazzale Valmaura) stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno vendonsi ultimi apprtamenti bistanze soggiorno bagno ripostiglio centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8570 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8568 S

A.B. SAN GIACOMO, avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8569 S

APPARTAMENTI centralissimi, 4 stanze cucina doppi servizi 2 ripostigli centralnafta ascensore. prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8554 S

APPARTAMENTI BESENGHI signorili, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta, prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8556 S

APPARTAMENTI in palazzine tranquille zona verde, 2-3 stanze salone doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage rifiniture extra lusso vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8572 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze comforts pronti prossimo mese vendonsi. Tel. 68888. 70624 S

APPARTAMENTI in palazzina S. VITO, 3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture accuratissime, facilitazioni pagamento vendonsi. IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8555 S

APPARTAMENTO 4 stanze accessori riscaldamento ascensore acquistasi contanti. Cassetta 50200 S, UPI.

APPARTAMENTO signorile, sei stanze cucina 2 bagni grande terrazza garage, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8553 S

APPARTAMENTO via CONTI, 2 stanze cucina bagno doccia ripostiglio, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8552 S

APPARTAMENTO paraggi Bazzoni, stanza cucina bagno, vende prontingresso IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8573 S

CONDOMINIO 2-3 stanze comforts cercasi. Tel. 68888. 70624 S

DUCA AOSTA, ultime disponibilità appartamenti signorili 2-3 stanze salone doppi servizi ampi poggioli soleggiati. VISITE SUL POSTO ore 9-12 e 14-16. 1623 S

LIGNANO Sabbiadoro, posizione centralissima vendo nuovo piccolo appartamento 2.350.000. Scrivere Pancani, Latisana ,Udine). 6593 S

LUSSUOSO nuovo, 3 stanze cucina accessori signorili riscaldamento centrale terrazzo garage, vendo prontamente 7.000.000. Telefonare 37703. 8562 S

QUARTIERE 2-3 stanze riscaldamento acquisto anche occupato. Telef. 75668. 70580 S

VILLA zona ROSSETTI signorile panoramica, 10 stanze 3 bagni centralnafta vasto giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8559 S

U Matrimoniali L. 70

44ENNE cerca signorina o vedova con bambino, scopo matrimonio. Cassetta 50201 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviar[io]

STAZIONE CENTRA[LE]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BA[RI]

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologn[a] Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - [To]rino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (R[...]) prenot. obbligator[ia]
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Pa[...]
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Po[rto]gruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Po[rto]gruaro
19.25	A	Monfalcone - Ce[rvi]gnano
21.45	DD	Venezia - Milano - [To]rino - Genova - [Ven]timiglia - Mars[iglia] (letto e cuccette T[rie]ste - Genova) - [Me]stre - Bologna - R[oma] (letto e cuccette T[rie]ste - Roma)

1) Solo I classe e prenota[zione] obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 [no]vembre 1963 al 15 marzo 1964 vetture per Parigi.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Mo[nfal]cone
7.28	A	Portogruaro - Mo[nfal]cone
8.15	DD	Torino - Milano - [Ve]nezia - Roma (l[etto]) e cuccette Geno[va] Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ven[ti]glia - Genova - M[ila]no - Venezia (l[etto]) e cuccette Rom[a] Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia
13.55	A	Cervignano - Mo[nfal]cone
15.30	D	Parigi - Milano - [Ve]nezia
17.20	D	Venezia - Portog[rua]ro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Mo[nfal]cone
20.00	DD	Parigi - Milano - [Ve]nezia
21.30	R	Milano - Roma - [Ve]nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfal[cone]
23.55	DD	Torino - Milan[o] Genova (II) - Ro[ma] Bologna - Venezi[a]

(*) Solo I classe — (**) So[lo] la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 m[...] 1963 all'1 novembre 1963 e d[al ...] marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 nov[embre] 1963 al 16 marzo 1964.